

# **l'Amico della Famiglia** *100 anni*

Anno C - n. 2  
Febbraio 2023

**Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II**



## **REDAZIONE IN FESTA PER IL CENTENARIO**

(**Page 14-15**)



**10 anni fa l'elezione  
di papa Francesco**  
(**Page 4-5-7**)



**Disagio giovanile, problema  
da affrontare tutti insieme**  
(**Page 10-11-13**)



**Quaresima: Delpini in città  
per la Via Crucis della zona V**  
(**Page 26-27**)



# Sala Romeo

## selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397  
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



la tua polizza auto  
personalizzabile!

**CATTOLICA**  
ASSICURAZIONI  
DAL 1884

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno  
0362 26841 - info@sabiagroup.it

33%

Sconto  
fino al





## Editoriali

# Dall'assuefazione all'indifferenza il male che corrode la nostra vita

**S**arà perchè gli eventi si susseguono a ritmo vertiginoso al punto da non riuscire più quasi, non a seguirli, ma addirittura a venirne a conoscenza.

Sarà che, ci piaccia o meno, siamo costantemente 'connessi' con il mondo e forse anche oltre.

Sarà perchè siamo sommersi da una mole di informazioni che faticiamo addirittura a comprendere.

Fatto sta che a tutto quel che accade nel mondo più o meno vicino alla nostra vita ci stiamo assuefacendo con una indifferenza che non so se sia più strisciante o dilagante.

Siamo passati dalla pandemia, con tutto il corollario di pro e contro, alla guerra dentro i confini dell'Europa, e anche qui con tutti i pro e i contro, ed ora al terremoto devastante della Turchia e della Siria con i morti che si contano a decine di migliaia e con, così ci raccontano, cinque milioni (se pure siamo ancora in grado di capire e pensare a cosa sono cinque milioni) di persone non solo senza casa ma senza più nulla.

Eppure al di là della sempre lodevole generosità che alimenta le pronte raccolte di fondi ce la caviamo con l'sms di turno per donare l'euro o i due euro di rito, che certo messi insieme fanno anche somme ragguardevoli. Ma al di là della compassione che dura lo spazio dell'emozione, cosa resta? Poco, per non dire nulla. E non ci passa nemmeno per la testa che quelle distruzioni che ci arrivano dalla tivù sono 'tali e quali' (per l'appunto come nei programmi tivù dove i sosia sono identitici alle persone reali, le copie uguali agli originali) a quelle che da dodici mesi ci arrivano dall'Ucraina.

Ma se un anno fa eravamo pronti a scattare in piazza per almeno testimoniare un 'no' alla guerra ed essere vicini a tante donne soprattutto che vivono con noi e per la stragrande maggioranza dei casi si occupano dei nostri anziani, soli o malati che siano, dei quali, anche se sono i nostri padri e madri, non abbiamo tempo (e magari voglia, pazienza, etc.) per assisterli, aiutarli, curarli o anche solo stargli vicino, fargli compagnia..., ecco oggi come oggi, se proprio, allarghiamo le braccia e mormoriamo 'cosa possiamo farci?', 'a cosa serve?', 'tanto non possiamo farci nulla', e via di questo passo.

Che si tratti dell'Ucraina o della Turchia o della Siria così come è stato in passato per tante

emergenze.

Dall'assuefazione all'indifferenza sta diventando il 'passaggio' costante e persino 'naturale' (?) del nostro modo di agire, reagire, pensare...

E la stessa cosa accade per eventi ed accadimenti che si verificano qui, da noi, nelle nostre città, a riprova che non è una questione, o non solo, di globalizzazione o di overdose mediatica magari alimentata dalla bulimia da social.

Una lite tra ragazzi finisce con uno di loro che viene spinto e sbatte contro un treno che arriva, ci cade praticamente sotto, se la cava: un tempo si sarebbe gridato al miracolo della madonna di S. Valeria (e io penso che un ex voto nella cappella di santa Caterina bisognerà pur mettercelo). Oggi invece, qualche sterile polemica, qualche chiacchiera, un po' di articoli sui giornali, la sorpresa (e magari anche il disappunto) per essere finiti tra i titoli di testa del Tg1 e di altre tivù. E poi? Eh, sono questi ragazzi che non si sa più come pigliarli, eh ci vuole questo e quello. Roba di pochi giorni, qualche scuotimento di testa al tavolino del bar in piazza, e via passiamo ad altro.

Dall'assuefazione all'indifferenza la vita continua e ne perdiamo, non si sa quanto consapevole, ogni giorno di più il senso, la ragione, prima o ultima che sia.

I nostri sacerdoti in vista della Quaresima rilanciano la sollecitazione dell'arcivescovo di fatto a reimparare a pregare, non a 'paterare', lo snocciolare pater, ave e gloria tanto per mettersi in pace con la coscienza (?) salvo poi non degnare di uno sguardo il povero cristo che dorme sotto il colonnato o sotto i portici di qualche piazza o in qualche parcheggio sotterraneo, oppure invocare sgomberi in nome della pulizia e ancor più del 'decoro', che tanto ci pensa o ci pensi la Casa della Carità.

A pensarci bene forse non hanno tutti i torti nel rammentarci che quelle settimane che arrivano possono darci una mano ad uscire dall'apatia anche religiosa che sta prendendo il sopravvento, che mette in discussione tutto e tutti, papa Francesco compreso. Verrà l'arcivescovo Delpini per la Via Crucis: mettersi in cammino, in silenzio, pensando a cosa resta del nostro essere uomini e donne, vivi e con qualcosa di buono da fare prima di tutto per noi e per gli altri, potrebbe essere una bella occasione.

Luigi Losa

## SOMMARIO

**La 'lezione' di Francesco sull'ecologia integrale**  
Pagine 4-5

**I dieci anni del Papa della misericordia**  
Pagina 7

**Un anno di guerra la sofferenza degli ucraini**  
Pagina 8

**La 'Pacem in terris' ancora attuale di Giovanni XXIII**  
Pagina 9

**Don Samuele Marelli: educare si deve e si può**  
Pagina 10

**La psicologa Tagliabue: il disagio problema di tutti**  
Pagina 11

**I cento anni del nostro mensile: il racconto continua**  
Pagine 14-15

**8 marzo: tre donne che hanno inciso nella storia**  
Pagina 17

**Oratori: la settimana dell'educazione**  
Pagine 20-21

**Due seregnesi dal papa con le confraternite**  
Pagina 24

**Pellegrinaggi 2023: c'è anche la Polonia**  
Pagina 25

**Quaresima: Delpini in città per la Via Crucis**  
Pagine 26-27

**Parrocchie**  
Pagine 28-29-31  
32-33-34-35

**Un libro di don Campagna su don Spargaglione**  
Pagina 37

**Il teatro San Rocco nella rete diocesana**  
Pagina 39

**Gruppi e associazioni**  
Pagine 40-41-42-43  
44-45-47-48-49

## Dieci anni di Francesco/L'enciclica «Laudato Si' sulla cura della casa comune»

# L'attualità dell'«ecologia integrale» come soluzione alle crisi globali e al malessere dei nostri territori

Una delle iniziative più audaci di papa Francesco, che il 13 marzo raggiungerà il traguardo dei dieci anni di pontificato, è stata la proposta, attraverso l'enciclica *Laudato Si'*, dell'«ecologia integrale» come nuovo paradigma per riconciliare sviluppo economico, cura dell'ambiente e giustizia sociale. Un messaggio radicale che ha unito i toni poetici e spirituali dell'amore per la Terra (la «nostra casa comune»), quelli più drammatici e sferzanti della denuncia («siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla») e quelli più suadenti dell'invito ad un'azione corale («unire tutta la famiglia umana» nella ricerca di un futuro migliore che si faccia carico della crisi ambientale e delle sofferenze degli esclusi).

La sfida lanciata da Francesco ha ottenuto una risonanza planetaria, ma anche suscitato diffuse incomprensioni. La stessa enciclica era consapevole che la svolta epocale evocata avrebbe avuto vita difficile, tanto nelle dinamiche dell'economia e della finanza globali quanto nel microcosmo delle comunità locali, comprese quelle ecclesiali: «Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale - scriveva il documento papale - sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o



alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche».

### L'attualità del messaggio nelle tre crisi di oggi

A quasi otto anni dalla pubblicazione della *Laudato si'*, il pesante impatto delle crisi contemporanee ha riproposto con un'intensità amplificata l'attualità di quel messaggio, il cui carattere profetico è oggi sempre più evidente. Tre grandi shock, uno dopo l'altro, hanno stravolto ovunque l'orizzonte esistenziale di cittadini, famiglie e imprese, lasciando impronte profonde nella sensibilità collettiva. Il processo di transizione ecologica ne è risultato fortemente accelerato, ma tutti i giorni, però, misuriamo l'enorme distanza tra i nuovi bisogni, la realtà in cui siamo immersi e le nostre stesse abitudini.

Il primo momento critico è stato la pandemia, dalla quale, alla fine, siamo usciti anche con la consapevolezza che la salute non si cura più solo negli ospedali, ma si promuove nei contesti di vita delle persone (case, spazi urbani e ambienti naturali) e innanzitutto con comporta-

menti sani (a partire dall'attività fisica e dal movimento in luoghi aperti e belli).

Il secondo salto di qualità è avvenuto nella percezione dei cambiamenti climatici, che non rappresentano più tendenze globali ed eventi lontani (lo scioglimento della calotta glaciale in Groenlandia, gli incendi nelle foreste dell'Amazzonia o la desertificazione in Africa), ma un'esperienza palpabile ormai giunta sulle porte di casa. Riduci da un'estate 2022 eccezionalmente torrida, che di fatto si è protratta da maggio a ottobre con persistenti ondate di calore nelle aree più urbanizzate e uno severo stress idrico tra le Alpi e la Pianura Padana, eccoci tuttora immersi in un inverno molto secco che sembra già preannunciare nuove allarmanti stagioni di siccità.

Infine, l'esplosione dei prezzi dell'energia innescata dall'invasione russa in Ucraina, che ha reso non più procrastinabile l'opzione verso le fonti rinnovabili. Un sistema economico costruito sulla dipendenza dalle fonti energetiche fossili, come petrolio e gas, ci ha resi doppiamente vulnerabili, sia sul piano geopolitico per il rischio forniture-inflazione, sia su quello ambientale per le gravi conseguenze dell'inquinamento da gas serra.

### Come stiamo dove viviamo

Qual è, in questo contesto, lo stato di salute del nostro territorio? Alcuni dati riferiti a Monza offrono un'utile cartina di tornasole, ancorché limitata, per cogliere le forti criticità ambientali di un'area che, pure, è tra le più dinamiche in Italia per eco-

nomia, lavoro e innovazione.

Nell'indagine annuale «Ecosistema urbano» di Legambiente, pubblicata sul Sole 24 Ore nello scorso mese di ottobre, la città briantea si classifica solo all'84° posto su 107° capoluoghi di provincia nell'indice generale e registra prestazioni particolarmente negative in numerosi parametri come la qualità dell'aria (99° posto per emissioni di biossido di azoto, 95° per concentrazione di ozono e 79° per polveri sottili PM10), l'offerta di trasporto pubblico (95°), gli impianti di energia solare su edifici pubblici (93°), le vittime della strada (87°) e le piste ciclabili (56°).

Alle condizioni climatiche sfavorevoli della Pianura Padana si sovrappongono, insomma, i pesanti effetti sulla qualità della vita della formidabile pressione a cui è stato sottoposto il territorio briantero dal dopoguerra a oggi, tra consumo di suolo e congestione delle reti stradali. L'intensità della spinta esercitata dallo sviluppo economico e demografico è ben riflessa dalle statistiche nazionali sulla densità abitativa: la provincia di Monza e Brianza (2.146 residenti per km quadrato) è seconda in Italia solo a quella di Napoli (2.534), ma le singole città vanno ben oltre la media (Monza è a 3.687 e Seregno a 3.436).

Il degrado ambientale, infine, è imputabile anche all'involuzione dei comportamenti collettivi nei confronti di ciò che è bene comune e a una dilagante assuefazione al brutto e allo sporco. La trascuratezza delle aree attorno agli svincoli delle nostre superstrade, per fare un



Il papa con i giovani di 'Economy of Francesco'

esempio, richiama alla mente proprio alcuni passaggi duri della Laudato Si': «La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia».

#### Che cosa possiamo fare insieme

L'obiettivo dell'enciclica "ambientalista" di Francesco non è stato, tuttavia, quello di condannare, ma quello di incoraggiare un risveglio delle coscienze e la fioritura a tutti i livelli di una nuova progettualità che integri crescita economica, rispetto della natura e qualità della vita. E promuova così un benessere pienamente sostenibile per le generazioni future.

La stessa Laudato Si' ha elencato numerosi esempi di azioni importanti condotte a buon termine nel mondo come il risanamento di fiumi inquinati per tanti decenni, il recupero di boschi autoctoni, l'abbellimento di paesaggi con opere di risanamento ambientale, i progetti edilizi di grande valore estetico, i progressi nella produzione di energia non inquinante e il miglioramento dei trasporti pubblici. «Queste azioni - scriveva papa Francesco - non risolvono i problemi globali, ma confermano che l'essere umano è ancora capace di intervenire positivamente. Essendo stato creato per amare, in mezzo ai suoi limiti germogliano inevitabilmente gesti di generosità, solidarietà e cura».

La campana dell'«ecologia integrale» suona oggi per tutti: enti territoriali, imprese private, sistema finanziario, terzo settore, comunità, parrocchie, associazioni e singoli cittadini. E sollecita tanto un virtuoso cambio di mentalità e stili di vita nelle piccole scelte quotidiane quanto l'adozione, con il supporto delle nuove tecnologie, di progetti complessi e "sistemici". Come la trasformazione in chiave "circolare" di interi processi produttivi. O la rigenerazione degli spazi urbani e, dove possibile, la "rinaturazione" delle stesse città. O, ancora, il ripensamento della mobilità sul territorio in una prospettiva nuova, davvero sostenibile e meno dipendente dalle auto. O infine - è un altro esempio tra i tanti percorsi possibili - l'opportunità di creare "comunità energetiche rinnovabili", dove si consuma l'energia che si produce senza inquinare e le realtà locali sono coinvolte attivamente nell'autogoverno di questo bene comune.

Per incamminarsi in queste direzioni, il primo passo è «riconoscere - come scriveva Francesco nella Laudato si' - la grandezza, l'urgenza e la bellezza della sfida che ci si presenta». Finalmente consapevoli di abitare un ecosistema, compromesso ma ancora meraviglioso, dove le singole parti sono in una relazione vitale tra loro e con il tutto.

Marco Mariani

## Documento/Seregno Duemila30

### L'agenda strategica del Comune per migliorare la qualità dell'ambiente

Quali cambiamenti deve affrontare Seregno per migliorare la qualità dell'ambiente? Il documento «Seregno Duemila30. Agenda strategica» - presentato lo scorso anno dall'amministrazione comunale (ora al termine del proprio mandato) - contiene indicazioni utili per capire le problematiche "green" attorno alle quali si svilupperà la discussione sul futuro della città. Ecco alcune delle linee guida prospettate:

- evitare nuovo consumo di suolo per edificazioni e favorire la riconversione delle aree dismesse anche con ampi spazi di verde ad uso comune;
- promuovere interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati, eventualmente definendo un sistema di incentivi; piano d'azione integrato non solo per nuove costruzioni, ma anche per il patrimonio edilizio esistente;
- realizzare un innovativo sistema di mobilità urbana che favorisca gli spostamenti alternativi all'auto e con un tracciato di piste ciclopedonali che connetta tutti i quartieri e i parchi delle città, migliorando la sicurezza e prevedendo servizi dedicati al bike sharing;
- consolidare e ampliare il sistema del verde predisponendo una mappa di «Seregno nel verde»; "specializzare" per tipo di attività (camminate, running, sport, skate, aree per i cani etc) i principali parchi urbani;
- realizzare interventi di forestazione urbana e di ripristino ecologico floro-faunistico per aumentare biodiversità animale e vegetale;
- incoraggiare una cura e gestione condivisa degli spazi verdi, a partire dalle scuole in un'ottica formativa per bambini e giovani;
- diffondere la cultura della transizione ecologica ed energetica, con focus su competitività delle aziende, incrementi occupazionali e riduzione dei rischi ambientali;
- considerare la costituzione di comunità energetiche per produrre e condividere energia da fonti rinnovabili:
  - promuovere un'economia circolare per ridurre rifiuti e sprechi, anche attraverso campagne contro i micro-abbandoni di rifiuti e a favore della "plastic-freedom"; potenziare la piattaforma ecologica e le isole ambientali nei diversi quartieri (distribuzione acqua, raccolta oli usati, sacchetti per la differenziata, compattazione bottiglie di plastica); elettrificare i veicoli per la raccolta dei rifiuti;
  - elaborare un piano del clima per la città che tenga conto del più ampio sistema territoriale di cui fa parte;
  - dotarsi di indicatori utili a monitorare e comunicare adeguatamente sfide e impegni presi, in particolare qualità dell'aria e rumorosità.

M. M.





# Farmacia Re Cinzia

## «Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA  
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI  
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

**Farmacia RE Cinzia**  
Via Parini, 66 - Seregno (MB)  
Tel. 0362 236154

**ORARI:** Lunedì: 15:30 - 19:30  
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30  
**Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO**

Seguici su  

# OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB  
Tel. 0362 231318

# MACELLERIA

## *Giovenzana*

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni**  
**Salumi**  
**Formaggi**

Via Vignoli, 27  
SEREGNO (MB)  
Tel. Fax 0362 23 95 27  
info@macelleriagiovenzana.it  
[www.macelleriagiovenzana.it](http://www.macelleriagiovenzana.it)



Sede Unica  
**GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI**

Via Cadore, 141 - Seregno  
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958

# Abbiati

**ORTOPEDIA**  
**INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con **ASL e INAIL**  
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi  
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044  
info@ortopediaintimoabbiati.com  
[www.ortopediaintimoabbiati.com](http://www.ortopediaintimoabbiati.com)



**SOCI CAI**  
**SCONTO**  
**15%**  
dal prezzo di listino

scopri il mondo

**df MOUNTAIN**  
in esclusiva da



**SIRTORI (LC) località BEVERA Via Delle Industrie, 17 - Tel. 039.9217591**

BRESCIA - BELLINZAGO LOMBARDO (MI) - CREMONA - DESENZANO DEL GARDA (BS) - LISSONE (MB) - LUGANO (Svizzera) - MAPELLO (BG)  
MEDA (MB) - MILANO VIA PALMANOVA - OLGiate OLONA (VA) - ORIO AL SERIO (BG) - PIACENZA - SARONNO / GERENZANO (VA)

[www.df-sportspecialist.it](http://www.df-sportspecialist.it)

In foto gli Ambassadors DF Sport Specialist: Luca Moroni (Guida Alpina) e Elisa Pastorelli (Nazionale di Corsa in Montagna)

■ **Anniversario/Il 13 marzo del 2013 veniva eletto l'argentino Jorge Mario Bergoglio**

## Dieci anni di un papato talvolta frainteso: ma per Francesco la misericordia viene prima di tutto

**M**isericordia, misericordia e ancora misericordia. Se devo pensare, di primo acchito, a quello che significano per me - come credente, sposo, padre e giornalista - questi dieci anni di pontificato di papa Francesco, è questa la prima cosa che mi viene in mente. L'insistenza, da parte del Santo Padre, nei suoi scritti, nei suoi discorsi, nei suoi interventi e financo nei suoi gesti, sulla necessità di confidare nella misericordia di Dio e di essere innanzitutto noi stessi misericordiosi, mi sembra essere il timbro immediato e lo stile del Papa argentino.

L'apertura del terzo millennio ha rappresentato per i credenti, ma forse anche per chi non lo è, l'occasione e il dono di vivere due grandi eventi rivoluzionari nella storia della Chiesa: dapprima le dimissioni di un Pontefice e la coesistenza di un Papa emerito a fianco del Papa "in servizio". E poi l'elezione di un Papa proveniente "dalla fine del mondo", come lo stesso cardinale **Jorge Mario Bergoglio**, primate di Buenos Aires, ha commentato a caldo la sua elezione, quel 13 marzo 2013. Dopo secoli di papi italiani e 35 anni di papi non italiani ma europei, lui è il primo Papa extraeuropeo, oltre che primo gesuita. E la scelta del nome, Francesco, rappresenta già un programma. Tanto che l'enciclica "Laudato si" sembra informare tutto il pensiero e l'azione del papato (misericordia nel custodire il creato, in questo caso).



**Papa Francesco il giorno della sua elezione, il 13 marzo 2013**

L'elezione di Bergoglio (indicato già tra i papabili in occasione del Conclave che elesse Benedetto XVI, meno in quello del 2013 a causa delle sue condizioni di salute) ha portato inevitabilmente la Chiesa a essere meno eurocentrica (a prescindere dalla crescente secolarizzazione dell'Europa) e più missionaria, sovente spargliando tradizioni e/o abitudini consolidate. Ingenerando quindi anche qualche disorientamento e qualche alzata di sopracciglio, se non aperta e dichiarata ostilità.

Qualche esempio. Se l'esortazione a essere "in uscita" o "ospedale da campo" rende bene la missionarietà che il Papa chiede alla Chiesa, la sua (del Papa) scarsa considerazione del fatto che a Milano e a Venezia (tra l'altro le ultime diocesi italiane a "fornire" un Papa) ci siano arcivescovo e patriarca non cardinali, testimonia come Bergoglio si senta libero di agire senza dover seguire tradizioni consolida-

te, che ritiene evidentemente non fondamentali, badando invece più alla sostanza che alla forma. Col rischio però di alienarsi le simpatie di alcuni settori più tradizionalisti. E soprattutto col rischio - per me ben più pericoloso - di fraintendimenti o che si prenda, dalle sue parole o dalle sue decisioni, ciò che fa comodo, tralasciando il resto. Neanche fossimo al supermarket.

E' il caso della famosa affermazione sui gay ("chi sono io per giudicare?") fatta il 29 luglio 2013 di ritorno dal Brasile per la Giornata mondiale della gioventù, che ha avuto risonanza mondiale, anche perché è stata una delle prime uscite di papa Francesco. Affermazione che però va letta con le parole che la precedono ("se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà") e la seguono (citazione del Catechismo sull'accoglienza dovuta ai gay) e che si situano in un contesto di condanna delle varie lobby, compresa quella gay. Insom-

ma, nessun via libera incondizionato alla omosessualità.

E ancora. Maggio 2019: padre **Konrad Krajewski**, elemosiniere del Papa, rompe i sigilli a un contatore di uno stabile occupato a Roma per riattaccare l'elettricità, staccata sei giorni prima per una morosità di 300mila euro. Nello stabile vivono illegalmente da anni 450 persone. Un'azione che ha provocato polemiche e anche un certo senso di ingiustizia in quanti, le normali famiglie in primis, le bollette e gli affitti li pagano, magari facendo anche tanta fatica.

Infine. Novembre 2021, Francesco celebra messa al cimitero dei caduti francesi nella campagna d'Italia del 1943-45. "Questa brava gente è morta in guerra, chiamata a difendere la patria, valori e ideali. E tante altre volte a difendere situazioni politiche tristi. Sono le vittime, le vittime della guerra che mangia i figli della patria". Segue l'esortazione a tutti i paesi del mondo a cessare le guerre.

Critiche al Papa sulla opportunità della celebrazione, visto che le truppe francesi erano composte in gran parte da goumiers, i marocchini, re-sisi protagonisti di violenze su donne e bambini. Una dimenticanza papale forse frutto, appunto, della minore sensibilità europea del Pontefice.

Episodi controversi, sui quali sembra in ogni caso prevalere sempre la volontà di chiedere e accordare misericordia.

**Paolo Cova**



## Anniversario/Oksana Kolotynska racconta il dramma di un anno di guerra

# “Sono ancora giorni di sofferenza per il nostro popolo e per chi è tornato in Ucraina la vita è impossibile”

Il prossimo 24 febbraio sarà un giorno doloroso per la comunità ucraina, anche se, purtroppo, non sarà molto diverso dagli altri. Tra pochi giorni, infatti, cadrà l'anniversario dell'inizio dell'invasione russa in Ucraina, e al momento non si intravede nessuno spiraglio per un cessate il fuoco.

Anche la città, nel suo piccolo, si è trovata a fare i conti con questa realtà: innanzitutto perchè a Seregno la comunità ucraina è sempre stata molto presente e attiva, e poi perchè strutture religiose e case private hanno aperto fin da subito le loro porte ai profughi, che hanno raggiunto negli scorsi mesi numeri record. Quasi 400 persone sono state ospitate dall'inizio della guerra, una cifra molto alta per una cittadina di 40mila abitanti.

«Sono e saranno ancora giorni di sofferenza per il nostro popolo - dice **Oksana Kolotynska**, che dirige la scuola ucraina Girasole a Seregno ed è referente della comunità - ogni giorno sentiamo parenti, amici e conoscenti che partono per il fronte o che purtroppo non ci sono più. Questo anno è stato peggiore dei precedenti, ma già dal 2014 subiamo una guerra sul nostro territorio, quindi non ci illudiamo più possa finire a breve».

In effetti, la speranza sembra essere solo fonte di nuove delusioni per chi non può avere certezze.

«Molti di coloro che sono stati ospitati qui a Seregno hanno deciso di tornare in Ucraina - continua Oksana



Un'immagine delle devastazioni della guerra in Ucraina

## Basilica/Domenica 5 febbraio

### Cresima per 19 adulti di ogni età: tra loro anche due stranieri



Il gruppo di adulti che hanno ricevuto la Cresima

In Basilica san Giuseppe, la scorsa domenica 5 febbraio, alle 18, monsignor **Bruno Molinari**, che è ministro ordinario della Cresima in diocesi, ha presieduto la santa messa con la Confermazione di un gruppo di 19 adulti di ogni età. Tra loro anche un giovane di Brazaville (Congo) e una donna cubana. Si tratta di un appuntamento ormai annuale che vede la comunità parrocchiale della Basilica incaricata di questa celebrazione secondo un calendario predisposto per la zona pastorale V di Monza e Brianza. Gli adulti sono stati preparati da don **Cesare Corbetta**, da qualche mese vicario parrocchiale, a cui è stato affidato anche questo incarico. **P. V.**

Kolotynska - alcuni lo hanno fatto perchè si sono affidati alle speranze incoraggianti di un momento e si sono detti che tutto stava per finire, ma sono andati incontro ad un'amara delusione. Una bambina della nostra scuola si prepara a tornare nuovamente a Seregno dopo aver provato, insieme alla sua famiglia, a vivere nel nostro Paese, cosa che però si è rivelata ancora impossibile. Poi un aspetto che forse non viene abbastanza raccontato è che per molti di noi è difficile ricostruire una vita da un'altra parte, anche se scappiamo dai bombardamenti; tanti sono tornati anche per questo: vedono il loro futuro solo in Ucraina anche se al momento è una terra distrutta».

Il protrarsi di una situazione così drammatica ha però cambiato il modo di vedere il proprio Paese che pure con un attaccamento profondo alla loro terra, hanno visto rimesse in discussione molte certezze,

«Quando si viene a sapere che nel proprio paese natale che conta cento anime, in alcune settimane dell'anno si tengono cinque o sei funerali al giorno - continua Kolotynska - la scala delle tue priorità salta completamente. Prima, tutti noi ci concentravamo su un sacco di cose diverse: lavoro, famiglia, progetti... oggi si può dire che i nostri valori sono cambiati, ogni giorno l'unica cosa che facciamo dopo esserci alzati è ringraziare che siamo ancora vivi».

**Daniele Rigamonti**



## Anniversario/Ad un anno dall'inizio della guerra in Ucraina servono più sforzi diplomatici Cosa stiamo facendo per la pace? La risposta nell'enciclica 'Pacem in terris' di sessant'anni fa

**C**osa stiamo facendo per la pace? Questa domanda non può essere messa a tacere nel nostro cuore di esseri umani, e ancor più di cristiani che seguono il Vangelo della vita, dell'amore per i vicini e i lontani, per gli amici e i nemici, il Vangelo del perdono e della dignità di ogni persona. Non possiamo rassegnarci a quella che papa Francesco ha chiamato «globalizzazione dell'indifferenza»! Cosa stiamo facendo per la pace?

La pace è l'«anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi» scriveva nel 1963 san Giovanni XXIII, nella sua enciclica "Pacem in terris".

Negli occhi del "Papa buono" era ancora vivo il pericolo di una guerra nucleare, provocato dalla crisi dei missili di Cuba. Erano i tempi della guerra fredda fra Stati Uniti e Unione sovietica, con le armi atomiche pronte a partire da un lato all'altro del globo. L'umanità era a un passo dal proprio annientamento, se non si fosse riusciti a far prevalere il dialogo.

Ai tempi della guerra fredda e dei blocchi contrapposti, la "Pacem in terris" fu un gesto di coraggio: oltrepassò i confini del mondo cattolico per rivolgersi a «tutti gli uomini di buona volontà», credenti o non credenti, cristiani e fedeli di altre religioni, lanciando un appello universale a costruire insieme la pace.

Pur nella chiarezza dei principi enunciati («non c'è pace senza giustizia, libertà e democrazia», diceva a chiare let-



**Papa Giovanni XXIII firma l'enciclica 'Pacem in terris'**

tere...) riuscì a sottrarsi alla visione di un mondo drasticamente diviso tra bene e male. Un insegnamento che ha da dire ancora qualcosa al nostro tempo.

Sono passati sessant'anni e il pericolo che il mondo vada verso l'autodistruzione è riapparso in tutta la sua drammaticità. Finora l'Italia ha inviato in Ucraina armi per circa un miliardo di euro, sebbene la maggior parte della popolazione sia contraria a percorrere la via degli aiuti militari.

Papa Francesco continua ad

terza guerra mondiale collegati fra loro. In un tempo così conflittuale, non possiamo eludere la domanda su come si possano ritessere i fili della pace. Da dove ripartire?

Se la diplomazia spetta ai governi, l'opinione pubblica ha un suo ruolo da giocare (con le donne e i giovani in prima linea, ha sottolineato Francesco).

In Italia 650 associazioni hanno aderito al coordinamento Europe for peace (per info [www.retepacedisarmo.org](http://www.retepacedisarmo.org)): dalle Acli, all'Agesci, alla Comunità di Sant'Egidio ai movimenti ecclesiali sono tante le organizzazioni cattoliche impegnate in prima linea, attraverso le quali è possibile trovare informazioni per mobilitarsi e partecipare agli eventi a livello locale e nazionale. In molte diocesi italiane si sono svolte nel mese di gennaio iniziative di preghiera e marce per la pace.

Il 24 febbraio, primo anniversario dall'inizio della guerra in Ucraina, cento città d'Italia hanno organizzato manifestazioni per ribadire la contrarietà all'escalation militare e chiedere un più deciso sforzo diplomatico.

Il quadro è ovviamente complesso e non ci sono soluzioni pronte all'uso. Non zittiamo però quella domanda scomoda, lasciamo che ci tormenti ancora e ancora: "Cosa stiamo facendo per la pace?". Qui a Seregno. Nelle nostre comunità. Ora.

**Emanuela Citterio**

ammonire circa il rischio di un'escalation nucleare: «una bomba ne richiama una più grande, una più grande, e non sai dove finirai» ha detto di ritorno da due Paesi provati dai conflitti, la Repubblica democratica del Congo e il Sud Sudan. La vendita delle armi - ha aggiunto - è «la peste più grande», quella dalla quale il mondo non riesce a guarire.

La guerra che ha come teatro l'Ucraina invasa dalla Russia non è l'unico conflitto. Da tredici anni la Siria è in guerra, da dieci lo Yemen. Pezzi di una

## Intervista-1/Responsabile della pastorale giovanile della comunità cittadina Don Samuele Marelli: “Educare si può e si deve ma senza delegare e soprattutto lavorare insieme”

**D**on Samuele Marelli (responsabile della pastorale giovanile della comunità cittadina), negli ultimi giorni di gennaio anche Seregno – come tantissime altre città italiane – è stata teatro di un fatto di violenza giovanile con l'aggressione ai danni di un 14enne che poteva costargli la vita. Secondo i dati della Direzione centrale della polizia criminale, sono in netto aumento i reati commessi dagli under 18 rispetto al periodo precedente al lockdown. Come leggi questi dati?

Va considerato che viviamo tempi difficili. Il contesto sociale rimane complicato. Abbiamo tanto parlato di “ripresa” post covid. Finalmente possiamo vederci senza mascherine e distanziamenti, abbiamo ripreso i nostri lavori e le nostre attività. Una ripresa economica, ma anche socio-relazionale. Essa è stata senza dubbio positiva ma questo passaggio è estremamente delicato e difficile per i più giovani. Nel contesto dell'età evolutiva, trascorrere quasi due anni senza esperienze, senza incontri significativi, senza la possibilità di vivere in presenza i luoghi - quello scolastico su tutti - ha comportato una diffusa crisi il cui principale sintomo è la solitudine. C'è un problema educativo, senza dubbio. E non dimentichiamo che se il post pandemia ha fatto emergere l'assenza di un percorso educativo in generale, i principali soggetti che ne hanno sofferto sono coloro che



Don Samuele Marelli

ne avevano più bisogno, ovvero i più fragili.

**Come, secondo te, la comunità cristiana può portare valore aggiunto in questa sfida educativa?**

La Chiesa ha tenuto sempre insieme l'annuncio del Vangelo e la promozione umana. Non c'è una senza l'altra. L'educazione cristiana è segno importante perché mostra come l'opera educativa si fa sempre in comunità. Certo, ogni cosa ha naturalmente le sue fatiche. Per esempio, oggi c'è molta “delega” in ambito educativo. Le famiglie consegnano bimbi e ragazzi alla scuola o all'oratorio, o alla società sportiva delegando appunto l'opera educativa, spesso per mancanza di tempo o di alternative. Anche nella comunità cristiana rischia di essere così. L'educazione è dunque un compito che non si può lasciare solo agli specialisti.

**Il tema della comunità richiama un'immagine sulla quale tu hai avuto modo di riflettere in questi anni, l'immagine della casa...**

Mi pare che oggi sia molto diffuso il rischio di privatizza-



La stazione teatro di un episodio di violenza giovanile

re il mondo da parte dei ragazzi, che non riescono a sentirsi veramente a casa da nessuna parte. Il mondo, il bene comune, il luogo pubblico diventa un luogo di nessuno. E la stessa casa non è la propria casa, ma una specie di tana o di nido, una riduzione privatistica della vita. Tale tensione è figlia della mentalità individualistica tipica del mondo attuale. Si riconduce il mondo al proprio bisogno, secondo una visione di stampo idolatrico. La sfida, in questo, è quel monito del fondatore degli scout, Baden Powell: “cercare di lasciare il proprio pezzo di mondo meglio di come lo si è ricevuto”.

**Sul fatto accaduto in stazione a Seregno cosa dici?**

Non mi stupisce, purtroppo. Basta girare per la città, ascoltare i discorsi, osservare i comportamenti. È l'esito inevitabile per una società in cui manca

drammaticamente l'orizzonte, il senso, dei riferimenti stabili. Non dovremmo scandalizzarci del fattaccio in sé, perché ogni cosa è frutto di ciò che viene seminato.

**Senza aspettarsi facili ricette, come affrontare e invertire questa tendenza?**

Direi tre punti: anzitutto avere fiducia nella possibilità di educare. Educare si deve e si può! C'è ancora molto scetticismo su questo. Educare è possibile. Secondo: non educare per delega ma impegnarsi in prima persona. È importante che ognuno faccia la propria parte in questo. Terzo: fare rete. Sapere di non essere soli. Valorizzare il lavoro degli altri e avere l'umiltà di collaborare perché l'educazione si fa solo insieme.

Samuele Tagliabue



■ **Intervista-2/Seregnese, psicologa e docente di psicometria all'Università Cattolica**

## Semira Tagliabue: "Il disagio giovanile va affrontato con interventi di tutte le componenti della società"

**È** certamente un fatto gravissimo quello accaduto di recente alla stazione di Seregno, che vede coinvolti ragazzi molto giovani, ma proprio per questo non possiamo e non dobbiamo semplificare, o attribuire un'etichetta, limitandoci a pensare che il disagio da cui nascono questi gesti possa essere ricondotto ad una motivazione univoca e generale, come può essere l'esperienza della pandemia. Piuttosto dobbiamo fare in modo che queste situazioni diventino uno sprone per allargare lo sguardo e accogliere la complessità che sta dietro a questi eventi."

Con queste parole **Semira Tagliabue**, 45 anni, psicologa e professore associato dell'Università Cattolica di Milano, ci introduce ad una riflessione ad ampio raggio sul disagio giovanile e il compito della società che deve affrontarlo.

"Il tema del disagio giovanile è molto ampio e complesso da trattare, e spesso la ricerca di motivazioni e spiegazioni riducono la visuale. Certamente la crisi sociale che ha generato la pandemia ha portato a delle conseguenze psicologiche a lungo termine, come dimostra l'aumento degli accessi ai servizi di assistenza psicologica, sia nei minori che nei giovani adulti. Il Covid-19 ha richiesto di adattarsi velocemente ai cambiamenti anche forti in diversi ambiti della vita - sociale, lavorativa - e ha messo in crisi le certezze e le prospettive future. Se tutto questo ha avuto un impatto sugli adulti, a maggior ragione l'impatto su minori e



**Semira Tagliabue, docente di psicologia alla Cattolica**

giovani adulti è stato ancora più evidente. Gli adolescenti e i giovani si trovano normalmente ad affrontare la grande sfida rappresentata dalla ricerca identitaria che li porta all'età adulta, con la necessaria fatica. Affrontare questa transizione in un clima di forte incertezza sul futuro certamente rende la sfida ancora più grande e faticosa, ma lo scenario non può essere limitato alla pandemia come causa di tutto. Per questo dobbiamo guardare alla situazione nella sua complessità."

Per affrontare il disagio diventa quindi necessario sviluppare strumenti e risposte complesse, a fronte di una problematica multifaccettata.

"La consapevolezza di questa complessità - riprende - deve spingere ad una risposta fatta di tante risorse, adatte e diverse alle esigenze che si presentano, senza ragionare per schemi rigidi, per fornire il miglior supporto a queste generazioni in difficoltà. Dobbiamo accompagnare i ragazzi a valorizzare le proprie risorse e a trovarne di nuove per costruire gli adulti che saranno, affinché il momento di crisi che vivono non

diventi distruttivo ma piuttosto l'opportunità di affrontarla senza fuggire, con gli strumenti e i tempi giusti, e farla diventare momento prezioso per il loro percorso di vita".

Questo tipo di risposta richiede risorse e ampio coinvolgimento.

"I percorsi da sviluppare non possono essere solo quelli di una risposta immediata alle difficoltà, come per esempio l'offerta di più servizi di salute mentale, ma richiedono di essere interventi partecipati da tutte le componenti della società, adulti e giovani insieme, e che siano non solo volti a risolvere la situazione presente: c'è bisogno di percorsi preventivi, ovvero che possano accompagnare nel tempo e insegnare ad affrontare quello che succederà nel futuro. Certamente la sfida è grande e ha molte sfaccettature, ma siamo chiamati ad affrontarla, nonostante l'incertezza dello stato sociale attuale, perché è quella della quale abbiamo la responsabilità nel nostro tempo".

**Elisa Pontiggia**

### Ha guidato ricerca di due anni su giovani e Covid

Semira Tagliabue, seregnese, sposata e madre di una bimba, è psicologa, ricercatrice e professore associato di Psicometria presso l'Università Cattolica di Milano, sede di Brescia.

Dopo la laurea e il percorso di dottorato, che le ha permesso di specializzarsi in psicologia sociale e dello sviluppo, ha proseguito le sue ricerche occupandosi, tra le linee di ricerca, di giovani adulti e della loro transizione all'età adulta. Ha partecipato come supervisore al progetto "Giovani&COVID: Alla ricerca di un significato" condotto, all'interno del Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, con l'obiettivo di approfondire il processo di costruzione di significato durante la crisi collettiva della "pandemia da COVID-19" in un campione di giovani adulti residenti in Lombardia.

Il progetto e i risultati della ricerca, iniziata nel pieno del lockdown coinvolgendo più di 600 giovani lombardi e presentati lo scorso anno in Cattolica in occasione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da coronavirus, sono disponibili su [www.giovaniecovid.com](http://www.giovaniecovid.com)



**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano  
 Telefono: 02 688.9744  
 Email: milano@marianiassicuratori.it  
 Orari di agenzia:  
 Lun-Ven 09:00-16:00

**SEDE DI SEREGNO**

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)  
 Telefono: 0362 223488  
 Email: seregno@marianiassicuratori.it  
 Orari di agenzia:  
 Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI CESANO MADERNO**

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)  
 Telefono: 0362 501.392  
 Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it  
 Orari di agenzia:  
 Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI MEDA**

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)  
 Telefono: 0362 70547  
 Email: meda@marianiassicuratori.it  
 Orari di agenzia:  
 Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**[www.marianiassicuratori.it](http://www.marianiassicuratori.it)**





## ■ Relazione/Presentata in consiglio comunale dall'assessore Laura Capelli Tutti i progetti messi in campo dal Comune per affrontare i problemi del disagio giovanile

**A** seguito del drammatico episodio che ha visto coinvolti alcuni ragazzi alla stazione cittadina con uno di loro spintonato e finito sotto un treno, fortunatamente senza tragiche conseguenze, in consiglio comunale si è discusso animatamente dell'accaduto.

L'assessore ai servizi sociali **Laura Capelli** ha presentato al riguardo una relazione sugli interventi che l'amministrazione comunale ha messo in campo in questi anni a sostegno di minori, giovani e famiglie.

Senza entrare nel merito della discussione e al netto di ogni risultato ottenuto, riteniamo utile far conoscere, di seguito, i progetti messi in campo

**Giovani connessi** – Rivolto ad adolescenti - Azioni eed education, smart city, ritiri Sociali – Il tema è promuovere azioni laboratori ed attività che possono portare ad un corretto uso del digitale e dei social media.

**Prisma** – Dare luce a nuove dimensioni di ricchezza educativa – Il progetto promuove attività extrascolastiche, vede come promotori, co-progettisti e co-gestori di spazi diversi e laboratori direttamente i ragazzi con i genitori e i docenti. La finalità è quella di promuovere cultura dei diritti al gioco, istruzione e espressione.

**Fami** – Lab impact e after care – Sportello multietnico - In parte dedicato anche all'integrazione e all'avvio di progetti per ragazzi stranieri.

**Gap e mind the gap** – I progetti operano nell'ottica di sistema degli interventi a

contrasto del gioco d'azzardo anche on-line (di più facile accesso per i ragazzi). Sono state promosse diverse iniziative anche nelle scuole e con spettacoli teatrali rivolti alle giovani generazioni.

**Game on** – I destinatari di questo progetto sono minori autori di reato dai 10 ai 17 anni, dopo la costituzione di un gruppo di lavoro con terzo settore e servizi sociali per la redazione di progetti individuali, passando anche per l'educativa di strada, le azioni proposte sono laboratori di

diversa natura, esperienze di gruppo (trekking, uscite di gruppo, attività sportive, esperienze comunitarie e di volontariato). A questo progetto si possono collegare anche **Totem 2** e **Totem 3** sempre rivolti a minori o giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

**Protocollo Ali** – Protocollo di intesa tra ente pubblico e scuole per la tutela dell'infanzia e dei minori, per intercettare segnali o situazioni di disagio, richieste di aiuto per maltrattamenti fisici o psicolo-

gici, bullismo, abuso "on line".

**Walk the line** – Obiettivo del progetto è prevenire comportamenti devianti e l'uso e l'abuso di alcol o sostanze nei contesti aggregativi. Iniziated con educativa di strada per l'aggancio di ragazzi "in branco" nelle sere d'estate è poi proseguito nelle scuole superiori con dei gazebo di "avvicinamento" con proposte di questionario anonimo che ha prodotto circa 400 risposte (richieste di aiuto per solitudine, bullismo, problematiche varie relative a rapporti con compagni o amici, situazioni familiari difficili). Viste le problematiche emerse si sta cercando di proporre "l'aggancio" anche nelle scuole superiori di primo grado.

**Progetto last** (proposto da Politiche Giovanili) - Una rete tra istituzioni ed associazioni per prevenire il disagio giovanile. Il tema è il protagonismo giovanile e le politiche giovanili in generale con tre focus di percorsi: teatro e musical, percorsi sportivi, street art.

**Yes i care** – Si propone di rispondere ai bisogni di minori e adolescenti che hanno avuto un impatto negativo sul benessere psicologico e neurosviluppo che si è manifestato durante il periodo pandemico e post pandemico (disturbi dell'umore, comportamento alimentare del sonno, ritiro sociale).

**Heros** – "Vi accompagno" - Mira a prevenire la dispersione scolastica, promuovendo azioni di supporto ai ragazzi con spazi compiti per potenziare metodi di studio e percorsi anche con le famiglie.

### ■ MpV-Cav/Davanti alle chiese Primule e messaggio dei vescovi nella Giornata nazionale per la vita



AI

I volontari e le volontarie del Movimento per la vita e del Centro aiuto alla vita, domenica 5 febbraio, in occasione della 45ma "Giornata nazionale per la vita", davanti a tutte le chiese hanno offerto le primule accompagnate dal messaggio dei vescovi italiani dal titolo "la morte non è mai una soluzione". Le offerte raccolte sono state consegnate al Centro di aiuto alla vita che ha sede alla Casa della Carità di via Alfieri, dove venerdì 17 febbraio si è tenuta una serata culturale sul tema "Le creature sono portatrici di salvezza. La morte non è mai una soluzione". Relatore è stato mons. **Angelo Riva** docente di teologia morale e delegato per la cultura della diocesi di Como. **P. V.**

■ Cento anni/Mariarosa Pontiggia racconta gli anni da milite della Buona Stampa

## “L'Amico della Famiglia ho iniziato da ragazzina a portarlo nelle case e sono finita a scriverci”

**R**ipensare agli anni in cui ero “milite della buona stampa” mi spinge a un notevole salto indietro nel tempo, agli anni in cui si chiedeva alle ragazze che frequentavano l'oratorio Maria Immacolata di impegnarsi in qualche piccolo servizio alla comunità.

Il passaggio dai Vignoli, l'oratorio delle bambine, al Maria Immacolata segnava anche l'essere diventate grandi e quindi assumersi qualche impegno.

Anche nella mia casa L'Amico della Famiglia entrava mensilmente, per cui non mi sottrassi quando intorno ai 13 anni mi venne proposto di farne parte. Non che mi attirasse particolarmente la parola “milite”, suonava un po' antiquata e fuori luogo per una ragazzina, ma maturai nel tempo l'importanza di una informazione rispettosa del punto di vista cristiano e di una mia coerente testimonianza.

Così una volta rotto il ghiaccio mi ritrovai fedelmente a consegnare il “Bollettino”, come lo si chiamava comunemente, ai “miei” abbonati delle vie Stefano da Seregno, Dante, San Benedetto, Sanzio e Buonarroti, creando con alcuni di loro una sorta di familiarità.

In genere la consegna avveniva la domenica mattina, inizialmente in coppia con Daniela, che poi sarebbe entrata in convento di clausura - suor Chiara Veronica - e di cui conservo ancora il ricordo di un sorriso gentile e di una semplicità disarmante.

“Consegniamo il Bollettino” annunciavamo suonando ai citofoni: i più ringraziavano,

qualcuno con voce ancora assonnata; molte volte la soddisfazione di essere attesi, altre una sensazione di lontananza. E in effetti col passare degli anni il numero degli abbonamenti diminuì. I mesi più intensi erano quelli di ottobre, novembre e dicembre, prima per la consegna casa per casa dei depliant illustrativi delle testate della stampa cattolica, successivamente per raccogliere gli abbonamenti, perché è solo da qualche anno che la distribuzione del mensile è gratuita. Oltre a L'Amico della Famiglia si proponevano e raccoglievano gli abbonamenti a il Cittadino, Avvenire, Famiglia Cristiana, Il giornalino,

La fiaccola, tanto per citare quelli maggiormente richiesti. Ma molte di più erano le riviste che venivano proposte: per bambini, adulti, anziani, riviste missionarie o dedicate a un pubblico femminile.

E come non dimenticare l'ambiente della Buona stampa, nel cortile di via Cavour 25: inizialmente il mensile veniva consegnato alle militi in un locale con un grande tavolone sempre pieno di carte e riviste e molti armadi che contenevano annate e annate di giornali, in primis il Cittadino.

Tra quell'odore di carta e una luce soffusa ricordo soprattutto due figure: il “Giuanin de la buona stampa”, **Giovanni**

**Dell'Orto**, un omino distinto, minuto e mai fermo, che vedeva sempre intento a preparare i pacchi per la distribuzione de L'Amico della famiglia.

La stessa dedizione per la Buona stampa ritrovai in **Riccardo Ballabio**, che gli subentrò. Furono anni di cambiamento: dalla sede rinnovata e più luminosa alla informatizzazione degli abbonamenti, col rumore gracchiante delle prime stampanti per predisporre gli elenchi degli abbonati. Lo ricordo intento a preparare i depliant informativi per la ‘Giornata della buona stampa’, in genere alla metà di novembre; in quell'occasione organizzava gli incontri per le militi, per rinnovare le motivazioni del servizio alla comunità e come momento di ringraziamento per la generosa disponibilità. Negli anni successivi programmò piacevoli gite, Venezia, Lucca, Bologna, Portovenere per citarne alcune, per il gruppo delle militi che si andava via via assottigliando.

Ma io non vi partecipai come milite, ma in altra veste, invitata da don **Pino Caimi** prima e successivamente da mons. **Luigi Gandini** a un'attività di segreteria per curare la pubblicazione di ogni numero. Non potevo immaginare che negli anni successivi, dopo una parentesi dedicata alla mia famiglia, avrei anche fatto parte della redazione: un legame quello con L'Amico della Famiglia che ho sempre vissuto come piccolo, ma doveroso servizio alla mia comunità.

**Mariarosa Pontiggia**

### ■ Incontro/Con mons. Bruno Molinari Redazione riunita per festeggiare il centenario con torta ‘dedicata’



Il taglio della torta confezionata per il centenario

Approfitando dell'appuntamento consueto per la programmazione del numero di febbraio del mensile, la redazione de L'Amico della Famiglia si è ritrovata lo scorso giovedì 2 febbraio presso la casa prepositurale con mons. **Bruno Molinari** anche per festeggiare con semplicità i 100 anni di fondazione del periodico ricordati nel numero scorso. I numerosi collaboratori (oltre una ventina) con il direttore **Luigi Losa** hanno voluto riconfermare la loro dedizione alla realizzazione dello strumento di comunicazione della comunità pastorale.



## La storia attraverso le pagine de l'Amico della Famiglia - 2/Gli anni Trenta

# Fiammata di entusiasmo per i Patti Lateranensi, poi con le autorità solo attenzione a militari e caduti

**L**'11 febbraio 1929 venivano sottoscritti i Patti Lateranensi, con cui la Chiesa Romana e lo Stato Italiano chiudevano la Questione Romana e sei decenni di faticosa coabitazione della Chiesa e dei cattolici all'interno dello Stato.

I cattolici degli anni Venti erano ormai cittadini italiani "ossequienti sempre alle autorità costituite", ma in una posizione controversa, perché "la Patria nostra ed il nostro cuore di cattolici vivevano sotto l'incubo di una situazione anormale".

Questa condizione strana era il portato di vicende vecchie di sessant'anni, di cui sempre meno avevano un ricordo di prima mano. Tanto che l'Amico della Famiglia, nell'intento di "Far Comprendere la Riconciliazione", non poté esimersi da una ricostruzione lunga otto pagine che ricostruisce passo passo le vicende a partire dalla Breccia di Porta Pia del 1870. Vicende lontane nel tempo sì, ma che una certa classe politica liberale classica portava avanti con caparbia coerenza.

La Riconciliazione avvenne all'improvviso e per intervento di "un uomo così lontano da noi" che, però, si è mutato "fino a divenire, nelle mani di Dio, uno strumento docile dei voleri divini. Vi è nell'animo di Mussolini qualche cosa che assomiglia al carattere dei persecutori, divenuti poi grandi apostoli".

Questa presa di posizione, ovviamente, va letta nella pro-



La firma dei Patti Lateranensi l'11 febbraio 1929

spettiva degli uomini del 1929. Ben si capiscono gli entusiasmi (monsignor **Enrico Ratti** celebrò un Te Deum di ringraziamento dopo la firma dei Patti Lateranensi) verso un uomo che "improvvisamente" (quindi, con un gesto che apparve ai contemporanei molto repentino e non flusso naturale della storia) riconosce la rilevanza dell'esperienza religiosa cristiana nella vita sociale degli italiani (riconoscimento che, fino ad allora, era tutt'altro che un fatto scontato).

"Dei benefici [del Concordato] per la Chiesa e per la Patria parleremo a lungo" è l'impegno che l'Amico si prende nel febbraio 1929. L'impegno venne clamorosamente disatteso. Delle tematiche legate al Concordato, l'Amico parlò soltanto nell'agosto del 1929, ma solo per un vademecum operativo sulle modalità di celebrazione del matrimonio concordatario. Poi, più nulla.

L'Amico della Famiglia degli anni Trenta non sembra

testimoniare un rapporto di collaborazione con le autorità civili, né una particolare sintonia con il clima politico nazionale. Almeno fino alla metà del decennio, infatti, sulle pagine del mensile non si riscontrano significativi accenni a fatti di rilievo nazionale (ma non manca un puntuale sostegno all'Azione Cattolica, che – come confermano i fatti dell'epoca – fu costantemente uno dei baluardi contro la fascistizzazione forzata dell'Italia), mentre le autorità civili non sono mai menzionate e, addirittura, sembrano assenti anche nei momenti di particolare rilevanza (come la visita ufficiale del cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, nel 1934).

Questa totale assenza della dimensione civile, però, ha uno stridente contraltare con l'indubbio attivismo caritativo e sociale della Chiesa locale, attivismo di cui l'Amico è puntuale punto di riferimento. L'opera di maggior impatto dei

primi anni Trenta è certamente il "Ricovero Vecchi" (come si diceva allora, con una terminologia oggi considerata politicamente scorretta): ampio spazio editoriale venne dedicato all'importante opera sociale, quella che oggi è la casa di riposo Don Gnocchi della Fondazione Ronzoni – Villa, in via Piave. Inaugurato nel 1930, il ricovero era una realizzazione coordinata dalla chiesa locale e sostenuta da generosi filantropi, con un ruolo del tutto marginale per le autorità civili.

Ma, oltre agli aspetti caritativi, l'Amico propose una crescente attenzione verso i seregnesi impegnati come soldati al fronte dell'Africa Orientale, per i quali si raccolsero sovvenzioni per abbonamenti. Il prevosto Enrico Ratti (che era arrivato a Seregno nel mezzo della Prima Guerra Mondiale e che mostrò sempre una profonda attenzione pastorale per i soldati e per i reduci) teneva una corrispondenza con i seregnesi al fronte ed alcune missive vengono pubblicate. La vicinanza ai militi e la pietas per i caduti è praticamente l'unico tema su cui autorità religiose e civili sembravano convergere: i cenni di cronaca di funerali o omaggi ai caduti, infatti, sono le sole note in cui l'Amico descrive le autorità civili e militari affiancate in un unico contesto. Traspare, dalle pagine del nostro mensile, anche una dimensione (comprensibile nel contesto storico) di consenso verso la Guerra di Etiopia, che avrebbe aperto "alla cattolica religione nuove vie di conquista del Regno di Dio!"

(2-continua)

## ■ Solidarietà/Successo per la commedia della compagnia San Giovanni Bosco 1982

# Teatro san Rocco esaurito per il primo spettacolo a favore di Casa della Carità e sala della comunità

**T**eatro san Rocco tutto esaurito la sera dello scorso sabato 11 febbraio, sfidando anche la concorrenza della finalissima del festival di Sanremo, per la rappresentazione teatrale della commedia 'L'ass nella manica' portata in scena dalla compagnia teatrale San Giovanni Bosco 1982.

Il pubblico, oltre ad aver risposto in modo generoso alla proposta della comunità pastorale per il tramite della stessa compagnia, della sala della comunità di via Cavour e della Casa della Carità, ha tributato alla compagine nata e cresciuta all'oratorio del Ceredo quarant'anni orsono, calorosissimi applausi a testimonianza di una gratitudine e di una simpatia conquistate in anni di attività amatoriale ma ancor più solidale.

La commedia portata in scena è stata infatti il primo dei tre spettacoli del cartellone 'In scena per 3 serate di teatro, sorrisi, solidarietà' organizzato per festeggiare i 40 anni di attività della San Giovanni Bosco e i 65 del teatro San Rocco con cinquant'anni di stagioni teatrali.

L'iniziativa è stata altresì finalizzata a sostenere, con il ricavato dei tre spettacoli, da un lato il teatro san Rocco, che a motivo della pandemia negli ultimi tre anni ha subito non poche conseguenze di ordine economico-finanziario, e dall'altro lato la Casa della Carità che, da oltre un anno e mezzo, nella struttura di via Alfieri 6, ha avviato numerose



San Rocco esaurito per lo spettacolo della S. G. Bosco '82



attività a favore di singoli e famiglie in difficoltà per svariati motivi (mensa solidale, accoglienza notturna nel periodo invernale di senza dimora, pacchi viveri a famiglie, consegna indumenti, docce per bisognosi, scuola di italiano per stranieri, sportello lavoro, etc.)

L'attenzione e soprattutto l'attività dei tre enti coinvolti

nell'iniziativa è ora rivolta a promuovere un nuovo 'sold out' per il secondo spettacolo in programma per venerdì 24 marzo, sempre alle 21 al teatro san Rocco, dal titolo 'Una questione delicada' che la compagnia san Giovanni Bosco 1982 proporrà in prima nazionale.

La commedia, ambientata negli anni '50 e rielaborata dall'impareggiabile regista, fondatore e anima della compagnia, Giorgio Trabattoni, su un testo di Antonella Zecchini, sarà una novità assoluta per il pubblico di casa che anche per questo motivo si attende ancora numeroso.

L'ultimo spettacolo che sarà proposto venerdì 5 maggio sarà 'Rebelot in canonica', un classico del repertorio della compagnia degli ultimi dieci anni che verrà riproposto con la stessa trama ma con diverse novità capaci di divertire ancora una volta il pubblico.

I biglietti dei prossimi spettacoli sono già disponibili anche presso il botteghino del teatro.

## Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: [info@casadellacaritaseregno.it](mailto:info@casadellacaritaseregno.it).

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

## Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.



**Ricorrenza/Dalla festa di S. Agata all'8 marzo un pensiero e una preghiera**

## Tina Anselmi, Edith Stein, Hu Youyou: tre donne che hanno inciso nella storia con la loro vita

**L**a Basilica San Giuseppe, per le feste di Sant'Agata e dell'8 marzo ha dedicato alle donne uno scritto celebrativo intitolato "pensiero augurale grato e preghiera".

Un pensiero e una preghiera per le donne che stanno vivendo un dramma personale, familiare o di malattia, di violenza domestica o sociale, ma anche donne che vivono in solitudine, alle quali manca un sorriso o una parola affettuosa.

Un pensiero, una preghiera e un "grazie" alle donne che ogni giorno si aprono alla vita e la accolgono come dono in famiglia, al lavoro o nell'impegno sociale, con generosità pensando al bene comune. Molte sono le situazioni di sofferenza spesso affrontate dalle donne nell'indifferenza di chi le circonda: ciascuno di noi ha verso di loro una piccola responsabilità che si chiama "ascolto".

D'altra parte, ci sono e ci sono state donne determinate da ricordare per il loro ruolo e da portare come esempio di tenacia e coraggio. Queste donne, di cui citeremo solo alcuni esempi, vivono e hanno vissuto vite anche travagliate ma determinanti per lo sviluppo sociale, politico, spirituale e culturale della società dimostrando la particolare capacità della donna di incidere nella storia.

**Tina Anselmi** (1927-2016): prima di quattro figli, pur in condizioni difficili, durante la seconda guerra mondiale prosegue gli studi ed entra nella Gioventù femminile di Azione cattolica. Nel settembre '44 i nazifascisti la costringono ad



**Tina Anselmi**

assistere alla impiccagione di trentuno prigionieri catturati durante un rastrellamento: Tina ha 17 anni e con il nome di battaglia "Gabriella" diventa staffetta partigiana.

Sindacalista e deputata democristiana è impegnata nelle commissioni lavoro e previdenza sociale, igiene e sanità, affari sociali fino a diventare la prima donna Ministro in Italia nel 1976. A lei, profondamente credente pur nella più trasparente laicità in campo politico, si deve la legge sulle pari opportunità e l'istituzione del Servizio sanitario nazionale. Ad un giornalista che nel 1985 le chiede se l'Italia sia matura per avere una donna Presidente della Repubblica risponde: "... penso che sarebbe interessante dal punto di vista del costume e soprattutto significativo per le donne. Una donna che riesce, riesce per tutte le altre. Le donne hanno bisogno di trovare in un'altra donna la dimostrazione che è loro possibile essere e fare."

**Edith Stein** (1891-1942): tedesca di famiglia ebrea, a 14 anni lascia l'ebraismo e diviene atea. Laureata in filosofia, nel



**Edith Stein**

1921 si converte al cattolicesimo dopo aver letto, in una sola notte d'estate, la vita di Santa Teresa D'Avila: aveva cercato a lungo la verità e la trova nel mistero della Croce. Nel 1933 entra nel Carmelo di Colonia con il nome di Teresa Benedetta della Croce. Il 2 agosto 1942 è prelevata dalla Gestapo e internata ad Auschwitz-Birkenau; il 9 agosto per lei e la sorella si aprono la camera a gas e il forno crematorio.

Secondo Giovanni Paolo II, che la nomina compatrona d'Europa, "fu una personalità che portò nella sua intensa vita tutta la drammaticità del nostro tempo" riconoscendone la grande statura filosofica e religiosa e il suo originale cammino di santità: una femminista ante litteram, teologa e mistica, autrice di opere di profonda spiritualità.

**Tu Youyou** (1930) farmacista cinese vincitrice del Premio Nobel per la medicina nel 2015, dodicesima donna e primo medico cinese ad aggiudicarsi il prestigioso riconoscimento per la scoperta dell'artemisia come potente farmaco antimalarico privo di effetti tossici. Ricerca-



**Tu Youyou**

trice modesta e riservata svolge la sua attività in piena Rivoluzione cinese con scienziati e intellettuali osteggiati, il marito inviato ai lavori forzati e la figlia di 4 anni rinchiusa in un collegio a Pechino.

Tu YouYou vede morire per malaria troppi bambini e con determinazione, a costo di sacrificare la sua vita personale, raggiunge un risultato straordinario pubblicato su una prestigiosa rivista scientifica in modo anonimo considerandolo "un dono della medicina tradizionale cinese regalato al popolo del mondo".

Questi esempi di vita, così come tanti altri poco conosciuti, ci testimoniano come da azioni e scelte compiute da donne, derivino cambiamenti determinanti per la società. Ma anche nella quotidianità molte storie di donne parlano di riscatto personale e ci trasmettono speranza tra sofferenze e piccole gioie: se conosciamo qualcuna di queste donne, dedichiamole anche solo un gesto di condivisione o una parola di stima!

**Mariapia Ferrario**

## COME VORRESTI ESSERE RICORDATO?

Il tema della pianificazione successoria e' molto importante ma spesso si rinuncia ad affrontarlo per "scamanzia", perche' "non e' il momento ", perche' "tanto i miei eredi sanno come voglio distribuire i miei risparmi quando non ci sarò piu' ".

E' alquanto importante per un consulente finanziario porre attenzione alla protezione del patrimonio dei propri clienti e sensibilizzarli nell'affrontare la tematica.

Una corretta pianificazione finanziaria, infatti, non può prescindere anche dalla protezione del patrimonio , attività utile a mettere in "sicurezza" i beni che un domani potranno essere oggetto di successione.

Non si può inoltre dimenticare che l'Europa ci chiede da tempo di rivedere le imposte di successione che oggi in Italia cubano solo un terzo di quanto lo stato incassa invece per il canone tv.

L'Italia incassa dalle successioni poco più di un decimo di quanto incassato in Germania e quasi un ventesimo di quanto incassato in Francia.

In Italia abbiamo franchigie molto alte e aliquote molto basse e quindi su "pressioni " europee è possibile che vengano ridotte le franchigie da 1mln di euro a 300/400 mila euro e raddoppiate le aliquote che oggi sono tra il 4 e 8% con un forte impatto sulle "casse" degli eredi. E' possibile tutelarsi? Sì, ma e' indispensabile affidarsi a persone competenti quali notaio o avvocato, per la stesura di un testamento e per quanto riguarda le proprietà immobiliari per le quali si possono adottare delle misure cautelative che ci consentono di disporre in vita del nostro patrimonio tutelandolo in fase di successione.

Per quanto riguarda i risparmi, invece, è possibile tutelare il patrimonio tramite la sottoscrizione di polizze vita e fondi pensione.

### Quali sono i vantaggi?

La polizza vita è documento con dignità testamentaria e comporta assegnazione della prestazione in caso di morte dell'assicurato senza dover ricorrere alla stesura di un testamento.

Le disposizioni testamentarie possono essere integrate/modificate, attraverso la polizza, in ogni momento senza dover ricorrere alla stesura di un nuovo testamento.

La polizza offre la possibilità di assegnazione della «quota disponibile», nel rispetto delle quote dei legittimari.

Con la pubblicazione del testamento l'erede testamentario viene reso noto mentre con la polizza si può mantenere segreta l'identità del beneficiario; inoltre non è soggetta a imposta di successione.

**Riassumendo:** le Polizze Vita sono veicoli scelti e costruiti per pianificare il patrimonio di famiglia con efficienza sul piano fiscale.

Le Polizze Vita sono altresì un veicolo previdenziale che prevedono, in caso di morte dell'assicurato, i beneficiari a cui passerà il patrimonio contenuto nella gestione della Polizza.

Gli strumenti ci sono ma e' importante affidarsi a professionisti competenti per affrontare al meglio la gestione della pianificazione successoria, in quanto trattasi di argomento molto delicato e complesso.



**Stefano Schiatti**  
Financial Advisor

via Amatore Sciesa 14/16  
Telefono +39 0362 630140  
Mobile + 39 379 1600517



**Loredana Artosin**  
Financial Advisor

via Amatore Sciesa 14/16  
Telefono +39 0362 630140  
Mobile +39 334 7691787



## Scuola/Riconoscimento nazionale per la studentessa dell'alberghiero del Ballerini Sara Gaiati seconda al concorso "Sbulliamoci" con il diario di una ragazza spinta all'anoressia

Un altro alloro a livello nazionale ha impreziosito la bacheca degli studenti del Ballerini di Seregno. **Sara Gaiati** di terza alberghiero ha infatti vinto il secondo premio assoluto al concorso nazionale "Sbulliamoci", bandito dal Miur in collaborazione con il Cai e rivolto a tutte le scuole superiori.

Martedì 7 febbraio, in occasione della giornata nazionale contro il bullismo ed il cyberbullismo, si è tenuta in videoconferenza la cerimonia di premiazione.

Sara Gaiati è stata premiata per la sua opera "Il diario di Carola Wilson", elaborato che presenta in forma originale e creativa il manifestarsi di una problematica relazionale con se stessa e i coetanei e che trova nell'aprirsi alla comunicazione con gli adulti di riferimento la soluzione auspicata come superamento della propria fragilità emotiva. La Gaiati ha ricevuto in premio 500 euro.

"Quando frequentavo la seconda - ha esordito Sara - i docenti **Nicol Santambrogio** e **Daniele Rigamonti** ci avevano invitato a partecipare al concorso che chiedeva di presentare un'opera letteraria o un video che denunciava il fenomeno del bullismo.

Ho scelto di scrivere sull'argomento e ho ricordato in sei pagine la vita di Carola che, ad un diario, confidava gli stati d'animo che stava provando nel passaggio dalle scuole elementari alle medie per il suo aspetto piuttosto paffutello e per questo suo stato fisico ve-



Sara Gaiati

niva derisa e presa in giro dai compagni. La vessazione era continua tanto da indurla ad autoconvincersi che quanto i compagni le ripetevano fosse vero. Così si era decisa a voler cambiare aspetto. Ha smesso di mangiare fino ad accusare un disturbo alimentare.

Ad un certo punto si è stancata di quanto le stava accadendo e si è decisa a confidare il suo dramma ai genitori i quali, con l'aiuto di una psicologa, sono riusciti a farle superare il disagio. A quel punto ha smesso di confidarsi col diario a cui si affidava per sfogare il suo malessere interiore e ha compreso che è sempre meglio parlare con le persone".

Soddisfazione per il riconoscimento ottenuto da parte di tutto l'ambiente del collegio di via Verdi, soprattutto per la tipologia del premio in un momento storico in cui il disagio giovanile è una realtà con la quale la scuola si confronta ogni giorno

Paolo Volonterio

## Cucina/Ai campionati italiani a Rimini Associazione Cuochi Brianza in gara con lo 'junior team' più giovane



Lo 'junior team' Cuochi Brianza in gara a Rimini

L'associazione Cuochi Brianza parteciperà a Rimini dal 19 al 22 febbraio alla settima edizione dei campionati della cucina italiana, all'interno della manifestazione "Beer attraction& food attraction" che si svolgerà all'Expo centre Italy, in collaborazione fra Italian Exhibition group e Federazione italiana Cuochi, un evento riconosciuto dal circuito Worldchefs.

Un appuntamento molto atteso che rappresenta una straordinaria vetrina nel panorama della cucina italiana e internazionale. Tante le novità ed i contest previsti in questa edizione, come gli appuntamenti internazionali del Global chefs e Pastry chef challenge del circuito Worldchefs e le selezioni italiane del Bocus d'Or.

A rappresentare i Cuochi Brianza sarà un "junior team", forse il più giovane della competizione, che in questi giorni si sta allenando nella cucina dell'istituto enogastronomico & alberghiero Ballerini di Seregno. Il presidente dei Cuochi Brianza, **Gilberto Farina**, in una serata associativa ha presentato il giovane team che li rappresenterà. Questi i loro nomi: **Gaia Di Martino, Matteo Nicolato, Samuele Russo, Marco Degennaro, Filippo Cordoni, Sabrina Apicella, Francesco Cianni, Tommaso Vendramini, Daniela Basta e Sara Gaiati**, i quali saranno accompagnati dalla team manager **Paola Silva** e dal vice presidente dell'associazione Cuochi Brianza, **Andrea Martinelli**. Il presidente Farina ha incoraggiato i giovani del team a mettere in campo tutte le loro capacità e l'esperienza finora acquisita, cercando di onorare al meglio i Cuochi Brianza, ma soprattutto di fare tesoro dell'esperienza che andranno a vivere fianco a fianco con tanti bravi cuochi italiani.

P. V.

## Oratori/L'intervento di don Flavio Bruletti e di due educatori della sua équipe "Creare tempi di ascolto personali e comunitari della Parola per una educazione generativa"

Nella comunità pastorale San Giovanni Paolo II la settimana dell'educazione, dopo l'assemblea diocesana degli oratori, ha poi vissuto due momenti importanti, riservati soprattutto a quanti rivestono un ruolo educativo come catechisti, educatori e allenatori.

Venerdì 27 gennaio don Flavio Bruletti, responsabile del servizio per il primo annuncio e la nuova evangelizzazione della diocesi di Bergamo, con due componenti della sua équipe, ha tenuto una serata sul tema "Il canto più bello. Educarsi ed educare alla preghiera cristiana".

Nel corso di un momento di preghiera iniziale don Bruletti ha presentato una parola chiave: "contemplativi", che sintetizza l'atteggiamento di chi parte dalla contemplazione per poi riversare il proprio dinamismo nell'impegno concreto. Un esempio è stato don Bosco che si è consumato per fare il bene radicato nell'amore di Dio, la sua preghiera è diventata generativa nel prendersi cura di bambini e ragazzi. Sulla base del brano evangelico di Marta e Maria che accolgono Gesù nella propria casa (Lc.10,38-42) il relatore ha poi presentato un dilemma: è più importante fare o pregare? E delineando gli atteggiamenti delle due sorelle ha messo a fuoco alcuni atteggiamenti che emergono nelle dinamiche educative. Come educatori come accogliamo e proteggiamo chi ci è affidato in oratorio? Come Marta o come Maria?

Marta è distolta dai preparativi, è come scentrata perché non

ha colto che Gesù è al centro della scena; così può capitare anche a catechisti ed educatori di impegnarsi nel programmare, perdendo di vista l'essenziale, cioè le persone di cui prendersi cura. Ancora: Marta pensa di valere sulla base della mole di lavoro fatto, su ciò che si vede realizzato. In realtà si vale in quanto amati da Gesù per ciò che si è. Altro rischio educativo: Marta chiede a Gesù di richiamare Maria che non le dà una mano. La tentazione è pensare che gli altri sbagliano, diventare competitivi, diventare schiavi del proprio agire, perdendo di vista l'obiettivo, che è stare con Gesù e porsi in ascolto della sua Parola.

Diverso l'atteggiamento di Maria: capisce che bisogna accogliere l'ospite, Gesù che visita la sua casa, e comincia ad ascoltare. Per farlo sfida le convenzioni del suo tempo e si mette ai piedi del maestro, occupando il posto tipico dei discepoli. Occorre imparare l'arte di ascoltare, di ascoltarsi, mettere al centro Gesù e nutrirsi della sua Parola: solo così l'azione diventa generativa e produce frutti, si passa dall'essere discepoli all'essere missionari. Bisogna creare personalmente e comunitariamente tempi di ascolto della Parola per tornare alla motivazione, al perché si fanno le cose.

Hanno concluso la serata gli interventi di Andrea, un educatore che ha raccontato la sua crescita nella fede e come educatore accanto ai suoi ragazzi, e Cesarina che ha presentato una serie di progetti volti a cercare nuove strade di evangelizzazione negli ambienti digitali.

**Mariarosa Pontiggia**

### Messa/Nella chiesa del Ceredo Don Bosco esempio di santità cresciuta nella vita quotidiana



Concelebranti ed educatori alla messa al Ceredo

La messa a chiusura della settimana dell'educazione è stata celebrata come di consueto martedì 31 gennaio, memoria di san Giovanni Bosco, nella chiesa del Ceredo, a lui dedicata dai sacerdoti della comunità pastorale e presieduta da don Andrea Torresin, salesiano, animatore vocazionale dell'ispettorato lombardo-emiliano.

Nell'omelia don Torresin si è soffermato sulla santità di san Giovanni Bosco, richiamando quanto scritto dal suo segretario all'approssimarsi della morte. "A quanti gli si avvicinavano, don Bosco chiedeva di pregare per lui, aggiungendo: 'Vi aspetto tutti in paradiso!' Eppure - ha proseguito - don Bosco non è nato santo, anzi proveniva da una situazione familiare difficile, non perfetta: si è fatto santo giorno per giorno, dicendo il suo 'Sì' a un progetto. La santità è tutta una questione di scelte: avrebbe potuto scegliere tra le strade che gli erano state proposte, ma decide di studiare e poi fonda i suoi oratori. Le sue scelte hanno inciso sulla vita di molte persone e forse neanche ci sarebbe stato l'oratorio come lo conosciamo noi. Dai suoi oratori sono usciti decine di figure di santi, beati, venerabili. Questo - ha affermato il salesiano - ci riporta alla certezza di fare parte di una storia più grande di noi, una storia di santità di cui non siamo semplicemente destinatari; di questa storia facciamo parte e abbiamo un ruolo determinante per altre persone. Santi si diventa giorno per giorno: non c'è nulla di più semplice della vita quotidiana; anche se ci sembra avara di significati, è piena di Dio, quindi la vita reale non è banale, è profonda. Dobbiamo riconoscere che la nostra vita è buona, percorrere il nostro cammino non cercando soluzioni semplici e immediate, ma fidandosi della piccola luce che proviene da Dio e ci indica il piccolo passo da fare ogni giorno".

**M.R.P.**



## Oratori/L'assemblea diocesana al San Rocco con i rappresentanti di 110 realtà

# L'ospitalità parola chiave di un oratorio senza muri dove l'incontro può generare cammini di fede

**N**ella giornata di sabato 21 gennaio l'oratorio San Rocco ha ospitato l'assemblea diocesana degli oratori, ripresa quest'anno dopo le forzate interruzioni pandemiche. Nella mattinata sul palco del teatro di via Cavour si sono succeduti gli interventi in plenaria, alternando momenti più impegnati a video e presentazione dei progetti della Fom.

Centodieci gli oratori iscritti che hanno inviato i propri rappresentanti per approfondire il tema dell'assemblea "Senza muri - nella vita dei ragazzi e delle ragazze", mettendo al centro l'obiettivo di essere oratorio ospitale: una giornata dunque non improntata ad attività organizzative, ma dedicata alla condivisione di ciò che è essenziale per essere oratorio, in cui sentirsi Chiesa, comunità che cammina insieme in un tempo di cambiamento.

Ospitalità, ancor più che accoglienza, è stata la parola chiave al centro dei numerosi interventi.

A introdurre i lavori è stato don **Mario Antonelli**, presidente della Fom e vicario episcopale per l'educazione e la celebrazione della fede della diocesi, che - richiamando il brano evangelico della samaritana - ha invitato ad essere vicini ai ragazzi con gli stessi atteggiamenti del Signore nei suoi confronti: Gesù conosce la sua storia e, nonostante ciò, con uno sguardo d'amore la invita a restare con lui presso il pozzo e la disseta. Così possiamo fare lo stesso per accogliere e farsi accogliere nella vita dei ragaz-



L'assemblea degli oratori al teatro San Rocco

zi e delle ragazze con un cuore aperto e disponibile.

Don **Stefano Guidi**, direttore della Fom, ha invitato ad accompagnare il cambiamento accelerato imposto dalla pandemia e a mettersi in ricerca dell'essenzialità dell'oratorio, mirando soprattutto alla qualità dell'esperienza con le persone. Ospitalità - ha affermato - è la parola per dire che cosa è oggi l'oratorio e ne ha esposto le qualità. Innanzitutto una qualità teologica che sottolinea come Dio è Padre inclusivo e universale; una qualità ecclesiale perché nella comunità convivono le differenze e convergono in un unico corpo. La qualità missionaria dell'ospitalità si sintetizza poi nell'uscire verso i ragazzi, ma anche nel chiedere il permesso di entrare nelle loro vite. Con la qualità educativa si evidenzia infine l'attenzione verso i bisogni dell'altro, delle persone con cui entriamo in contatto, mentre la qualità sociale esprime il concetto di inclusione senza escludere nessuno.

"Occorre intraprendere un cammino con i ragazzi e per i ragazzi - ha concluso don Stefa-

no - percorrere nuovi sentieri, diventare oratorio che prova e sperimenta per arrivare al cuore delle persone".

«L'ospitalità è più dell'accoglienza» così ha esordito **Marco Moschini**, docente di filosofia teoretica, già referente del corso di perfezionamento in progettazione, gestione e coordinamento dell'oratorio presso l'Università statale di Perugia.

Evidenziando come "hospes", in latino, sia una parola con doppio significato, ospite e ospitato insieme, ha sottolineato come: «L'ospitalità sei tu che ospiti ma anche tu che accogli. Dio ospita per primo, accoglie tutti noi così come siamo: da qui nasce il senso della comunione, dobbiamo pensarci come prossimi, vicini. Nella comunità, nell'oratorio c'è un'ospitalità da offrire, ma anche da ricercare, ospite e ospitato devono fondersi, diventare ospiti l'uno dell'altro».

Viviamo tempi - ha proseguito - in cui la pandemia ha messo a nudo le nostre fragilità, ora è il tempo della riscossa e delle promesse. Il cristianesimo è cammino, è uscire fuori: Cristo non ha predicato stando fermo,

occorre imitarlo, andare incontro alle persone con estrema apertura, abitare i nostri oratori e farsi carico di chi ci è accanto. Il cammino - ha concluso Moschino - è una bella immagine, una metafora educativa e sfidante, parla di un continuo esodo, di incroci in cui la propria vita si incrocia con quella degli altri. L'incontro genera comportamenti di dedizione, corresponsabilità, competenza. L'oratorio è chiamato a porsi in un modo nuovo, creativo e innovativo, basato su ascolto, dialogo, condivisione, riconoscimento reciproco: queste le basi per un oratorio ospitale».

Nel pomeriggio si sono svolti i laboratori con i rappresentanti dei diversi oratori per un confronto su temi quali amicizia, famiglia, chiesa, tempo libero, scuola, sport. Sono gli ambiti della quotidianità della vita dei ragazzi e sui quali si sono interrogati educatori, sacerdoti e consacrate di oratori diversi, guidati da un formatore, per un confronto aperto e prezioso.

La giornata si è conclusa con un momento di preghiera nella chiesa del Sacro Cuore, guidato da mons. **Franco Agnesi**.

Commentando il Vangelo di Matteo (11,25-30), il vicario generale ha sottolineato che in questo tempo ci è chiesto di progettare, inventare una chiesa nuova. "Anche ora Gesù si prende cura di noi, ci incoraggia, ci dice che il giogo, la fatica saranno più leggeri se cammineremo insieme a Lui. 'Vieni e seguimi': questo il messaggio da rivolgere ai ragazzi e alle ragazze, per provare la gioia di stare con il Signore.

**Mariarosa Pontiggia**



Vinci  
Art

*Scegli con noi il tuo stile!*

Realizziamo creazioni artigianali e  
bambiniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno  
si riceve su appuntamento

**SWAN**  
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per  
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature  
civili e industriali  
tappezzerie  
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23  
20831 Seregno (MB)  
Tel. 0362 325761  
Cell. 335.8435126  
swantagliabue@tiscali.it  
www.swantagliabue.it

## Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile  
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità  
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio  
ed adempimenti conseguenti  
Attività di segretariato redazione verbali, etc.  
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)  
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it





## Oratori/Il percorso quaresimale per i bambini dell'iniziazione cristiana

# Ogni domenica a messa una gemma di preghiera colorata per abbellire la croce con il volto di Gesù

**A** grandi passi ci si avvicina alla quaresima, che in quest'anno pastorale dedicato alla preghiera diventerà tempo importante per insegnare a pregare ai bambini dell'iniziazione cristiana.

La quaresima aiuterà a capire che ci sono tanti modi per pregare: si può chiedere perdono o mettersi in ascolto della Parola; si può chiedere aiuto o professare la propria fede; ci si può affidare a Dio,

lodarlo, oppure mettersi in adorazione davanti alla croce o dell'eucaristia. Si può pregare personalmente o insieme in famiglia, in oratorio, nella comunità cristiana. Ognuno dei modi di pregare indicati dalla proposta quaresimale, suggerita dalla Fom, farà riferimento a un momento preciso della celebrazione eucaristica e a una parola della messa da ricordare.

Ai bambini verrà consegnata l'immagine di una croce dorata

che, di settimana in settimana, si impreziosirà con le gemme della preghiera. Ad ogni messa domenicale verrà donata una gemma da applicare sulla croce per abbellirla e per invitare a pregare ogni giorno in famiglia sulla base delle indicazioni consegnate.

Prima domenica di quaresima - Kyrie, eleison: la preghiera per chiedere perdono.

Seconda domenica - Parola di Dio: la preghiera per mettersi in ascolto.

Terza domenica - Ascoltaci, Signore: la preghiera di domanda e di intercessione.

Quarta domenica - Amen: La preghiera per professare la fede.

Quinta domenica - Padre nostro: la preghiera per affidarsi a Dio.

Domenica delle Palme - Ecco l'Agnello di Dio: la preghiera di adorazione.

Domenica di Pasqua - Alleluia: la preghiera di lode e ringraziamento.

A Pasqua la croce sarà impreziosita di tutte le sue perle, ma soprattutto delle preghiere dei bambini, in un cammino di avvicinamento a Gesù, per entrare sempre più in relazione con Lui e riconoscerlo nel volto che sta al centro della croce gemmata. Non mancheranno le proposte a partecipare a momenti che coinvolgono anche le famiglie sulla base della programmazione di ogni oratorio: le domeniche insieme o la partecipazione alla Via Crucis pomeridiana o serale, come pure gli inviti a piccole rinunce per contribuire alle raccolte indicate dalla comunità pastorale.

M.P.R.

## Il Carnevale degli oratori torna in piazza

Febbraio quest'anno ci riporta al Carnevale in piazza, dopo i due anni di stop causa pandemia.

Domenica 19 febbraio gli oratori cittadini propongono "Carnevale in piazza", un pomeriggio di animazione in occasione del carnevale ambrosiano: dalle 15 piazza Risorgimento si riempirà di musica, colori, maschere. Grazie all'intraprendenza dei ragazzi di tutti gli oratori verranno allestiti quattro stand per i giochi, alle 16 avrà inizio l'animazione con i balli, cui seguirà un grande gioco in piazza. La conclusione è prevista per le 17.

Come Carnevale vuole, le maschere la faranno da padrona: "Màscherati" oppure "Mascheràti" è il tema proposto che gioca sulla doppia pronuncia. Ogni oratorio ha scelto una maschera che li rappresenti: S. Rocco e Lazzaretto ci proietteranno al tempo dei faraoni egizi, S. Carlo metterà in scena le maschere tribali africane, S. Valeria e Ceredo rappresenteranno i moai e le maschere della tradizione giapponese, S. Ambrogio il popolo dei Maori. Le maschere, ispirate alla proposta della Fom, sono realizzate con materiali di risulta per una doverosa attenzione all'ambiente.

M.R.P.

## Incontro/Domenica 26 marzo

### Cresimandi a San Siro con Delpini per "Sostare in Piazza Paradiso"

Domenica 26 marzo lo stadio S. Siro accoglierà i ragazzi della Cresima di tutta la diocesi per il tradizionale incontro con l'arcivescovo **Mario Delpini**.

"Sostare in Piazza Paradiso" sarà il tema dell'appuntamento di quest'anno, che riprende lo slogan dell'anno oratoriano in corso "Sostare con te" e ricalca il titolo della Lettera ai ragazzi della Cresima 2023 "Piazza Paradiso" che l'arcivescovo ha loro dedicato: un percorso che mette al centro la preghiera per imparare a pregare.

A colorare gli spalti dello stadio con le pettorine colorate in base alle diverse zone pastorali della diocesi ci saranno anche i ragazzi di Seregno, accompagnati dalle loro famiglie, dai padrini e dalle madrine per vivere un momento di festa e di preghiera, in preparazione alla celebrazione della Cresima.

Ci si potrà iscrivere presso la segreteria del proprio oratorio entro domenica 5 marzo, versando un contributo di 7 euro a persona. I partecipanti raggiungeranno lo stadio San Siro con i mezzi pubblici: in treno da Seregno a Milano Porta Garibaldi e quindi linea lilla della metropolitana fino alla fermata San Siro stadio. Il ritrovo alla stazione di Seregno è previsto per le 13,30, già muniti dei biglietti. Un'autocertificazione da scaricare dal sito delle Ferrovie dello Stato consente il viaggio gratuito per i minori di 14 anni accompagnati dal titolare dell'autocertificazione.

M.P.R.

■ **Udienza/Patrizio Perini e Amarillo Melato nella delegazione della diocesi**

## Due confratelli seregnesi da papa Francesco con le confraternite italiane per il Giubileo 2025

L'emozione è stata fortissima soprattutto quando mi sono accostato per salutarlo e non ha voluto né genuflessione né baciarmi ma con forza mi ha stretto la mano. Anche se vederlo camminare a fatica anche solo per raggiungere la poltrona commuove».

Così **Patrizio Perini**, il seregnesi di recente riconfermato alla guida delle confraternite della diocesi racconta l'incontro con papa Francesco del 15 gennaio scorso.

Con lui l'altro confratello seregnesi (entrambi della parrocchia di S. Ambrogio) **Amarillo Melato**, non meno emozionato, che ha recato in dono al pontefice un suo quadro raffigurante la fede, la speranza e la carità.

I due concittadini facevano parte della delegazione dell'associazione delle confraternite dell'arcidiocesi di Milano, con l'assistente don **Claudio Carboni**, parroco di Meda, Perini come presidente, Melato come tesoriere e il consigliere **Valerio Odoardo**. Per la Lombardia presenti anche il coordinatore regionale **Matteo Mancone** e il vice coordinatore **Pierluigi Bariselli**.

L'udienza privata concessa ad una novantina di delegati delle confraternite delle diocesi d'Italia era programmata da tempo, ha raccontato ancora Perini, in preparazione al grande Giubileo del 2025 in cui le confraternite di tutto il mondo, in comunione con la Chiesa universale, saranno chiamate a vivere intensamen-



La delegazione delle confraternite della diocesi

te e infine a ritrovarsi insieme a Roma.

Rivolgendosi ai presenti il papa ha esortato le confraternite a rinnovarsi, a non restare ancorate al passato, mantenendo vivo il carisma del servizio e della missione, rispondendo con coraggio ai bisogni del tempo in cui viviamo, alle nuove povertà. Il loro operato richiama «quanto dice il Concilio Vaticano II, a proposito della natura e della missione dei laici nella Chiesa», ha affermato il Papa, ossia essere «chiamati da Dio a contribu-

ire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo». Da qui il suo incoraggiamento «a coltivare con impegno creativo e dinamico la vita associativa e la presenza caritativa.

Nel frattempo la confraternità della comunità (presente nelle parrocchie della Basilica, S. Ambrogio e S. Carlo) ha eletto domenica 15 gennaio il nuovo priore. Alberto Cazzaniga ha preso il posto di Marco Parravicini che dopo circa dieci anni ha concluso il suo incarico.

### La festa tema del consiglio della comunità

Il consiglio pastorale della comunità S. Giovanni Paolo II tornerà a riunirsi martedì 21 alle 20,45 nel salone sottostante la chiesa della B. V. Addolorata al Lazzaretto sotto la guida del parroco mons. Bruno Molinari.

Tema della sessione moderata da Emanuela Citterio sarà «La festa nella comunità cristiana»: don Cesare Corbetta farà una breve introduzione all'argomento partendo da alcuni passi della «Evangelii Gaudium» di Papa Francesco.

Il consiglio si interrogherà quindi su alcune domande che don Bruno e la giunta hanno predisposto per aiutare il confronto: qual è il senso del nostro fare festa? Dove, quando e come la comunità cristiana vive la festa? Le parrocchie e gli oratori sono luoghi di festa? Le nostre sagre sono realmente momenti di festa? Desideriamo spendere del tempo per stare insieme come cristiani nella festa?

Ai consiglieri sono stati inviati anche alcuni documenti preparatori: dal brano evangelico sulle Nozze di Cana ad alcuni passi della nota pastorale della Cei «Il giorno del Signore», ad un brano de 'Il piccolo principe' di A. De Saint Exupery.

SCANZIANI  
& VIGANÒ  
FOTOCOPIATORI DAL 1914

Scanziani & Viganò snc  
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)  
0362 924743



La tua auto  
in buone mani



## Programma/Definiti gli itinerari spirituali per il 2023 della comunità pastorale

# Riprogrammato per la terza volta il viaggio in Polonia sulle orme di san Giovanni Paolo II

**S**ono state 75 le partecipanti al pellegrinaggio a Sant'Agata Martesana per la festa delle donne lo scorso lunedì 6 febbraio. La visita al santuario così come ai mosaici di Concozzo ha praticamente aperto il programma per il 2023 dei pellegrinaggi della comunità pastorale dopo praticamente tre anni a motivo della pandemia.

Oltre al già annunciato pellegrinaggio in Terra Santa dal 26 maggio al 2 giugno, guidato dal prevosto mons. Bruno Molinari, al quale si sono già iscritti 85 partecipanti (per loro è in programma un primo incontro organizzativo il 7 marzo presso la parrocchia del Ceredo), il programma dal significativo titolo "Pellegrini della bellezza e della fede, propone o meglio ripropone, per la terza volta e sperando sia quella buona il viaggio estivo in Polonia, dal 17 al 24 agosto sulle orme di san Giovanni Paolo II. Il viaggio sarà in aereo e toccherà Danzica, Malbork, Tourun, Breslavia, santuario della Madonna Nera di Czestochowa, campi di Auschwitz e Birchenau, Kalvaria, Wadowice (città natale di Karol Wojtyła), Cracovia, miniere di Wieliczka, Varsavia.

Il viaggio nella terra natale del papa 'amico' di Seregno e patrono della comunità pastorale (il prossimo 21 maggio ricorrono i 40 anni della sua storica 'visita') era stato previsto nel 2020 in occasione del centenario della nascita di Karol Wojtyła e quindi cancellato per il Covid; riprogrammato lo scorso anno è stato annullato

per lo scoppio della guerra nella vicina Ucraina.

Le iscrizioni presso la sacrestia della Basilica vanno effettuate entro il 31 maggio.

Il prossimo pellegrinaggio sarà invece quello di mercoledì 22 marzo al santuario della Madonna della Ghiara a Reggio Emilia con visita alla città del Tricolore e puntata a Brescello paese reso famoso dalla saga di don Camillo e Peppone. Iscrizioni presso le parrocchie entro il 15 marzo.

Giovedì 11 maggio si terrà invece il consueto pellegrinaggio serale al santuario della Madonna di Caravaggio (iscrizioni nelle parrocchie entro

domenica 7 maggio).

Il pellegrinaggio pomeridiano di giugno avrà come meta domenica 25 la Certosa di Pavia con il santuario di Santa Maria delle Grazie e la visita alla città (iscrizioni entro il 18 giugno).

A settembre è in programma per mercoledì 13 un tour nei santuari di Torino (Consolata, Ausiliatrice, Cottolengo) e sosta a Castelnuovo Don Bosco. Iscrizioni presso le parrocchie entro il 6 settembre.

Come è consuetudine concluderà il programma degli itinerari spirituali il pellegrinaggio serale che il 6 ottobre nella festa della Madonna del rosa-

rio avrà come meta il santuario della Madonna del Bosco di Imbersago (LC). Iscrizioni al riguardo entro domenica 1 ottobre.

Queste informazioni generali verranno aggiornate di volta in volta mediante volantini, locandine, foglio settimanale degli avvisi e siti parrocchiali con indicazioni più precise circa programmi, orari e quote di adesione.

Per tutti i pellegrinaggi e viaggi: informazioni e iscrizioni in sacrestia della Basilica e nelle segreterie di ogni parrocchia della Comunità pastorale.

## Oratori/Tre turni a luglio per ragazzi, preado e ado

### Vacanze estive, è già tempo di iscrizioni

È già tempo di pensare alle vacanze per ragazzi, preadolescenti e adolescenti della comunità pastorale della città. Proprio in questi giorni viene resa nota la proposta estiva 2023, che ha sempre finalità educative.

Il format ricalca quello degli anni scorsi.

Un primo turno da domenica 9 a sabato 15 luglio: la vacanza è riservata ai ragazzi di quarta e quinta elementare, con destinazione il Rifugio Madonna delle nevi di Mezzoldo nelle Prealpi bergamasche. La quota di partecipazione è di 350 euro, di cui 100 da versare come acconto all'atto dell'iscrizione. Il secondo turno si svolgerà da sabato 15 a venerdì 21 luglio: è la settimana dedicata ai preadolescenti di prima e seconda media, anche loro ospitati presso il Madonna delle nevi di Mezzoldo. Anche per loro la quota di partecipazione è di 350 euro, di cui 100 come caparra.

La località, già collaudata gli anni scorsi, offre la possibilità di numerose gite, alcune più impegnative altre più tranquille e la struttura, situata a 1250 metri di quota, permette attività all'aperto e saloni per le giornate di pioggia.

Il terzo turno, da domenica 23 a sabato 29 luglio, vedrà la proposta di vacanza al mare per gli adolescenti di terza media e prima, seconda e terza superiore. Alloggeranno presso la Casa di ospitalità del seminario a Lucca. La quota di partecipazione è 420 euro, di cui 100 di acconto.

Le iscrizioni si ricevono presso le segreterie degli oratori o direttamente su Sansone tramite PayPal a partire da domenica 19 febbraio fino ad esaurimento posti, comunque non oltre domenica 19 marzo. Domenica 18 giugno poi al San Rocco si terranno gli incontri di presentazione per i genitori secondo la seguente scansione oraria: alle 15 primo turno, alle 16 secondo, alle 17 terzo turno. In occasione dell'incontro di giugno sarà possibile effettuare il saldo della vacanza, qualora non già versato precedentemente.

A completare il quadro della proposta delle vacanze estive è in programma ad inizio agosto la partecipazione dei giovani alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona, già presentata sul numero scorso.

M.R.P.

## Quaresima/Tutti gli appuntamenti in calendario per la comunità pastorale cittadina

# L'arcivescovo Mario Delpini guiderà la via Crucis dalla Basilica a S. Valeria per la zona pastorale V

### L'arcivescovo: la pace al centro della Quaresima

Una Quaresima per la pace. Con le varie caratterizzazioni di questo tempo forte intonati a questo tema quanto mai messo in crisi dalla guerra in Ucraina e dai tanti conflitti che insanguinano il mondo.

L'invito viene dall'arcivescovo **Mario Delpini** che ha deciso di porre il tema della pace al centro del cammino di preparazione alla Pasqua.

Il primo venerdì di Quaresima (3 marzo) dovrebbe essere un giorno particolarmente significativo con l'invito a vivere il digiuno per esprimere l'assoluto bisogno della pace, più del nutrimento per il fisico.

Anche la prima delle Via Crucis nelle diverse zone pastorali della diocesi, sempre guidate dall'arcivescovo, a Cassina de' Pecchi in quella data, avrà questa caratterizzazione. Una preghiera per la pace saranno anche i momenti quotidiani di riflessione in video che mons. Delpini tornerà a proporre tutti i giorni prima di Pasqua.

Per far convergere tutte le parrocchie della diocesi su questa grande invocazione per la pace, lo stesso Delpini rivolgerà un messaggio all'inizio della Quaresima.

F. B.

Con l'imposizione delle ceneri (che seguirà modalità diverse nelle singole parrocchie e comunità religiose) domenica 26 febbraio avrà inizio il tempo "forte" della Quaresima.

La preghiera "Kyrie - Il travaglio e la gioia", nel solco del cammino pastorale indicato dall'arcivescovo, sarà il tema delle riflessioni quaresimali. "E' questa la parola - spiega il parroco della comunità pastorale mons. **Bruno Molinari** - che riconosce il Signore crocifisso, in particolare nella devota ripetizione della Via Crucis e lo contempla risorto nella Pasqua e in ogni messa."

#### RICONCILIAZIONE

Lunedì 27 febbraio alle 21 al Lazzaretto si terrà la celebrazione comunitaria della Riconciliazione per tutta la comunità pastorale. Ci sarà una celebrazione iniziale, seguita da un momento di silenzio per la riflessione personale. Il momento dell'incontro con il sacerdote per la riconciliazione sarà invece più essenziale: il sacerdote ascolterà la confessione, proporrà una penitenza e darà l'assoluzione.

#### PAROLA E PREGHIERA

Per la preghiera personale e in famiglia è disponibile il sussidio per la Quaresima e la Pasqua "La parola ogni giorno - Kyrie - Il travaglio e la gioia" (disponibile in parrocchia).

Ogni sera (verosimilmente alle 20,30, orario da confermare) sul portale della Diocesi ([www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)), su Youtube e Radio Marconi la preghiera con l'arcivescovo **Mario Delpini**.

Ogni domenica in **Basilica S.**

**Giuseppe** alle 15,30 vesperi, meditazione quaresimale del monaco dom **Ilario Maria Colucci** e benedizione eucaristica.

Nei cinque venerdì di Quaresima Via Crucis alle 7,30, 9, 18 e alle 21 itinerante nei venerdì 3 - 24 - 31 marzo. Venerdì 10 marzo alle 20,45 Via Crucis per tutta la zona pastorale V (Monza e Brianza) con l'arcivescovo: partenza dalla Basilica e conclusione a Santa Valeria.

A **S.Valeria** la domenica alle 17,30 vesperi e quaresimale. Ogni giovedì alle 9,30 messa e quaresimale.

Ogni venerdì Via Crucis alle 8, alle 17,30 per i ragazzi, alle 21 Via Crucis e quaresimale.

A **San Giovanni Bosco al Ceredo** lunedì, martedì, mercoledì alle 8,15 lodi comunitarie, nei cinque venerdì di Quaresima alle 8,15 lodi, Via Crucis alle 8,30.

A **Sant'Ambrogio** lunedì, martedì, mercoledì alle 8,30 messa con lodi; ogni giovedì alle 18 "messa tra i vespri".

Nelle mattinate dei giovedì di Quaresima scuola di preghiera sui salmi: 2 marzo salmo 23 Tu con me; 9 marzo salmo 70 Signore affrettati in mio aiuto; 16 marzo salmo 91 Con Lui io nell'angoscia; 23 marzo salmo 121 Il Signore ti custodirà da ogni male; 30 marzo salmo 139 Signore, tu mi conosci. Verranno trasmessi anche sul canale YouTube della parrocchia.

Ogni venerdì di Quaresima alle 7,45 preghiera dei ragazzi della scuola parrocchiale; alle 8,30 lodi mattutine e meditazione a partire dal sussidio "Quando pregate dite Padre"; alle 15 Via Crucis a partire dal sussidio

"una parola per tutti"; alle 16,30 nella parrocchia di San Carlo Via Crucis per i ragazzi della scuola Rodari; Via Crucis alle 21: venerdì 3 marzo in chiesa; venerdì 10 marzo Via Crucis con l'arcivescovo; venerdì 17 marzo Via Crucis della comunità pastorale; venerdì 24 marzo momento di preghiera ricordando i martiri missionari; venerdì 31 marzo Via Crucis itinerante in oratorio.

A **San Carlo** ogni venerdì Via Crucis alle 8,30 in chiesa; venerdì 3 marzo anche in chiesa alle 21 e il 31 per le vie della parrocchia.

Alla **Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto** ogni venerdì in chiesa due appuntamenti per la Via Crucis, al mattino alle 8,30 e il pomeriggio alle 17,30.

#### RITIRI SPIRITUALI

**Domenica 12 marzo** per gli adulti del decanato, al Centro pastorale ambrosiano a Seveso (ex seminario) sul tema "Un cuore puro, uno spirito saldo - La misericordia e il suo dono", con la predicazione di don **Andrea Regolani**.

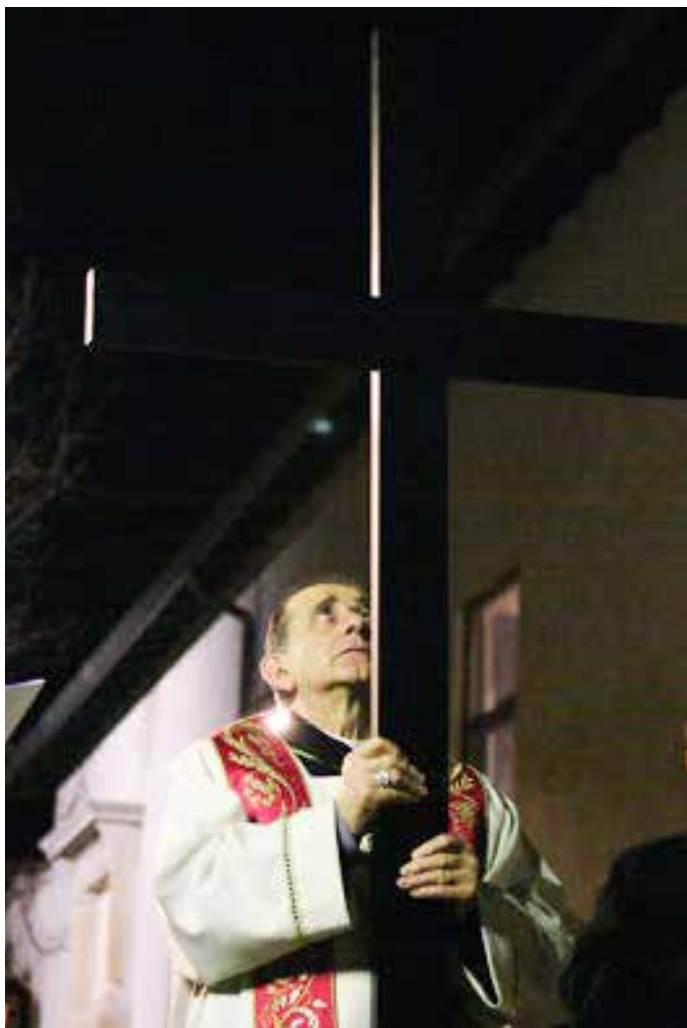
**Lunedì 20 marzo** per i sacerdoti e consacrati al Centro pastorale ambrosiano a Seveso.

**Sabato 25 marzo**, nel pomeriggio, per i gruppi familiari al Ceredo.

**Sabato 25 marzo** alle 21 a Seveso veglia di preghiera decanale nella giornata dei missionari martiri nel santuario di S. Pietro Martire.

**Martedì 28 marzo** alle 21 all'istituto Dehon a Monza (via Appiani 1) per quanti sono impegnati in ambito sociale e politico incontro di spiritualità per tutta la zona pastorale V con mons. **Luca Bressan**.





Una Via Crucis presieduta da Delpini negli anni scorsi

#### PENITENZA

Ricordiamo il precetto della Chiesa che stabilisce ogni venerdì di Quaresima come giorno di astinenza dalla carne (per le persone dai 14 anni in poi). Il primo venerdì di Quaresima e il Venerdì Santo come giorni di digiuno (per le persone da 18 a 60 anni).

#### SOLIDARIETA'

In ogni parrocchia verrà collocata una cassetta per la raccolta quaresimale di offerte in aiuto all'orfanotrofio "La Crèche" di Betlemme, gestito dalle suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli (consorelle delle religiose dell'istituto Pozzi) e che don Michele Somaschini ha visitato più volte.

Sabato 11 marzo al Ceredo si svolgerà poi una "Cena povera" finalizzata alla raccolta caritativa quaresimale.

Come proposto dalla Cei (l'organismo della Chiesa italiana) domenica 26 marzo in tutte le parrocchie e chiese della città verrà effettuata una raccolta straordinaria di offerte da destinare a favore delle popolazioni della Turchia e della Siria colpite dal recente e devastante terremoto.

#### INCONTRI CULTURALI

Mercoledì 29 marzo nell'ambito del percorso 'Nel cuore dell'arte', presso la sala Minoretto di via Cavour 25, con inizio alle 21, la docente di arte & teologia **Elisabetta Sangalli** accompagnata dal violinista **Gianmaria Bellisario** proporrà un percorso meditato di arte e musica dal titolo 'La via dell'amore - Raffaello. Il trasporto di Cristo al sepolcro'.

Patrizia Dell'Orto

*La Via Crucis con l'arcivescovo venerdì 10 marzo alle 20,45. La preghiera "Kyrie - Il travaglio e la gioia" sarà il tema di tutto il cammino verso la Pasqua. Celebrazione comunitaria della Riconciliazione al Lazzaretto.*

### ■ Dal 13 al 17 marzo/Con padre Ghidini

## Esercizi spirituali della Comunità con la preghiera del Padre Nostro

"Quando pregate dite...: la preghiera del Padre Nostro" sarà il tema che accompagnerà gli Esercizi spirituali che si terranno dal 13 al 17 marzo in tutte le parrocchie della Comunità pastorale "San Giovanni Paolo II". Fu Sant'Ignazio di Loyola ad introdurre la pratica degli esercizi spirituali riconosciuti dalla Chiesa nel 1548 da Papa Paolo III. Un percorso che aiuta le persone a fare una profonda esperienza di incontro con Dio nella preghiera e nella vita. In questo percorso spirituale giovani e adulti della città saranno aiutati dalle meditazioni dei sacerdoti delle parrocchie e da padre **Francesco Ghidini**, sacerdote nella comunità degli Oblati Missionari di Rho e dottore in teologia spirituale.

"Lo scopo degli esercizi spirituali - spiega padre Ghidini - è quello di esercitarsi nell'esame di coscienza e in tutto ciò che ha riferimento allo spirito. Lo spirito ha una sua immediatezza ma è anche un'arte, che si impara attraverso anche degli esercizi: stare con il Signore non è una decisione banale, ma richiede anche esercizio. Gli esercizi spirituali sono proprio il momento in cui ci si esercita affinché questo possa esserci di aiuto nella vita. La mancanza di disponibilità - sottolinea - a lasciarsi cambiare e ad incontrare direttamente il Signore, oppure sentirsi già sicuri, a posto, come se si sapesse già tutto e non ci fosse nulla più da scoprire può pregiudicare la buona riuscita degli esercizi. E' la disponibilità del cuore a far sì che il Signore possa davvero compiere opere grandi. Più il cuore è aperto e disponibile ad interagire a questa azione, più gli esercizi riescono."

#### PROGRAMMA

**In Basilica S. Giuseppe:** Alle 7,30 messa con meditazione (padre Francesco Ghidini); alle 8 esposizione eucaristica e preghiera personale, alle 8,25 preghiera del santo rosario; alle 8,45 celebrazione comunitaria delle Lodi; alle 9 messa (padre Ghidini); alle 10 possibilità di confessione; alle 17 esposizione eucaristica e preghiera personale; alle 17,25 preghiera del santo rosario; alle 17,45 celebrazione comunitaria dei Vespri; alle 18 messa con meditazione (padre Ghidini).

**Nelle altre parrocchie:** sempre con meditazione alle 8 messa a S. Valeria (don **Walter Gheno**); alle 8,30 messe a S. Ambrogio (don **Fabio Sgaria**), S. Carlo (don **Cesare Corbetta**), Ceredo (don **Guido Gregorini**), Lazzaretto (don **Michele Somaschini**); alle 18,30 messa a S. Valeria (don **Samuele Marelli**).

**Per tutta la comunità pastorale:** ogni sera alle 21 a S. Ambrogio preghiera di compieta e meditazione (padre Ghidini)

Venerdì 17 marzo alle 21 al Ceredo Via Crucis cittadina.

Patrizia Dell'Orto

## Parrocchie/Basilica San Giuseppe

# Festa della famiglia, Candelora e San Biagio occasioni di celebrazioni liturgiche e tradizioni



La facciata della Basilica illuminata di rosa per il Giro



La distribuzione dei panini per la festa della famiglia



La processione con l'“Icona della presentazione”



La benedizione della gola con le candele per S. Biagio

**N**ella serata di giovedì 26 gennaio la Basilica san Giuseppe- come tanti monumenti in diverse città italiane - si è illuminata di color rosa. Si è trattato di un evento promozionale a cento giorni dall'avvio del “Giro d'Italia 2023” che la mattina del prossimo 21 maggio farà tappa Seregno. L'amministrazione comunale che ha curato l'illuminazione ha inteso segnalare la Basilica come luogo simbolo di riferimento della comunità cittadina.

In occasione della festa della famiglia, domenica 29 gennaio, in Basilica, a tutte le messe è stato benedetto e distribuito il pane con la preghiera da recitare in casa prima del pranzo e della cena in famiglia.

Come in tutte le chiese della città giovedì 2 febbraio è stata fatta memoria della “Candelora”, festa della Presentazione del Signore legata alla benedizione e alla processione con candele e fiorita dalle parole del vecchio Simeone che così aveva definito Cristo: “Luce per illuminare le genti”. Attorno al simbolo del cero acceso si sviluppa anche la parabola ebraica che mette in scena simbolicamente la pace, che nella Bibbia è il grande dono messianico, e le tre virtù teologali. E' stata anche la giornata della vita consacrata e in Basilica la messa celebrata da mons. **Bruno Molinari** è stata preceduta dalla processione con l'“Icona della presentazione” recata da una religiosa.

La memoria liturgica di san Biagio di venerdì 3 febbraio è stata a sua volta ricordata in tutte le chiese locali. Avendo guarito miracolosamente un bimbo cui si era conficcata una lisca in gola, è invocato come protettore per i mali di quella parte del corpo. A quell'atto risale il rito della “benedizione della gola”, compiuto con delle candele incrociate a cui il sacerdote fa seguire una invocazione. In Lombardia il giorno di san Biagio chiude definitivamente il tempo legato al Natale e la tradizione vuole che si mangi una fetta di quel panettone avanzato a Natale. In basilica san Giuseppe con il bacio delle candele è stata distribuita una piccola fetta di panettone confezionata in un sacchetto. **P.V.**



## Parrocchie/Basilica San Giuseppe

# Patronale con don Gianluigi Rusconi per il suo 50° “A Seregno anni che hanno riempito la mia vita”

**N**el mezzo del tempo quaresimale la comunità della Basilica celebra la festa patronale in onore di San Giuseppe.

Come è tradizione la festa patronale è anche occasione per ricordare anniversari sacerdotali e quest'anno la messa solenne di domenica 19 marzo alle 10,15 sarà presieduta da mons. **Gianluigi Rusconi** che celebra i cinquant'anni di sacerdozio, mentre la messa del 20 marzo alle 18 in onore di San Giuseppe sarà presieduta da don **Renato Bettinelli** che ricorda il quarantesimo di ordinazione sacerdotale.

Per don Gianluigi sarà un felice ritorno nella comunità della Basilica dove ha svolto il suo ministero pastorale dal 1981 al 1996. Nato a Baruccana di Seveso nel 1949, è entrato in seminario a Masnago, Varese, nel 1960 in prima media. Devo dire che la mia vocazione è stata mediata dalla comunità cristiana: tutti quelli che mi conoscevano si aspettavano che io diventassi prete. Per me la strada verso il sacerdozio è stata come una evoluzione naturale della mia vita e un venire incontro a un desiderio della comunità cristiana.”

Ordinato sacerdote il 28 giugno del 1973. inizialmente è stato insegnante di musica per quattro anni nel seminario di S. Pietro a Seveso e in quello di Merate.

“Successivamente, nel 1977, sono stato mandato come coadiutore a S. Maria Nascente di Paderno, dove sono rimasto altri quattro anni. Poi intervenne mons. Luigi Gandini e così l'1 giugno 1981 fui nominato co-



**Don Gianluigi Rusconi**

diutore presso la basilica S. Giuseppe di Seregno.

Dopo quindici meravigliosi anni fui mandato a Milano, come coadiutore nella parrocchia S. Maria del Suffragio fino all'1 dicembre 1997 quando venni nominato parroco ad Anzano del Parco, dove ho vissuto sette bellissimi anni. Da qui, un po' controvoglia, sono tornato a Milano come canonico del Duomo con l'incarico di Maestro di Cappella. Ma dopo tre anni ho chiesto di poter tornare alla vita pastorale. E così sono approdato a Sirono, prima come amministratore parrocchiale poi come vicario della Comunità pastorale 'Santi Martino e Benedetto' dove mi trovo, lieto e sereno, da quindici anni.”

Il suo curriculum è arricchito anche da diversi studi in campo musicale tra i quali il diploma in organo e composizione organistica presso il Conservatorio di Piacenza, il magistero in musica sacra e canto gregoriano e il dottorato in composizione sacra presso il Pontificio istituto ambrosiano di Musica sacra di Milano di cui è stato preside dal

1999 al 2015. Compositore di musiche per la liturgia (in particolare per la diocesi di Milano, di rito ambrosiano) e direttore di coro, è stato maestro di cappella presso la Cappella musicale della Basilica di Seregno e presso la Cappella musicale del Duomo di Milano per il triennio 2005-2007.

### Che ricordi ha dell'esperienza vissuta a Seregno?

“In particolare, l'esperienza che ho vissuto a Seregno è stata oltremodo arricchente. Chiamato qui perché stimato da mons. Gandini e dal maestro **Giuseppe Mariani**, ho sperimentato vera accoglienza e ricevuto stimoli salutari. L'abituale comunità e confidenza con gli altri sacerdoti (eravamo in cinque!), la sprone di mons. Gandini a riprendere gli studi e a scrivere, gli svariati compiti “parrocchiali”, uniti a incarichi più specifici (scuola magistrale, cappella musicale, oratorio) hanno davvero riempito la mia vita sacerdotale e fatto evolvere sempre in meglio la mia personalità umana, cristiana e sacerdotale.

### Quali i momenti più belli che porta con sé di questi cinquant'anni?

“Di ogni posto dove sono stato conservo bei ricordi. E tanti naturalmente appartengono a Seregno. Tra questi, quelli più belli sono conservati nei cassette della memoria dedicati alla cappella musicale e all'oratorio Maria Immacolata. Altri bei ricordi sono quelli legati alla liturgia, allora sempre ben curata non solo nel canto ma anche in tutti gli altri elementi (chierichetti, confraternita, sacristia ecc.)”

**Patrizia Dell'Orto**

## PROGRAMMA

Da **giovedì 10 marzo** novena di preparazione all'altare del Patrono della Basilica con le preghiere dedicate a S. Giuseppe da Papa Francesco.

Da **lunedì 13 a venerdì 17** esercizi spirituali della comunità pastorale con padre **Francesco Ghidini**.

**Sabato 18** alle 18 messa vigilare accompagnata dal coro “S. Giovanni Bosco e Maria Ausiliatrice”.

**Domenica 19** alle 10 in Basilica: elevazione spirituale con brani all'organo; alle 10,15 messa solenne presieduta da mons. **Gianluigi Rusconi**, accompagnata dalla Cappella “S. Cecilia”; alle 11,15 aperitivo nel cortile della casa prepositurale; alle 15,30 in Basilica Vespri solenni, quaresimale e Benedizione eucaristica; alle 18 messa accompagnata dal Coro “Il Rifugio” di Seregno.

**Lunedì 20** alle 18 messa vigilare solenne in onore di S. Giuseppe presieduta da don **Renato Bettinelli** e concelebrata da sacerdoti nativi e che hanno operato a Seregno, accompagnata dalla cappella “S. Cecilia”

**Martedì 21** alle 15,30 messa al Cimitero per tutti i defunti.

**Mercoledì 22** pellegrinaggio al santuario della Madonna della Ghiara a Reggio Emilia.

Sotto il colonnato della Basilica banchi delle torte, del riso, dei fiori, biglietti della sottoscrizione a premi della festa patronale.

# VESCOVI VALTORTA E COLOMBO

scuola infanzia bilingue

# VESCOVI VALTORTA E COLOMBO

scuola primaria

# VESCOVI VALTORTA E COLOMBO

scuola secondaria

Accompagniamo la crescita dei vostri ragazzi dall'infanzia alla scuola secondaria.  
Per informazioni scrivere a [segreteria@istitutoparrocchialecarate.it](mailto:segreteria@istitutoparrocchialecarate.it)



## I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA  
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

**0362 320768**  
oppure  
[info@sormaniticucine.it](mailto:info@sormaniticucine.it)

SCAVOLINI™

SORMANI



**SEREGNO**  
VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1  
TEL. 0362 320768 - [WWW.SORMANICUCINE.IT](http://WWW.SORMANICUCINE.IT)



ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25  
DIECI



Corso del Popolo, 106  
Seregno (MB)  
Visita il sito  
[www.25diecishop.com](http://www.25diecishop.com)

Follow us on @ [IG@25Diecishop](https://www.instagram.com/IG@25Diecishop)



## ■ Parrocchie/Santa Valeria

# Il ritorno della cena per la festa di Sant'Agata occasione per rilanciare il senso della comunità

**D**opo il lungo periodo pandemico che ci ha costretti alla sobrietà nei nostri appuntamenti comunitari, la parrocchia di S. Valeria, in occasione della memoria di S. Agata, è finalmente riuscita ad organizzare la tradizionale cena presso il Buffet del Pellegrino per la festa dedicata alle donne. Simpatico e gradito il saluto che le 'assessore' (Laura Capelli, Ivana Mariani, Federica Perelli) hanno voluto portare alle concittadine riunita per la festa.

La serata è stata una bella occasione per ritrovarsi - e per alcuni è anche stato dopo tanto tempo - per raccontarsi, per condividere un po' di tempo in allegria.

I momenti di aggregazione creano un senso di appartenenza che rendono concreta quella comunione tanto invocata. Infatti, il sentirsi parte di un gruppo, di una comunità, nasce dalla condivisione e dal sentirsi partecipi.

Un gruppo di volontari si è reso disponibile per preparare la cena, cercando di rispettare quella che era la tradizione del periodo pre-pandemico e si è prodigato perché tutto andasse nel migliore dei modi. Non è mancata l'animazione con la lotteria e la tombola, che ha scaldato l'atmosfera e ha dato ritmo alla serata.

Inoltre, a tanti è stata data la possibilità di fare conoscenza diretta di don Walter Gheno, il nuovo vicario parrocchiale arrivato a S. Valeria da qualche mese e di approfondire la conoscenza di persone che si conoscevano solo di vista.



**Il Buffet del Pellegrino tornato ad essere affollato per la festa di S. Agata**



**Il gruppo di volontari della cucina con le 'assessore'**

In verità, durante le normali giornate sembra che non ci sia mai tempo per fermarsi a scambiare due chiacchiere con le altre persone che frequentano gli ambienti parrocchiali, si è sempre di fretta, presi dalle tante incombenze quotidiane. Si avverte il bisogno di vivere la dimensione comunitaria più intensamente, con tutte le sue potenzialità.

Può sembrare un discorso scontato, ma ciò risulta molto importante per poter vivere il nostro essere discepoli di Cristo. Quando si parla di Chiesa come un mistero di comu-

nione, occorre non accontentarsi di partecipare insieme alle celebrazioni, ma occorre accogliere l'invito a superare quell'individualismo che predomina nel contesto in cui viviamo.

Pertanto, è molto importante saper condividere esperienze, costruire insieme attraverso la cooperazione e il confronto di punti di vista diversi e non accontentarci di soddisfare le proprie necessità, ma sapersi mettere anche nei panni degli altri.

La forza di una comunità è molto più della somma dei sin-

goli individui, così come anche papa Francesco ci ha con forza indicato nella 'Evangelii gaudium': insieme si riesce a dare il meglio di noi stessi. Non è mai abbastanza ricordare quanta gratuità e disponibilità emerge quando si riesce a realizzare qualcosa insieme.

Con l'augurio che questa occasione sia la prima di una lunga serie che ci permetta di ricominciare a vivere pienamente la dimensione comunitaria della vita parrocchiale!

**Paola Landra**

### APERITIF MISSIONARIO

Domenica 19 febbraio a partire dalle 18,30 i giovani dell'oratorio di S. Valeria propongono in via Wagner un 'Aperitif missionario' straordinario in quanto sarà presente don **Luciano Mariani**, il sacerdote orionino originario della parrocchia, rientrato in città per un breve periodo dal Madagascar dove è missionario da parecchi anni. E il ricavato della serata sarà devoluto al sostegno dei progetti della missione di don Luciano che ne darà testimonianza per l'occasione.



## Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

# Un oratorio pieno di ragazze/i anima la festa della famiglia e del patrono della parrocchia



Il folto gruppo di ragazze/i che ha animato in oratorio la festa della famiglia e del patrono della parrocchia

Quella di domenica 29 gennaio è stata una doppia giornata di festa per la comunità parrocchiale del Ceredo: si sono infatti celebrate la festa della famiglia e quella del patrono san Giovanni Bosco.

La giornata si è aperta con la celebrazione della messa solenne delle 10,30 animata da uno stuolo di chierichetti e con la presenza di ben tre corali (il coro parrocchiale, quello dell'Opera don Orione e il corredo dell'oratorio). Era da anni che non si vedeva la chiesa così piena. Al termine della messa è stato distribuito, come da tradizione, il pane benedetto simbolo di comunione fraterna e di condivisione.

Poi giochi in cortile e pranzo in oratorio. Quest'anno si è fatta una scelta originale: invitare al pranzo solo i bambini e ragazzi con i loro animatori. Si



Il pranzo comunitario di ragazze/i in oratorio

sono fermati più di 70 ragazze/i che hanno potuto gustare la cucina di Roberto e di Nadia cui va la gratitudine della comunità per la disponibilità al servizio dei più piccoli.

Nel pomeriggio giochi organizzati dagli animatori con la storia di san Giovanni Bosco come tema centrale. La gior-

nata si è conclusa con la merenda.

È stato bello - sottolinea il vicario parrocchiale don **Guido Gregorini** - vedere l'oratorio pieno di ragazzi di età diverse giocare insieme, felici di passare una giornata comunitaria. Ancora più bello vedere ragazzi adolescenti prendersi

cura dei più piccoli, non solo nell'organizzare giochi ma stare in allegria con loro. È stata una bella giornata di amicizia in oratorio che a san Giovanni Bosco sarebbe piaciuta molto. Mentre guardavamo giocare i ragazzi ci è venuta in mente proprio una frase del nostro patrono: 'La più bella passeggiata e il più bel gioco che mi piacerebbe è di poter condurre diecimila giovani in paradiso'.

La festa patronale ha poi avuto il consueto corollario della messa per ragazzi, giovani catechisti ed educatori di tutta la comunità concelebrata da tutti i sacerdoti della città la sera di martedì 31, giorno della memoria liturgica di san Giovanni Bosco e di cui si riferisce più ampiamente in una delle pagine precedenti.



## ■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

# L'itinerario di un cammino sui passi di Gesù per seguirlo da vicino come uno dei discepoli

L'itinerario di Quaresima di quest'anno è un invito a mettersi in cammino dietro e accanto a Lui, osservando i suoi gesti e ascoltando le sue parole. La fede non si può raccontare: solo nella relazione con il Signore e con i fratelli possiamo sperimentare con fiducia il suo amore per noi. In questi quaranta giorni, di settimana in settimana, vogliamo seguire Gesù da vicino, provando a immedesimarci in quel discepolo anonimo che lo segue in ogni luogo che Lui abiterà, facendo tesoro di quanto avrà visto e delle parole di Gesù che avrà ascoltato.

Quel discepolo vuole proprio essere immagine di ciascuno di noi, più o meno coinvolti nelle vicende del Vangelo: a volte affacciati a un sasso o a una finestra, leggermente in avanti per scorgere quei dettagli che ci possono aiutare a comprendere. Altre volte completamente immersi nella scena, così vicini da percepirne le emozioni: la paura dei farisei del Tempio, la gioia del cieco nato, la grandiosa resurrezione di Lazzaro e l'esultanza dell'ingresso a Gerusalemme. Ed infine lo stare accanto a Gesù nei momenti di intimità, tristezza e dolore: seduti alla Tavola dell'Ultima cena o sotto la croce, e lo stringere fra le mani i teli abbandonati per terra al sepolcro. È una Quaresima "con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano" (Es 12,11), sempre pronti a ripartire per nuovi cammini e nuove destinazioni: anche la Pasqua non vorrà dire fermarsi, ma ripartire per annunciare nella quotidianità dei nostri giorni la gioia della

resurrezione.

Seguiremo il Maestro nel deserto dove lo vedremo affrontare il male con una fiducia sconfinata nel Padre. Lo seguiremo al pozzo di Giacobbe dove – attraverso il dialogo tra Lui e quella donna samaritana, comprenderemo che Gesù vuole saziare la sete d'amore che abita nel cuore di ogni uomo. E lo seguiremo nel Tempio dove i farisei gli rivolgeranno parole dure, mentre Gesù li invita a liberarsi dalle tante schiavitù di cui soffrono.

Lo seguiremo mentre ridona la luce a quell'uomo cieco dalla nascita e, insieme ad essa, gli regala il dono della fede cioè la capacità di riconoscere Dio che si accosta alla nostra vita. Lo seguiremo a Betania, davanti alla tomba dell'amico Lazzaro, mentre si manifesterà come resurrezione e vita e chiederà alle sorelle di credere alla sua Parola. Lo seguiremo a Gerusalemme, tra la gioia e l'esultanza della folla, mentre sul dorso di un asinello entra nella città santa per donare la vita. Lo seguiremo poi nel Cenacolo per rimanere stupiti davanti al gesto di lavare i piedi ai suoi amici; chiederemo a Lui di farci capire cosa significa questo gesto per il nostro cammino di discepoli suoi. Lo seguiremo al Calvario, sotto la croce e raccoglieremo il dono di Maria, ospitandola nel nostro cuore come colei che ci aiuta a contemplare l'amore immenso del Signore. E, infine lo seguiremo fino al sepolcro e alla vista dei teli e del sudario vuoti, annunceremo la notizia stravolgente della vittoria della Vita sul peccato e sulla morte.

**Don Fabio Sgaria**

## ■ Calendario/Il giovedì e il venerdì

### Le proposte della parrocchia per una Quaresima da testimoni

VENITE E VEDRETE (Gv 1,39)  
Seguendo il Maestro



#### Il giovedì percorso di preghiera sui salmi

Nelle mattinate dei giovedì di Quaresima l'appuntamento della catechesi verrà sostituito con una scuola di preghiera sui salmi secondo questo calendario: giovedì 2 marzo - salmo 23 - 'Tu con me'; giovedì 9 - salmo 70 - 'Signore, affrettati in mio aiuto'; giovedì 16 - salmo 91 - 'Con lui io nell'angoscia'; giovedì 23 - salmo 121 - 'Il Signore ti custodirà da ogni male'; giovedì 30 - salmo 139 - 'Signore, tu mi conosci'. Le meditazioni verranno trasmesse anche sul canale YouTube della parrocchia.

#### Gli appuntamenti dei venerdì di Quaresima

Per i venerdì di Quaresima questo il programma delle giornate: alle 7,45 - Preghiera dei ragazzi della scuola parrocchiale Sant'Ambrogio.

Alle 8.30 - Lodi mattutine e meditazione a partire dal sussidio diocesano dei gruppi di ascolto: "Quando pregate dite: Padre" secondo il calendario seguente: venerdì 3 marzo - "Mentre pregava il suo volto cambiò d'aspetto"; venerdì 10 - "Chiedete e vi sarà dato"; venerdì 17 - "Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre"; venerdì 24 - "Chiunque si esalta sarà umiliato"; venerdì 31 - "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Per tutta la mattinata ci sarà la disponibilità per le confessioni.

Alle 15 - Via Crucis a partire dal sussidio "Una parola per tutti"; alle 16,30 nella parrocchia di san Carlo - Via Crucis per i ragazzi della Scuola Rodari.

Alle 21 - Quaresimale secondo il seguente calendario: venerdì 3 marzo - Via Crucis in chiesa; venerdì 10 - Via Crucis con l'arcivescovo dalla Basilica S. Giuseppe al santuario di S. Valeria; venerdì 17 - Via Crucis della comunità pastorale (Esercizi spirituali); venerdì 24 - Momento di preghiera ricordando i martiri missionari; venerdì 31 - Via Crucis itinerante in oratorio.

## Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

# Don Michele: "Contemplando la croce siamo chiamati ad agire, ad offrire noi stessi per gli altri come Gesù"

**U**sciamo con questo numero nella settimana di Carnevale e, (problemi mondiali permettendo), in giro c'è voglia di divertirsi ancora per qualche giorno prima del tempo 'forte' dell'anno liturgico che porta alla Pasqua.

Domenica prossima infatti inizierà la Quaresima e ci saranno gesti di penitenza e appuntamenti significativi per predisporre al meglio alla festa più importante dell'anno liturgico. Il calendario completo è reperibile nelle pagine comunitarie, mentre in questa pagina diamo qualche indicazione in più su ciò che avverrà nella comunità parrocchiale della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto.

Uno dei gesti di penitenza che si compiono in Quaresima è quello dell'imposizione delle ceneri e quest'anno avrà luogo domenica 26 febbraio durante le messe. al momento dell'atto penitenziale, (la parte della celebrazione eucaristica dopo il saluto del celebrante e prima della recita del Gloria).

Un altro gesto sarà quello della penitenza comunitaria. Lunedì 27 alle 21 il Lazzaretto ospiterà questa celebrazione per tutta la comunità pastorale, così come avviene da diversi anni a rotazione tra le diverse parrocchie, e diversi sacerdoti saranno a disposizione di chi vorrà accostarsi al Sacramento.

Ogni venerdì di Quaresima in chiesa ci saranno poi due appuntamenti per la Via Crucis, uno al mattino alle 8,30 e l'altro il pomeriggio alle 17,30.

Ci saranno anche altri segni.



**Il grande Crocifisso posto accanto al fonte battesimale**

Come gli scorsi anni, verrà posizionato accanto al fonte battesimale un grande Crocifisso per la preghiera e l'adorazione personale.

"Mettersi in preghiera davanti alla croce, per un cristiano vuol dire avere il desiderio di assumere egli stesso la croce che adora - spiega il vicario parrocchiale don Michele Somaschini -; l'adorazione della croce non è solo un atto devozionale, il cristiano, guardando alla sofferenza del suo Signore, impara ad assumere su di sé la croce di Cristo, rivivendola sulla sua pelle ogni giorno. Pregare davanti alla Croce vuol dire

sceglierla. Contemplando la croce siamo chiamati ad agire, ad offrire noi stessi per gli altri come Gesù ha offerto sé stesso per ciascuno di noi".

E prosegue: "Per il credente la Croce è segno di salvezza, nel Cristo morto sulla croce troviamo la rivelazione dell'amore personale di Dio per ogni uomo. Nel silenzio della preghiera sarà possibile sostare sotto la croce di Gesù, raccogliere le pene, le parole, gli esempi, e immergersi in quel sacrificio che è la vita delle anime e si offre alla nostra riflessione come un mistero da contemplare e adorare senza fine".

Don Michele ha scelto anche un altro segno: il rispetto delle norme liturgiche che prevedono l'uso del colore nero nel colore dei paramenti. Nel rito ambrosiano, infatti, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì la liturgia indica l'utilizzo del colore nero per sottolineare maggiormente l'aspetto penitenziale.

"Questa scelta trova le sue origini nella più antica tradizione liturgica, comune sia alla Chiesa d'Oriente che d'Occidente - spiega ancora don Michele -; il nero, infatti, è stato da sempre ritenuto capace di esprimere una risposta all'invito alla conversione. Era riconosciuto come colore penitenziale per eccellenza al punto da diventare simbolo della stessa vita monastica, contribuendo a identificare quanti si esercitavano assiduamente nella purificazione del cuore. Solo successivamente il nero è stato accolto anche nei riti esequiali, senza tuttavia perdere il suo principale significato: richiamare i credenti alla radicalità del rinnovamento. La liturgia milanese fino alla riforma del Concilio Vaticano II ha conservato tale uso per le ferie di Quaresima e per i giorni segnati dal digiuno e da una più intensa invocazione della misericordia divina".

La differenza dei colori nelle vesti sacre ha lo scopo di esprimere la caratteristica particolare dei misteri della fede che vengono celebrati. L'uso del nero è quindi una via per evidenziare un tono preciso del cammino quaresimale.

**Nicoletta Maggioni**



## ■ Parrocchie/San Carlo

# Il ritorno di don Ernesto e don Marcello Barlassina per la messa in ricordo di don Giuseppe Pastori

**S**ono entrambi nati a San Carlo, portano lo stesso cognome, molto diffuso nella comunità, **Barlassina**, pur essendo solo lontanissimi parenti.

Si tratta di don **Ernesto** e don **Marcello**. Li unisce il grande amore per don **Giuseppe Pastori** che ha seguito entrambi nella loro vocazione indirizzandoli, incoraggiandoli e spronandoli nel loro cammino al servizio del Signore.

Don **Cesare Corbetta**, neo vicario parrocchiale, li ha invitati a concelebbrare la messa dello scorso 29 gennaio, in ricordo, a sei anni dalla scomparsa, dell'indimenticabile don Giuseppe, parroco per mezzo secolo della comunità di San Carlo, e di tutti i sacerdoti che hanno servito negli anni la parrocchia e non sono più con noi, e i due sacerdoti hanno accettato con entusiasmo liberandosi dagli impegni cui sono chiamati nei loro attuali incarichi.

Il loro ministero li ha portati lontano da San Carlo ma quando tornano, di tanto in tanto, i sancarlino li rivedono sempre ben volentieri e viceversa.

Don Marcello Barlassina (a sinistra nella foto) è nato il 14 agosto 1952 (70 anni), è stato ordinato sacerdote il 12 giugno 1976, ha cominciato il suo percorso come vicario a Ferno (VA) e quindi a Sant'Albino di Monza, poi come parroco a Nova Milanese, a Lacchiarella, a Santa Maria delle Grazie ai navigli di Milano e ora a Canegrate.

Mons. Ernesto Barlassina



Da sinistra don Marcello e mons. Ernesto Barlassina con don Cesare Corbetta

## ■ Oratorio/Per la festa della famiglia Successo del 'masterchef dolci' con i piccoli pasticceri in erba



Alcuni dei piccoli pasticceri con le loro splendide torte

Il piatto forte della festa della famiglia in oratorio, lo scorso 29 gennaio, è stato proprio un piatto, in quanto contenitore di una torta, una delle quindici realizzate dai piccoli pasticceri in erba protagonisti del 'masterchef dolci' nel pomeriggio.

Per la precisione la torta vincitrice è stata "nuvola tricolore", una crostata delizia per gli occhi, con le sue guarnizioni bianche rosse e verdi, e certamente, si può scommettere, anche per il palato. I bimbi, con le mamme in qualità di stagiste-assistenti, hanno sfoderato una insospettabile capacità culinaria degna del miglior laboratorio artigianale.

Tutte le quindici torte si sono rivelate piccoli capolavori e hanno messo in grande difficoltà l'equipe giudicante. Come sempre un grazie a Eleonora, Elisa e tutti gli animatori che hanno organizzato la festa che ha fatto seguito al pranzo molto partecipato in oratorio con le famiglie.

F. B.

(al centro nella foto) è nato il 17 dicembre 1958 (64 anni), è stato ordinato sacerdote il 13 aprile 1985, ha svolto tutti i suoi incarichi in Svizzera dove è stato vicario parrocchiale a Chiasso poi parroco a Ponto Valentino, a Sessa, a Gordola e ora a Tesserete dove è prevosto della val Capriasca e come tale Canonico del Duomo di Milano. Quello che accomuna questi due sacerdoti è l'aver avuto come prima guida spirituale, nella loro giovinezza e prima di approdare in seminario, don Giuseppe.

Chi ha conosciuto don Pastori, nei suoi cinquanta anni a San Carlo, sa bene come fosse innata in lui la capacità di guidare sul giusto sentiero le persone che gli si rivolgevano, con le parole giuste dette al momento giusto. Soprattutto questo, di lui, resta e resterà sempre nel cuore.

La partecipazione dei fedeli alla celebrazione che ne ha fatto memoria in modo così 'speciale' ne è stata ancora una volta la riprova.

Franco Bollati





**SELEZIONE  
DEI VINI  
MIGLIORI  
DELLA  
VALPOLICELLA**

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



**VILLA MORAGO**  
M D C C C X V I

www.villamorago.it | info@villamorago.it

**VISITA IL NOSTRO  
SHOP ON LINE!**

**Wine  
Shop**

Via Cernaia, 39 - 20831 - Seregno (MB) Italia  
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE  
È UN VERO PIACERE!**



**uditopro**  
soluzioni acustiche

**SEREGNO (MB)**  
Via Umberto I, 67  
Tel. 342.92.17.615  
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare  
un **CONTROLLO GRATUITO  
DELL'UDITO**  
e **PROVARE GRATUITAMENTE**  
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering **bernafon**  
Centro Autorizzato *Your hearing - Our passion*



**Vision Ottica  
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034  
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213  
www.visionotticacesana.it - Vision Ottica Cesana

**NOVITA'**

**LA SEREGNESE**  
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI



**CASA FUNERARIA**

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

www.laseregnese.it

**Drinks & Beers**



**MARIO CONFALONIERI** s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO  
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80  
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759  
www.confalonierisas.it - Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

**Bomboniere Solidali**

realizzano  
bomboniere artigianali  
in vetro  
per battesimi, comunioni,  
cesime e matrimoni,  
anche su disegno  
personalizzazioni  
del cliente.



A ricordo  
di un giorno così bello  
...un gesto di solidarietà

**SPAZIO APERTO**

**Cooperativa Sociale**  
per l'integrazione lavorativa  
di persone disabili

**Apertura al pubblico:**  
merc - giov - ven 14.30 18.30  
sabato 9.30 2.30/15.30 18.30

## Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

# Nuovo libro di don Arcangelo Campagna sui diari di don Sparpaglione, primo biografo di don Orione

**D**a san **Luigi Orione** ad **Alessandro Manzoni**, accomunati da due ricorrenze importanti, i 150 anni della nascita del primo, caduti il 23 giugno dell'anno scorso, e della morte del secondo, il 22 maggio di quest'anno.

Un sottile filo rosso che li lega attraverso la figura di don **Domenico Sparpaglione**, orionino, primo biografo del santo di Pontecurone ma soprattutto fondatore della Piccola opera della Divina Provvidenza presente in città da più di cinquant'anni con il Piccolo Cottolengo (che oggi ospita anziani e disabili adulti) ed il santuario di Maria Ausiliatrice.

Alla figura di don Sparpaglione assai nota sia nella grande famiglia orionina ma anche in campo letterario in quanto tra i massimi studiosi di Manzoni, ha dedicato il suo ultimo libro don **Arcangelo Campagna**, 82 anni, instancabile ricercatore e scrittore (nonché autore e produttore di supporti audiovisivi) e personaggio conosciuto, riconosciuto e amato dentro e fuori le mura di via Verdi.

Il volume (oltre 500 pagine, edito dalla bergamasca Velar Marna) dal titolo 'Don Sparpaglione con don Orione - La miniera dei ricordi' sarà presentato giovedì 16 marzo alle 21 verosimilmente nel santuario di Maria Ausiliatrice, dall'autore con il direttore del nostro mensile, **Luigi Losa**, e la collaborazione del circolo culturale Seregn de la memoria, con il presidente **Paolo Cazzaniga**, lo storico **Carlo Lucio Perego** e la 'voce narrante' (di tante manifestazioni) **Chiara Consonni**.



Don Arcangelo Campagna

ARCANGELO CAMPAGNA

### Don Sparpaglione con don Orione

La miniera dei ricordi



VELAR MARNA

La copertina del libro

### Ricorrenza/Sabato 11 febbraio

## Chiesa di Maria Ausiliatrice gremita per la messa della Giornata del malato



I sacerdoti che hanno concelebrato al don Orione

Nella chiesa di Maria Ausiliatrice dell'opera don Orione di via Verdi, assiepata in tutti i posti a disposizione da molti malati e semplici fedeli, sabato 11 febbraio, nell'anniversario dell'apparizione della Madonna a Lourdes, è stata celebrata la 31a. edizione della "Giornata dei malati" sul tema "Abbi cura di lui". Alle 15, la messa è stata presieduta da mons. **Bruno Molinari**, con lui all'altare i sacerdoti **Graziano De Col**, **Stefano Bulan**, **Arcangelo Campagna**, **Luciano Mariani** e **Fabio Sgarìa**, ai piedi dell'altare hanno partecipato don **Severino Didonè** e don **Angelo Pessina**, già parroco di Birone ospiti della rsa. All'omelia il prevosto ha preso lo spunto dal messaggio di Papa Francesco per invitare a riflettere sul fatto che attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza. P. V.

"Il libro - racconta don Campagna - nasce dalla lettura dei diari di don Sparpaglione che ho conosciuto personalmente; qualcosa come 2600 pagine di dattiloscritti raccolti in 26 volumi/raccoglitori, da cui emerge il lato più umano e direi quotidiano di don Orione, proprio a motivo della vicinanza e conoscenza quasi filiale di don Domenico. Il quale, nativo (il 13 febbraio del 1903, giusto 120 anni fa) di Godiasco in Valle Staffora nell'Oltrepò pavese, rimasto orfano di entrambi i genitori, venne accolto dalla congregazione orionina a Tortona. Don Orione intuì subito le sue grandi qualità e lo incoraggiò e sostenne negli studi prima al liceo statale di Sanremo (già allora frequentato anche dalle ragazze) e poi alla regia università di Torino dove si laureò in lettere nel 1925 (giovannissimo!) prima di essere ordinato prete l'anno successivo".

Una personalità quella di don Sparpaglione assai eclettica e soprattutto piena di vitalità e zelo religioso: fu infatti scrittore, conferenziere, docente, preside, ma soprattutto grande divulgatore dell'opera e della figura di don Orione cui era, vicendevolmente molto legato.

"Era - ricorda ancora don Arcangelo - anche un grande sportivo, amico di **Fausto Coppi** e del fratello **Serse**. Proprio la sua passione per la bicicletta gli è stata fatale: il 18 maggio del 1982 fu investito mortalmente da un camion mentre pedalava, a 79 anni, sulla strada da Voghera a Tortona, a Pontecurone, proprio il paese natale di don Orione".



## ■ Filarmonica Ettore Pozzoli/La quinta stagione tra Seregno, Monza e Desio

# La musica sinfonica, il tango, un doppio omaggio alla Callas nei sei "Grandi concerti" itineranti

È stato il concerto 'La fragilità dei giganti' con musiche di Beethoven, Bizet, Tchaikovsky, e con la direzione del maestro **Luca Ballabio**, ad aprire venerdì 17 febbraio al teatro Manzoni di Monza, la quinta stagione de 'I grandi concerti' della Filarmonica Ettore Pozzoli.

Il concerto è stato proposto in collaborazione con Inner Wheel Monza e parte del ricavato andrà a sostegno dell'attività de La Meridiana, cooperativa sociale che si occupa di malati di SLA e Alzheimer.

"Abbiamo iniziato questa stagione fra numerose novità e altrettante certezze - sottolinea la presidente **Marinella Colombo** -. In primo luogo, abbiamo cercato di proporre una programmazione che potesse soddisfare tutte le richieste di un pubblico eterogeneo per gusti e interessi musicali, sempre ponendo grande attenzione alla qualità degli spettacoli.

Così, anche per questa stagione, avremo la fortuna di ospitare artisti di fama internazionale come la Compagnia Naturalis Labor, il regista Alberto Oliva e i giovani solisti del Gran Gala dell'Opera, provenienti da otto diversi paesi nel mondo (Portogallo, Lituania, Giappone, Irlanda, Kosovo, Kazakistan, Italia e Spagna).

Dopo la 'trasferta' monzese, che non sarà peraltro l'unica della stagione, la Filarmonica tornerà a proporre al pubblico di casa, al teatro San Rocco, il 10 marzo, uno spettacolo di musica e danza, "Piazzolla Tango" con la compagnia Natura-



La Filarmonica Ettore Pozzoli

lis Labor ed il Cuarteto Tango Spleen.

"La programmazione - riprende Colombo che guida anche l'associazione culturale musicale sempre intitolata a Pozzoli - spazia infatti dalla grande musica sinfonica, ad uno spettacolo di grande impatto emotivo che intreccia musica e danza all'insegna del rispetto verso la grande tradizione musicale argentina.

Abbiamo inoltre voluto omaggiare in modo particolare, attraverso due spettacoli suggestivi, uno dei miti della storia della musica, **Maria Callas**, nel centenario della sua nascita. Il primo spettacolo, 'Prima di ogni altro amore', indagherà in modo profondo la relazione umana e professionale con **Pierpaolo Pasolini**, altra figura iconica del '900, mentre il secondo, 'In arte Maria Callas', sarà incentrato sul costume della società contemporanea alla grande cantante lirica e ne tratterà al contempo un ritratto a tutto tondo, in una commistione tra musica e immagini in cui si esibiranno alcuni selezionati allievi del nostro primo corso di

perfezionamento lirico.

A completare l'offerta due concerti che confermano la grande attenzione che la Filarmonica Ettore Pozzoli riserva da sempre ai giovani musicisti: il primo è un concerto sinfonico in cui brillerà la giovanissima stella di **He Jun Li**, già vincitrice de 'Il Pozzolino' nel 2018 e di numerosi altri concorsi. Il 'Gran Gala dell'Opera' sarà invece l'evento conclusivo del corso di perfezionamento per cantanti lirici e maestri collaboratori, che ha permesso a undici giovani cantanti di perfezionarsi studiando con vere e proprie leggende del mondo dell'opera italiana, come **Michele Pertusi**, **Gregory Kunde**, **Paolo Bordogna**, **Carmela Remigio** e **Carmen Santoro**.

Altra novità di rilievo riguarda invece, come detto, la location dei concerti; per la prima volta la stagione concertistica sarà in forma itinerante, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi di cultura che il nostro territorio offre e con la speranza che questo possa facilitare l'accesso alla cultura ad un numero maggiore di persone.

## Gli spettacoli della stagione della Pozzoli

**Piazzolla Tango** (10 marzo, Teatro San Rocco - Seregno). Compagnia Naturalis Labor; Cuarteto Tango Spleen.

**Prima di ogni altro amore** (14 aprile, Teatro San Rocco - Seregno). Sceneggiatura: **Sergio Casesi**; regia: **Alberto Oliva**; interpreti: **Gea Rambelli** e **Stefano Tosoni**.

**Gran Gala dell'Opera** (12 maggio, Teatro Manzoni - Monza). Musiche di Verdi, Rossini, Donizetti, Bellini. Allievi del corso annuale di perfezionamento lirico FEP; Filarmonica Ettore Pozzoli; direttore: **Luca Ballabio**.

**In arte Maria Callas** (11 giugno, Desio - Villa Longoni). Regia: **Alberto Oliva**; interpreti: **Elisabetta Invernici** e **Gea Rambelli**; con la partecipazione degli allievi del corso di perfezionamento lirico FEP. A seguire, aperitivo offerto incluso nel prezzo del biglietto

**Mozart, Enfant Prodige** (25 giugno, Desio - Villa Longoni). Musiche di Mozart, Chopin, Liszt. Pianoforte: **He Jun Li**; Filarmonica Ettore Pozzoli. A seguire, aperitivo offerto incluso nel prezzo del biglietto

Per info: [www.filarmonicaettorepozzoli.com](http://www.filarmonicaettorepozzoli.com) - - E-mail [info@associazione-musicalepozzoli.org](mailto:info@associazione-musicalepozzoli.org)

■ Teatro/Un'alleanza dopo la pandemia sotto l'egida dell'Accec e della diocesi

## Il San Rocco con le dieci sale della comunità riunite in 'Teatri in rete' per creare più cultura

**T**ra le dieci sale dell'Accec (Associazione cattolica esercenti cinema) che hanno dato vita al progetto "Teatri in rete", c'è anche il teatro San Rocco. Un'alleanza per rilanciare lo spettacolo nelle sale della comunità della diocesi di Milano, una rete che rafforza e coinvolge realtà uniche sul territorio in una stagione diffusa per rilanciare il patrimonio artistico unendo competenze ed esperienze.

Il progetto "Teatri in rete" è il culmine di un percorso condiviso maturato negli anni e che si era rafforzato durante i due anni di pandemia. Una svolta radicale e al tempo stesso un nuovo inizio, ciò perché la tradizione pluridecennale delle sale della comunità ha portato ad esperienze sui territori di appartenenza che rappresenta un unicum a livello nazionale per profondità e per radicamento storico.

Lo storico taglio del nastro del progetto è avvenuto nella mattinata di martedì 18 ottobre, nella curia arcivescovile di Milano di piazza Fontana. Un progetto sostenuto dal supporto economico della Fondazione Cariplo. Erano presenti don **Gianluca Bernardini**, referente teatro e cinema della diocesi, presidente nazionale Accec e Accec Milano; **Angelo Chirico**, coordinatore del progetto; **Giovanni Vernazza**, membro del comitato di presidenza insieme a **Guglielmo Mitta** dell'Anet (Associazione nazionale esercenti teatrali) in seno ad Agis, **Tiziana Borgo** e **Andrée Ruth Shammah**, direttrice artistica



I rappresentanti delle sale di comunità riunite in rete

l'una, regista del teatro Franco Parenti di Milano l'altra, oltre ai dieci responsabili delle sale di Arcore (Nuovo), Brugherio (san Giuseppe), Cesano M. (Excelsior), Concorezzo (San Luigi), Seregno (San Rocco), Casatenovo (Auditorium), Cesano B. (Cristallo), Gallarate (delle Arti), Gorgonzola (Argentina), Magenta (Nuovo).

"Il progetto 'Teatri in rete' ha detto Angelo Chirico - è il teatro vissuto nei territori che ricostruisce oggi più che mai le nostre comunità. Nello scoprire le molte cose in comune rafforziamo le nostre identità e guardiamo insieme al futuro in modo più consapevole e forte. Crediamo che alle difficoltà che il settore culturale sta attraversando si possa rispondere solo unendoci, comunicando insieme e progettando in sinergia".

Il coordinamento si è proposto di rendere ancora più visibile al pubblico, alla società e alle istituzioni l'unicità dell'esperienza comune. Uno degli obiettivi di 'Teatri in rete' è quello di offrire un supporto qualitativo e la messa a disposizione delle competenze reci-

proche, per elevare sempre di più l'offerta per gli spettatori, ampliando il bacino e offrendo uno strumento per supportare gli elevati budget economici sostenuti.

'Teatri in rete' è sorto per essere un nuovo interlocutore istituzionale, un organismo che rappresenta le dieci sale che insieme contano più di 500 tra operatori culturali, professionisti e volontari, che rendono possibile la continuazione di stagioni storiche. Il coordinamento opera per ottimizzare il circuito degli spettacoli, offrendo alle compagnie teatrali un bacino di pubblico più ampio e una continuità nella programmazione. Il logo di "Teatri in rete" è composto da tanti palcoscenici che convergono verso un unico centro e accompagna tutte le iniziative comuni.

"Il progetto è nato quando ci siamo sentiti più persi, durante i lunghi mesi di stop dovuti al lockdown - ha detto don Bernardini - la missione delle sale della comunità non è di abbattersi, ma di affermare che la cultura è un bisogno essenziale del nostro vivere. Noi ci siamo,

ci siamo sempre stati, e ora siamo ancora più presenti per lo spettacolo dal vivo. Le nostre sale sono tutte polivalenti, sono sale della comunità, anzi, meglio è una comunità di sale. L'orizzonte comune non intende limitarsi ai dieci fondatori, ma vuole, con il tempo, andare ad abbracciare altre sale della comunità per costruire una rete di teatri dalle maglie sempre più intrecciate, solide e in grado di avvincere il pubblico".

La regista Andrée Ruth Shammah, madrina di "Teatri in rete", dal canto suo ha affermato: "E' una iniziativa importante e molto bella che premia la dedizione di tanti volontari come ci sono nelle sale della comunità, all'interno delle quali ci sono persone legate da tanta passione e dalla convinzione di operare per creare e far crescere cultura. Persone che aprono e chiudono il cancello del teatro come me da oltre 50 anni. Tutti noi, gente di teatro, abbiamo il desiderio di vedere la sala esaurita, un'ambizione che non dovrebbe avere limiti, ma per far sì che ciò si verifichi ci vogliono i nomi, anche se quello che funziona di più è il passa parola. Spesso lo spettatore viene a teatro e si limita all'applauso, mentre sarebbe utile che condividesse i contenuti della commedia a cui ha assistito. Auguro a 'Teatri in rete' di unire sempre più realtà e far sì che frequentare questi teatri sia qualcosa di diverso. Lo dico perché sono una attenta sostenitrice della creatività applicata all'impresa culturale.

**Paolo Volonterio**



■ **Notizie/Banco di Solidarietà Madre Teresa - Dall'11 al 18 marzo**

## Torna nelle scuole della città il Donacibo, gesto di solidarietà e di educazione concreta alla carità

Dall'11 al 18 Marzo in tante scuole d'Italia si riproporrà l'iniziativa del Donacibo, organizzata dalla Federazione dei Banchi di Solidarietà. È un gesto semplice con una modalità ormai sempre più diffusa, quella di donare cibo che viene distribuito a persone indigenti. Un'iniziativa che spesso viene attuata fuori dai supermercati, ma che nel Donacibo vede diventare protagonisti della carità i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado. Forse imiteranno i genitori che hanno visto farlo in occasione della giornata nazionale della Colletta Alimentare o in altre occasioni simili. Il che vuol dire che la carità si diffonde per attrattiva: perché è vero che le persone che donano sono più felici.

Il gesto del Donacibo è un gesto piccolo e molto semplice di solidarietà concreta, che porta in sé tuttavia un grande valore educativo alla condivisione e alla responsabilità, come ha potuto constatare chiunque abbia partecipato in questi anni all'iniziativa.

“Quando si vedono gli altri che stanno peggio di noi, ci sentiamo spinti ad aiutarli in qualcosa di nostro. Tale esigenza è talmente originale, talmente naturale, che è in noi prima ancora che ne siamo coscienti e noi la chiamiamo giustamente legge dell'esistenza” scriveva don Luigi Giussani ne ‘Il senso della caritativa’. E tutte le persone incontrate in questi anni nelle scuole grazie al Donacibo, dal bambino



Ragazzi delle scuole impegnati nel Donacibo

più piccolo all'insegnante più esperto, hanno testimoniato la verità di questa affermazione.

Operativamente alcuni volontari del Banco di Solidarietà Madre Teresa che opera in città visiteranno le classi delle scuole aderenti raccontando l'esperienza della consegna del pacco alimentare nelle abitazioni delle persone aiutate dall'associazione. Spesso i ragazzi sono colpiti non tanto dai numeri dell'iniziativa (tante famiglie assistite, tonnellate di cibo raccolto...) ma dall'entusiasmo dei volontari e dal loro volto contento. Dopodiché nella settimana dall'11 al 18 marzo gli alunni porteranno a scuola beni non deperibili che poi verranno ritirati dai volontari e consegnati al magazzino del Banco di Solidarietà che ha sede a Giussano. È capitato più di una volta che il figlio che aveva sentito parlare dell'iniziativa del Banco durante il Donacibo abbia poi chiesto ai genitori di andare insieme a visitare il magazzino dove vengono raccolti gli alimentari.

In città questo cibo verrà distribuito nelle abitazioni di circa trenta famiglie bisognose da parte dei volontari del Banco di Solidarietà di Madre Teresa.

L'iniziativa del Donacibo verrà proposta a tutte le scuole di Seregno, ma al momento non si ha conferma di quali aderiranno alla raccolta; sarà poi cura dei dirigenti scolastici informare le famiglie circa le date e le modalità della raccolta.

### ■ **Notizie/Comunione e Liberazione** Messa di Delpini il 23 febbraio in memoria di don Giussani

La Scuola di Comunità è lo strumento di educazione alla fede proposto da Comunione e Liberazione a chiunque desideri conoscere il carisma di don Luigi Giussani. Consiste nella lettura personale di un testo, a cui seguono incontri comunitari aperti a chiunque sia interessato.

Attualmente il testo proposto di don Luigi Giussani è intitolato “Dare la vita per l'opera di un Altro” (BUR - Cristianesimo alla prova) e raccoglie le lezioni e i dialoghi svolti da dal sacerdote desiano durante gli Esercizi spirituali della Fraternità di Comunione e Liberazione (1997-2004).

Il prossimo appuntamento di Scuola di Comunità a Seregno è fissato per il 2 marzo alle 21,15 presso il salone dell'oratorio del Ceredo in viale Tiziano, 6.

La prossima messa mensile per la comunità di CL della Brianza ovest sarà celebrata lunedì 6 marzo alle 21,15 presso il Santuario di Santa Valeria.

In occasione del 18° anniversario della morte del Servo di Dio don Luigi Giussani (22 febbraio 2005) e del 41° del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione (11 febbraio 1982), il prossimo giovedì 23 febbraio l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, presiederà una celebrazione eucaristica in Duomo con inizio alle 19,30.

■ **Notizie/De Bortoli e Intiglietta alla mostra sui 100 anni del fondatore del movimento**

## “Don Luigi Giussani non è un patrimonio soltanto di CL e della Chiesa ma dell'intera società civile”

Come la sorpresa di “un bel giorno”. Questa è stata la mostra sulla vita del sacerdote e Servo di Dio monsignor **Luigi Giussani** per i molti seregnesi che hanno avuto occasione di visitarla in galleria Mariani dal 3 al 5 febbraio scorsi.

Promossa dal Meeting per l'Amicizia tra i Popoli e promossa a Seregno dalla Comunità pastorale San Giovanni Paolo II, dalla locale comunità di Comunione e Liberazione, dal Banco di solidarietà Madre Teresa e dal Centro culturale L'Umana Avventura, l'esposizione ha raccontato la vita del sacerdote brianzolo, dalla cui storia è nato negli anni il movimento di CL, presente oggi in Italia e in oltre 25 Paesi del mondo.

“Un uomo dalla fede certa e solida”: così mons. **Bruno Molinari** lo ha ricordato, aprendo l'incontro di inaugurazione della mostra che si è tenuto venerdì 3 febbraio in sala mons. Gandini, con le testimonianze del giornalista ed ex direttore del Corriere della Sera **Ferruccio De Bortoli** (oggi presidente di Vidas e di recente nominato alla guida della Fondazione Corriere della Sera) e di **Antonio Intiglietta**, imprenditore (presidente e ad di Ge.Fi, società di servizi per artigiani e piccole imprese) e amico personale di don Giussani.

Ai numerosi partecipanti intervenuti alla serata, introdotta da **Carlo Camnasio** presidente de L'Umana Avventura e condotta da **Alberto Sporto-**



Da sinistra Ferruccio De Bortoli, Antonio Intiglietta e Alberto Sportoletti

**toletti**, responsabile di CL per la Brianza ovest, Ferruccio De Bortoli ha ricordato di aver seguito con grande interesse, durante la sua carriera giornalistica, la storia del movimento di Comunione e Liberazione, sottolineando come la figura di don Giussani sia un patrimonio non solo di CL e della Chiesa, ma di tutta la società civile, avendoci insegnato che l'altro, il prossimo, non è una proiezione dei nostri pensieri e progetti, ma una persona da amare e accogliere.

Chi ha visitato la mostra ha potuto cogliere la concretezza di queste parole nelle testimonianze di chi lo ha conosciuto, direttamente o tramite le sue opere: tra questi, il monaco buddista **Shodo Habukawa**, il patriarca di Gerusalemme mons. **Pierbattista Pizzaballa**, e **Wael Farouq**, musulmano, docente di lingua e letteratura araba all'Università Cattolica di Milano.

Chi invece ha condiviso personalmente gran parte della propria vita con don Giussani è Antonio Intiglietta. “È stato per me, come per molti, un vero padre, oltre che la persona più affascinante che io abbia incontrato - ha ricordato commosso - un uomo che ha vissuto intensamente tutto, e che mi ha mostrato come la fede è un di più di umanità. E più vado avanti, più scopro di avere ancora moltissimo da imparare da lui”.

Intiglietta ha quindi ricordato l'instancabile richiamo di don Giussani a riconoscere e dare la vita per l'unico ideale che dà significato al nostro vivere, ossia per Cristo, vita della vita.

Pur non avendolo mai incontrato, anche il sindaco **Alberto Rossi**, intervenendo all'incontro, ha sottolineato l'importanza dei frutti che ha generato, anche a livello locale, l'amicizia di molti concittadini

con don Giussani, che hanno la forma di opere a servizio di tutta la comunità.

Già, perché proprio dall'incontro con don Giussani e dall'approfondimento delle tre dimensioni principali dell'esperienza cristiana, ovvero cultura, carità e missione, ancora oggi a Seregno molte donne e uomini lavorano, come ha ricordato De Bortoli, per accogliere e servire l'altro in tutte le sue esigenze: dal Banco di solidarietà di Madre Teresa, impegnato nella distribuzione del “pacco alimentare” alle famiglie bisognose, a Porto Franco, che aiuta i ragazzi più fragili nello studio, al Centro culturale L'Umana Avventura, alle diverse opere educative presenti in città. Dove ancora oggi, a 18 anni dalla sua scomparsa, è possibile incontrare e seguire il carisma di don Giussani.



## Notizie/Gruppo Animazione socio-culturale

# Incontro di sindaci e amministratori con Delpini il 18 marzo in Provincia sul Discorso di S. Ambrogio

L'incontro dell'arcivescovo con gli amministratori della zona pastorale V di Monza e Brianza si terrà sabato 18 marzo: tutti i sindaci e le autorità del territorio hanno ricevuto in queste settimane la lettera d'invito con firma autografa di mons. **Mario Delpini**.

Si dialogherà sulle questioni più rilevanti e sulle priorità nel governo della cosa pubblica, con particolare riferimento alle riflessioni contenute nel Discorso di Sant'Ambrogio 2022 "E gli altri?" e sulla collaborazione in corso con le amministrazioni comunali improntata alla costruzione di alleanze e allo sviluppo di un nuovo patto educativo intergenerazionale.

L'incontro si terrà a Monza presso la Sala Verde "Ghezzi" della Provincia di Monza e Brianza. Come di consueto, la commissione per l'animazione socio-culturale della zona pastorale organizzerà in ognuno dei sette decanati un incontro con i sindaci per preparare il dialogo con l'arcivescovo e individuare il primo cittadino che farà da portavoce.

Nella lettera d'invito viene espressa anche la gratitudine per il proficuo coinvolgimento nel workshop dello scorso 28 gennaio con l'avvio del "percorso" di progettazione di iniziative condivise sul tema del disagio giovanile e dell'emergenza educativa. C'è stata una partecipazione molto estesa con anche una prima elaborazione di contributi qualificati, che hanno sorpreso per la ricchezza di contenuti il team dei ricercatori dell'Università Cattolica guida-

to da Elena Marta, docente di psicologia, intervenuta all'incontro. Oltre ai partecipanti individuati in ciascun decanato, si cercherà il coinvolgimento di ulteriori docenti e personalità impegnate sul tema del disagio e dell'emergenza educativa, oltre a tenere aggiornati tutti dei quattro incontri di co-progettazione e dei risultati intermedi progressivamente elaborati.

Gli incontri sono stati fissati il venerdì pomeriggio (dalle 15 alle 18), per consentire la partecipazione ai dirigenti e operatori della scuola, della Provincia e dei Comuni di riferimento in queste date: 10 e 31 marzo, 21 aprile, 12 maggio. Il primo incontro del 28 gennaio, si può rivedere su <https://www.ilcittadinomb.it/video/cronaca/disagio-giovanile-workshop-tra-enti-e-terzo-settore-in-provincia/>, mentre il materiale presentato dal team dei ricercatori dell'Università Cattolica è disponibile presso i Granis.

E' stato inoltre programmato il tradizionale 'ritiro' di Quaresima guidato da mons. **Luca Bressan**, vicario diocesano per la vita sociale: si terrà martedì 28 febbraio alle 21 presso il liceo Dehon di Monza, in via Appiani, 1.

Intanto prosegue presso il Centro pastorale diocesano di via S. Antonio, 5 a Milano il percorso socio-politico 2022/2023 dedicato ai processi che generano fraternità: lavoro, impresa, ambiente, legami, famiglia. Il terzo incontro è in programma sabato 11 marzo dalle 9,30 alle 11,30 sul tema "Spazio e territorio", relatore l'architetto **Stefano Boeri**.

## Notizie/Circolo culturale S. Giuseppe Centro diurno disabili e Anzalone: a marzo mostre in sala Minoretti



L'inaugurazione della mostra di Marco Caimi

Dopo i "Giochi in Famiglia" di domenica 29 gennaio e la pizzata di sabato 4 febbraio, riservata alle sole donne per la Festa di S. Agata, che hanno visto una numerosa partecipazione proseguono le iniziative e gli appuntamenti del Circolo culturale San Giuseppe. Sabato 11 e domenica 12 febbraio, all'interno della sala Minoretti, è stata allestita la mostra del pittore seregnesse **Marco Caimi**. La mostra, dal titolo "Il bosco e la montagna", presentava una antologia delle sue opere degli ultimi decenni con paesaggi, angoli boschivi e scorci montani che hanno trasmesso al pubblico quelle emozioni, con effetti di luce e colore, che solo la natura sa dare in ogni stagione dell'anno con la sua poesia. Venerdì 17 febbraio presso la Casa della Carità, in collaborazione con il Movimento per la Vita di Seregno, in occasione della Giornata per la vita, è stata proposta una serata culturale sul tema "Le creature sono portatrici di salvezza. La morte non è mai una soluzione". Relatore è stato mons. **Angelo Riva** docente di teologia morale e delegato per la cultura della diocesi di Como. L'11 e 12 marzo la sala Minoretti ospiterà invece la mostra del Centro diurno disabili di Seregno vincitore del premio master del concorso arti visive 2022, mentre **Regina Anzalone**, vincitrice assoluta del concorso presenterà le sue opere in il 25 e 26 marzo. Il direttivo è al lavoro per organizzare la giornata di spiritualità mentre per il tour in Calabria e isole Eolie di giugno rimangono ancora posti disponibili.

Fino al 28 febbraio sarà possibile, in segreteria il martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16 e anche al bar negli orari di apertura, rinnovare o effettuare il tesseramento soci. L'iscrizione potrà essere effettuata anche tramite Iban bancario IT63X0569633840000003378X56 con intestazione Circolo culturale S. Giuseppe c/o Parrocchia S. Giuseppe, via Cavour 25 20831 Seregno.

E. C.

## ■ Notizie/Movimento Terza Età

# Incontri su sanità lombarda e giornata 8 marzo dopo quelli sulla preghiera, la musica e l'arte

**D**opo la pausa delle festività di fine e inizio anno il Movimento Terza Età ha ripreso a pieno ritmo le sue attività volte a dare agli anziani maggiori strumenti di conoscenza sia a livello locale, sociale e culturale e di riflessione religiosa, non trascurando momenti in gioia, per gustare la bellezza dello stare insieme e soprattutto per essere presenza viva e costruttiva nella comunità cittadina.

Giovedì 2 febbraio 2023 sono ripresi gli incontri settimanali con la seconda tappa di riflessione proposta dal sussidio diocesano "Il valore della preghiera" con a tema "La preghiera di Gesù sul Monte della Trasfigurazione"; guidati da don **Leonardo Fumagalli** gli anziani presenti sono stati impegnati in un approfondimento del Vangelo di Luca, capitolo 9,28.36.

"Musica in Basilica", è stato il titolo dell'incontro di giovedì 9 febbraio alle 15,30: **Carlo Lucio Perego**, appassionato storico locale, nella ricorrenza del 150° anniversario della nascita del maestro "**Ettore Pozzoli**", ha illustrato tutta la storia dell'organo della Basilica, facendo ammirare dall'alto ai presenti tutta la bellezza delle strutture architettoniche della chiesa madre della città. Poi con l'ausilio del maestro **Marco Villa**, organista della Basilica, sono state illustrate le caratteristiche del grande organo; a conclusione della sua esposizione ha eseguito composizioni di **Eugenio Pozzoli** e del figlio **Ettore**.

Mercoledì 15 febbraio, presso la sede di via Cavour 25, è stato presentato il libro edito, in



L'incontro sull'organo della Basilica con Carlo Perego

## ■ Notizie/Azione Cattolica

### Ritiro di Quaresima a Seveso il 12 marzo con don Regolani

Sabato 18 febbraio si è tenuto il secondo incontro del percorso di lectio divina adulti promosso dall'Azione Cattolica sul tema "Dio è luce, camminare nella luce" (1Gv 1,5-2,2) con la meditazione di don **Simone Lucca**. Il terzo incontro sarà dopo la quaresima, il 22 aprile. Domenica 26 è invece in programma il terzo incontro del percorso formativo adulti "Fatti di voce". Titolo di questa terza tappa: "Sottovoce". Il ritrovo è previsto alle 9,15 presso la parrocchia Santa Valeria in via Piave 4 e si concluderà con la partecipazione alla messa delle 11. Nella stessa giornata, alle 19, l'AC inizierà con l'arcivescovo Mario Delpini il tempo della Quaresima con la preghiera del vespero e l'imposizione delle ceneri nella chiesa di S. Antonio in via S. Antonio 5 a Milano.

Domenica 12 marzo il ritiro di quaresima si svolgerà presso il Centro pastorale di Seveso (ex seminario di San Pietro): "Un cuore puro, uno spirito saldo - La misericordia e il suo dono", il tema della predicazione di don **Andrea Regolani**.

Viene infine ricordata a tutti i soci la preghiera: "Adoro il lunedì" con i pensieri della beata **Armida Barelli** e di santa **Giovanna Beretta Molla**. "Il Signore desidera vederci accanto a lui per comunicarci, nel segreto della preghiera, il segreto della conversione nostra e delle anime che avviciniamo". "Ti preghiamo Gesù, in ogni nostra giornata ci sia il tempo di raccoglimento da dedicare ad un'autentica preghiera di affidamento alla tua volontà".

Per conoscere iniziative dell'associazione si può visitare il sito [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it)

occasione del cinquantesimo anniversario di fondazione del Movimento, dal titolo "Giorni e gioie dell'età anziana", con la presenza del responsabile diocesano del movimento **Carlo Reganti** e della curatrice del volume **Rossella Pulsoni**. Il volume contiene il contributo di mons. **Vincenzo Paglia** e il ciclo completo della catechesi sugli anziani di Papa Francesco. Tutti gli iscritti al movimento hanno avuto la gioia di avere in dono il volume regalato dall'arcivescovo **Mario Delpini**.

Proseguendo il viaggio nel mondo dell'arte, giovedì 23 febbraio Candida Rivolta e Onelio Bruni, entrambi appassionati d'arte presenteranno "La deposizione", dipinto dal Caravaggio nel 1602-1603; un olio su tela di grandi dimensioni che si trova presso la Pinacoteca Vaticana.

La sanità accessibile a tutti! Cambiare? Come? A questi e ad altri quesiti risponderà **Gigi Ponti** consigliere in Regione Lombardia, con un lungo curriculum di impegno politico sociale alle spalle. L'incontro è in programma al circolo S. Giuseppe di via Cavour giovedì 2 marzo alle 15.

Giovedì 9 marzo il Movimento Terza Età porrà al centro del suo incontro la Giornata internazionale della donna, per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in quasi tutte le parti del mondo. Giampiera e il suo gruppo "Tutti insieme appassionatamente", aiuteranno a trascorrere il pomeriggio nella leggerezza della poesia e nella gioia della musica.



## Notizie/Circolo Acli Leone XIII - Il ricordo di Pinuccio Colombo a due anni dalla morte “Ruggero Candego è stato un maestro di politica e di impegno sociale sulle orme del Concilio”

Come anticipato sul numero scorso completiamo con l'intervento di **Pinuccio Colombo** (sindaco di Seregno dal 1980 al 1990), che pubblichiamo di seguito e che segue quelli di **Mauro Frigerio** e **Gigi Perego**, il trittico di relazioni pronunciate lo scorso 27 novembre durante l'incontro promosso dal circolo Acli Leone XIII presso il circolo culturale San Giuseppe per ricordare la figura di **Ruggero Candego** a due anni dalla scomparsa.

\*\*\*

**H**o accettato l'invito di **Mauro Frigerio** a ricordare Ruggero perché è stato un amico al quale debbo molta riconoscenza.

Mauro ci ha parlato della sua profonda fede, alimentata dalla quotidiana partecipazione alla messa e dallo studio e meditazione della Parola, del suo impegno sociale e professionale. Altri ancora potrebbero ricordare le tante esperienze vissute insieme a lui: penso a **Gigi Perego**, **Gianni Bottalico**, **Giulio Mariani**, **Marco Viganò**.

Mi limiterò a ricordare alcuni momenti particolari trascorsi con lui. Ho incontrato Ruggero quand'ero ragazzo.

Ricordo le lunghe chiacchierate notturne: eravamo un po' nottambuli. Parlavamo di politica, dell'amministrazione comunale, di Chiesa. Ascoltavo, imparavo e discutevo continuamente.

La cortina di ferro sanciva allora un spartiacque fisico, politico, culturale e religioso. Il dibattito politico italiano era imperniato sull'allargamento



Ruggero Candego

del governo ai socialisti per un centro-sinistra più aperto ai temi sociali. A Seregno la Democrazia Cristiana era partito di maggioranza assoluta. La perderà solo nel '75.

Erano gli anni del Concilio, gli anni di **Giorgio La Pira**, don **Primo Mazzolari**, **Giuseppe Dossetti**, padre **David Maria Turoldo**, padre **Ernesto Balducci**, don **Lorenzo Milani**.

Ruggero lavorava al centro studi delle Acli milanesi e il personaggio più noto era **Vittorino Colombo**, esponente di spicco della Dc e della corrente Forze nuove, molto legata alla Cisl: basti pensare a **Carlo Donat Cattin**. A Milano **Vittorino** aveva dato vita al centro-studi **Achille Grandi**. Allora le correnti erano luoghi di studio, elaborazione e progettualità.

Ruggero mi introdusse in questi ambienti. Favorì l'inserimento nel centro studi e nel Circolo Acli di Seregno (erano gli anni di **Enrico Mariani**, **Valerio Confalonieri**, **Giovanni Villa** e dell'assistente spirituale don **Giuseppe Busnelli**).

E' di quagli anni la partecipazione alla Mendola alle settimane di studio e formazione socio-politica della diocesi di Milano. Con Ruggero c'eravamo **Gigi Perego** ed io. Iniziò qui una forte amicizia tra noi tre. Partecipammo anche ad un corso di Russia Cristiana con padre **Romano Scalfi** sulla Chiesa del silenzio ed in particolare sulla Polonia.

Ruggero mi introdusse anche nella DC seregnesi; insieme entrammo nel direttivo sezionale. Ruggero venne poi eletto in Consiglio comunale. Non portò a termine l'esperienza: si dimise in aperta polemica con la DC che giudicava insensibile ai problemi sociali e non più qualificata ad essere il partito di tutti i cattolici.

Ruggero era su posizioni estremiste, utopiche per la situazione di allora. Ricordo gli incontri a casa di **Gian Mario Albani**, presidente delle Acli milanesi dove si sosteneva la necessità e l'urgenza di un nuovo partito di ispirazione cristiana alternativo alla DC.

Le Acli milanesi avevano dato vita al gruppo 'La chiesa che soffre per il mondo che lavora'. Su invito di Ruggero, Gigi ed io partecipammo con lui a tre pellegrinaggi a Lourdes da barellieri.

Vorrei ricordare anche un viaggio in Italia: Reggio Calabria-Aspromonte-Bari-Ravenna-Venezia. Ruggero aveva inserito nell'itinerario una visita ad Alfonsine, una cittadina di qualche migliaio di abitanti nella rossa Romagna, per incontrare il parroco. L'incontro ci fece conoscere una realtà

di una Chiesa assai diversa da quelle di casa nostra: pochi fedeli, qualche decina alla messa domenicale, quasi solo donne anziane. C'era però una grande stima per il parroco che accoglieva e aiutava tutti i parrocchiani.

In Ruggero la ragione era il fattore dominante. Raramente esternava i suoi sentimenti e parlava della sua famiglia, almeno con me. Ho incontrato sua mamma l'unica volta che sono stato a trovarlo in casa sua, all'ultimo piano delle case comunali al Lazzaretto.

Era capace di grande fedeltà agli impegni e aveva un atteggiamento di autentico ascolto verso tutti gli interlocutori.

Retto, coerente e tenace nelle sue scelte, a volte arrivava ad essere rigido.

Pronto ad aiutare chiunque, con la massima discrezione e riservatezza. Lo ha fatto anche nell'esercizio della sua professione di psicologo alla quale era arrivato dopo la laurea in giurisprudenza, l'impegno nelle Acli, l'insegnamento dell'educazione civica nei corsi professionali della Provincia.

E' stato molto vicino alle persone sofferenti e bisognose d'aiuto. Voglio ricordare almeno l'amicizia con **Giusi** e **Graziella**, conosciute nei pellegrinaggi a Lourdes, **Mariangela**, **Vittorio** e **Carla Crippa**, sempre puntuale all'incontro settimanale con lei presso l'Istituto Ronzoni-Villa, dove era stata ricoverata al ritorno dalla Bolivia.

Ultimo ricordo, per me molto importante: è stato mio testimone di nozze.

**Pinuccio Colombo**

## Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

# Iniziato corso di formazione "Docenti a lezione" per insegnare meglio 'la lingua della quotidianità'

**E'** iniziato lunedì 13 febbraio il corso di formazione "Docenti a lezione" indetto da "Culture senza frontiere" nella sede di Casa della Carità per gli insegnanti delle scuole di italiano per stranieri ma anche di scuole private e pubbliche di ogni ordine e grado di Seregno e Comuni limitrofi.

Si tratta del primo di tre incontri - sempre a febbraio, di lunedì - di cui due di carattere legislativo/didattico per acquisire tecniche e linguaggi propri di prima alfabetizzazione tenuti da **Roberto Mori**, docente presso il liceo classico "E. Majorana" di Desio e volontario presso la scuola di italiano di Bollate. Il terzo incontro, improntato su un tema di cultura generale riguardante la donna e gli stereotipi che spesso accompagnano la sua vita relazionale e sociale, sarà a cura di **Olfa Bach Baouab**, presidente dell'associazione 'Il Mosaico Interculturale'.

Il corso nasce da un duplice interesse: da un lato dal desiderio di migliorarsi ed arricchirsi di lessico e contenuti come insegnanti e soprattutto come persone a diretto contatto con studenti provenienti da tutte le parti del mondo che portano in classe il "loro mondo" e, dall'altro, dall'urgenza di conoscere e adottare forme innovative di insegnamento per garantire ai corsisti facilità di apprendimento e attrazione verso la lingua e la cultura italiana.

Da tempo si sentiva l'esigenza di come insegnare in modo efficace ed efficiente l'italiano come seconda lingua a gruppi



**Roberto Mori**

di corsisti poco alfabetizzati che, arrivando numerosi soprattutto nei corsi serali, avevano necessità di imparare con urgenza "la lingua della quotidianità".

In questi ultimi anni poi la sospensione delle lezioni in presenza, causa Covid-19, la conseguente attivazione della "didattica a distanza" solo in alcune classi, l'accoglienza dei profughi ucraini e la necessità di accompagnare l'apprendimento di tanti stranieri, donne principalmente, venuti in Italia a seguito di domanda per il ricongiungimento familiare, hanno messo in evidenza l'importanza della flessibilità didattica nell'approcciarsi con lo straniero. Si è rivelato necessario infatti usare da subito tecniche e linguaggio facili e legati alla concretezza, orientando l'insegnamento verso stadi diversi di interlingua che i non italofoni sempre attraversano nel loro cammino verso l'italiano.

Gli insegnanti saranno dunque chiamati a confrontarsi sulla multiformità dei bisogni



**Olfa Bach Baouab**

linguistici di oggi, collegati all'uso del digitale, senza tralasciare l'esperienza accumulata in anni di attenzione e dedizione alla causa dell'immigrazione, considerando la varietà delle situazioni di ogni studente o dell'etnia di cui è parte.

L'italiano infatti sarà per lui la lingua di una nuova vita che permea la sua identità, la sua storia personale e la visione del mondo nel quale cerca di inserirsi a pieno titolo lavorando, studiando e partecipando alla vita quotidiana.

La prima lezione avrà per argomento lo studio del livello pre A1, la lingua del contatto, paragonabile alle prime classi della nostra scuola elementare per gettare le basi di un sapere sicuro, comprensibile e rispondente al Quadro comune europeo di riferimento, e anche per stabilire le giuste "connessioni" con gli studenti che frequentano i corsi di italiano, perché spesso non bastano buoni testi dedicati e altrettanta buona volontà da parte dei singoli docenti.

L. B.

## Cento docenti 7mila stranieri in 24 anni

Lo scorso martedì 2 febbraio "Culture senza frontiere" ha festeggiato il suo 24.mo compleanno.

In questi anni, prima nella sede di via Lamarmora e ora presso la Casa della Carità di via Alfieri sono passati oltre 100 insegnanti volontari e più di 7000 stranieri.

Ad oggi vengono registrati i seguenti dati.

**Corso di italiano a livelli:** si tiene nei giorni di martedì e giovedì e vede la frequenza di 110 donne, 62 uomini e 16 ragazzi, con 42 insegnanti impegnati.

**Corso taglio/cucito:** si svolge nei giorni di mercoledì e venerdì e vede la presenza di 12 donne con un insegnante.

**Corso base di informatica:** si svolge il martedì e vede la presenza di 7 donne con 2 insegnanti.

### "Docenti a lezione"

Lunedì 20 febbraio dalle 17 alle 19.

"Strumenti, libri di testo e altri suggerimenti per il livello di alfabetizzazione e principiante".

Relatore: prof. **Roberto Mori**.

Lunedì 27 febbraio dalle 17 alle 19.

"Essere donna: parole, immagini, interessi nelle diverse culture"

Relatrice: dott.ssa **Olfa Bach Baouab**.





**La Basilica San Giuseppe si è  
illuminata di rosa a cento giorni  
dall'avvio del Giro D'Italia**

**TAPPA 15 | SEREGNO-BERGAMO | 21 MAGGIO 2023**



## Notizie/Associazione Carla Crippa

# Alice, Roberto e i tre bimbi per sei mesi in Bolivia: “Non sarà un'avventura ma una voglia di missione”

**A**lice Ambrosi, 33 anni, e Roberto Venanzi, 43 sono sposati da sei anni e hanno tre figli: Giacomo di cinque anni, Letizia di quattro e Michele di sei mesi. Alice è una docente d'inglese alle scuole medie, mentre Roberto è educatore presso il collegio arcivescovile “Rotondi” di Gorla Minore.

Entrambi, quando erano più giovani, hanno fatto diverse esperienze di volontariato della durata di qualche settimana: Roberto è stato in Romania, Congo e Zambia; Alice in Israele, Guinea Bissau e Bosnia. Roberto, inoltre, ha vissuto tre anni come fidei donum in Camerun. Insieme hanno fatto un'esperienza di volontariato in India con le suore di Madre Teresa, a Calcutta, prima di sposarsi.

**Li abbiamo raggiunti praticamente alla vigilia di una nuova esperienza all'estero. Dove andrete e per quanto tempo? Con chi?**

«Partiremo il 13 febbraio e staremo per sei mesi, fino alla metà di agosto, nel Nord della Bolivia, nella regione del Pando (Bolivia amazzonica), per conto dell'associazione “Carla Crippa”. Più precisamente andremo a dare una mano nel Vicariato apostolico del Pando, che ha sede a Riberalta, dove c'è un vescovo bergamasco, mons. Eugenio Coter, amico dell'associazione».

**Quali sono le motivazioni che vi hanno spinto a vivere questa esperienza molto bella, ma che necessita anche di una certa dose di coraggio, avendo anche tre figli piccoli?**



Alice, Roberto con Michele, Letizia e Giacomo

«Il desiderio di missione e di conoscere mondi e realtà diverse dalla nostra ci ha sempre accomunato: diciamo che è uno dei motivi per cui ci siamo innamorati. Ci hanno parlato dell'associazione nella primavera dell'anno scorso, quando eravamo in ricerca di qualcuno cui appoggiarci per vivere questa avventura e, dopo tanti no ricevuti da vari enti qui in Lombardia, abbiamo trovato dall'associazione “Carla Crippa” una bellissima accoglienza: ci hanno subito preso a cuore e da lì siamo riusciti a concretizzare la nostra voglia di partire.

Ci ha spinto a prendere questa decisione il desiderio di vivere un'esperienza di missione come famiglia, insieme ai bambini, per fare assaporare anche a loro la bellezza del mondo e la diversità che ci caratterizza come esseri umani. Sarà un'esperienza impegnativa per tutti noi, ma sicuramente anche molto arricchente. È vero che Giacomo e Letizia sono piccoli, ma la vivranno appieno e conserveranno dei ricordi significativi.»

## Open day per viaggi di volontariato

Dopo l'incontro con i padrini e le madrine dei bambini dell'hogar de la Esperanza di Santa Cruz in Bolivia ‘adottati’ a distanza dello scorso 16 gennaio, l'associazione Carla Crippa ha organizzato nei giorni scorsi, la sera di lunedì 13 e il pomeriggio di sabato 18 febbraio (dalle 15,30 alle 18,30) due ‘open day’ per presentare in particolare a giovani e ragazze la proposta di un viaggio-vacanza di volontariato nel Paese latinoamericano dove opera da oltre 25 anni. Durante gli incontri sono state presentate finalità e modalità di un'esperienza che è iniziata dal 2003 con le testimonianze di volontari come Sara e Francesca che la scorsa estate hanno trascorso alcune settimane sia a Santa Cruz che a Pando.

**Come procederete con la scuola per i bambini? Qualcuno vi aiuterà in Bolivia?**

«I bambini frequentano la scuola dell'infanzia, per cui vorremmo inserirli in una scuola locale per vivere un'esperienza a loro misura, con i loro coetanei. In Bolivia ci appoggeremo al vescovo Coter e a un altro missionario laico italiano, che è lì da vent'anni e che già si sta occupando di trovarci un alloggio: sarà un punto di riferimento prezioso. Concretamente non sappiamo ancora quello che faremo, ma le iniziative della Caritas locale sono tante: centro disabili, appoggio scolastico, sanità... E da qualche parte “ci inseriremo”».

**Cosa vi aspettate da questo fantastico viaggio? Che emozioni state provando come famiglia?**

«Ci aspettiamo sicuramente di fare tanti errori con lo spagnolo, di non capire quello che ci diranno e di non riuscire ad esprimerci al meglio... dato che nessuno, in famiglia, l'ha mai parlato! Battute a parte, siamo sicuri che faremo tante scoperte ed incontri belli, conosceremo e ci integreremo nella comunità e nella Chiesa locale. Mettiamo in conto qualche fatica, che sicuramente non mancherà, soprattutto per il clima e per i bambini piccoli, ma partiamo perché sappiamo che ne vale la pena. I nostri figli sono super carichi e non vedono l'ora di trovarsi tra pappagalli e caimani! Noi adulti partiamo con tanto entusiasmo, qualche preoccupazione e la speranza di tornare arricchiti e ancora più innamorati del mondo».

Francesca Corbetta



## Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

# Il papa nelle terre di religiosi e laici, da Confalonieri a Colombo ad Attanasio, veri 'maestri' di missione

**T**roppo impegnati nei preparativi del festival di Sanremo, tranquillizzati dalle promesse di bollette energetiche che caleranno del 30-40%, curiosi di sapere se i carri armati Leopard e Abrams (quelli vecchi che ingombrano i depositi tedeschi e americani) promessi a Kiev serviranno per la "vittoria", non ci siamo quasi accorti che un vecchio Papa in sedia a rotelle è volato nella Repubblica Democratica del Congo e nel Sud Sudan per gridare la volontà di pace e di dignità umana in tutti gli angoli della terra.

Per la nostra comunità, ed in particolare per il Gruppo Solidarietà Africa, questo "pellegrinaggio" di papa Francesco ha rivestito un significato particolare. Il Sudan ha visto l'esordio missionario nel 1959 di due grandi sacerdoti seregnesi, padre **Angelo Confalonieri** e padre **Ferdinando Colombo**, entrambi missionari comboniani, che hanno saputo portare la testimonianza spirituale e operosa di una terra ricca di fede e di imprenditorialità.

Espulsi dal Sudan nel 1963 insieme a tutti i missionari italiani, gli avventurosi percorsi dei due seregnesi si divisero. Il GSA li ritrovò in Congo (padre Colombo) e in Ghana (padre Confalonieri) alla fine degli anni Novanta, impegnati, come nei primi anni della loro missione, a testimoniare il Vangelo in parole e opere.

Con padre Angelo, morto il 1 agosto 2006, il GSA ha lavorato nella diocesi di Abor a supporto del Sacred Heart Hospital di



Papa Francesco durante il suo recente viaggio in Africa

Weme collaborando alla realizzazione del reparto pediatrico in sua memoria.

Padre Ferdinando è stato il punto di riferimento del Gruppo Solidarietà Africa per l'attività nelle regioni dei grandi laghi nel nord-est del Congo R.D. fino al 20 ottobre 2017, quando ci ha lasciato a conclusione di una vita totalmente dedicata all'Africa nera nel più autentico spirito di **Daniele Comboni**.

Nella stessa regione del Congo, a pochi chilometri dall'inferno di Goma, il 22 febbraio di due anni fa era ucciso, insieme al carabiniere **Vittorio Iacovacci** e all'autista **Mustapha Milambo**, l'ambasciatore italiano **Luca Attanasio** cresciuto all'oratorio di Limbiate e particolarmente attivo nelle missioni di pace in un territorio sconvolto da guerre di milizie al soldo delle multinazionali delle miniere.

Cobalto, coltan, uranio e columbo-tantalite sono i minerali indispensabili per lo sviluppo delle moderne tecnologie

e sono raccolti nelle miniere dove lavorano migliaia di bambini in condizioni disumane, infilati in strettissime gallerie.

A Papa Francesco non è stato consentito di salire in questa tragica regione percorsa in tanti anni da padre Ferdinando, ma al popolo del Congo che lo ha accolto con gioiosa speranza ha rivolto dalla capitale un accorato appello per un efficace contrasto alla corruzione e allo sfruttamento di donne e bambini sollecitando i molti sacerdoti e religiosi ad essere al servizio dei più poveri fino al sacrificio della vita.

La testimonianza di Luca Attanasio, l'impegno di tanti diplomatici italiani nel mondo, i progetti di sviluppo delle molte organizzazioni di volontariato nella cooperazione internazionale e la storica concreta attività di uomini e donne che hanno consacrato la loro vita all'annuncio del Vangelo e alla solidarietà con i più poveri sono segni di speranza e incoraggiamento a camminare sui difficili

sentieri della pace basata sulla giustizia e sulla solidarietà.

E' questa la logica sottesa alle attività del GSA sia nell'Africa subsahariana sia nei nostri territori che hanno donato in passato e che donano tuttora grandi figure di religiosi e laici al servizio di molte comunità africane dove la dignità di ogni persona diventa strumento di crescita e sviluppo.

La scuola per infermieri ad Afagnan in Togo, la straordinaria campagna di prevenzione e diagnosi precoce dei tumori femminili a Tanguéta in Bénin, la realizzazione del padiglione pediatrico all'ospedale di Weme in Ghana e il potenziamento del centro di accoglienza per le ragazze di Zouan-Hounien in Costa d'Avorio sono alcuni tra gli obiettivi sui quali il GSA punta le sue risorse e le competenze dei suoi operatori.

Diverse saranno le occasioni che il GSA potrà utilizzare per proseguire il suo impegno di sensibilizzazione sui temi della giustizia internazionale e della pace nello sviluppo: il 22 marzo vedrà i ragazzi delle scuole impegnati nella "Festa dell'acqua" in occasione della "Giornata mondiale dell'acqua" voluta dall'ONU, il 2 aprile a Cesano Maderno si svolgerà la "8a. regata delle paperelle nel Seveso", mentre il 7 maggio le piazze di Seregno vedranno presenti i volontari del sodalizio con "Il Baobab della Solidarietà". Infine sabato 10 giugno a Carate B. ci sarà la quarta edizione di "Il Mondo corre in Brianza". Notizie e dettagli delle diverse manifestazioni sul sito [www.gsafrica.it](http://www.gsafrica.it).

## Notizie/Associazione Auxilium India

# Percorsi di adozione a distanza per 700 bambini/e per garantire istruzione e formazione professionale

**P**iù volte, attraverso queste pagine, è stato ricordato come il progetto dell'adozione a distanza è il cuore dell'associazione Auxilium India. Una sorta di lascito testamentario affidato da suor **Camilla Tagliabue** ad amici e sostenitori ancor prima della fondazione di Auxilium India, come mezzo per sostenere presso la missione di Lonavla e Kune alcuni bambini e bambine nel loro percorso scolastico.

All'indomani della scomparsa di suor Camilla questo progetto è diventato il senso dell'agire di Auxilium India. Da allora sono stati quasi 700 i bambini/e che hanno beneficiato di questo sostegno nelle diverse missioni. L'obiettivo del sostegno educativo e formativo è diverso a seconda delle realtà.

Nelle zone rurali l'obiettivo è quello di garantire almeno la formazione di base; infatti in questi contesti la dispersione scolastica è quasi del 50%. Grazie al fedele sostegno dei benefattori e all'incessante lavoro delle suore di Maria Ausiliatrice circa l'80% dei bambini, che entrano in questo percorso, termina almeno la formazione elementare (quinta classe).

Decisivo è stato ed è il lavoro che in questi contesti rurali le suore svolgono con le famiglie sull'importanza dell'istruzione per il futuro dei loro figli. In alcuni casi quando la famiglia deve spostarsi, per trovare lavoro in altra località, ai bambini viene data la possibilità di proseguire lo studio fermandosi nel convitto della missione. Anche questa è un'opportunità davvero importante in un'area geografica



Un gruppo di ragazzi accolti nelle missioni indiane

che vive fortemente il fenomeno migratorio dalle campagne verso le grandi città.

Altra realtà di sostegno educativo e scolastico è quella offerta da Samparc, associazione indiana con la quale Auxilium collabora dal 2006. Qui in alcune "case famiglia" sono ospitati bambini e ragazzi/e affidati dal tribunale dei minori alla stessa associazione. In questi anni si è avuto modo di apprezzare il lavoro educativo e formativo che con passione gli educatori offrono a chi è loro affidato. Molti dei bambini che entrano in questo progetto, dopo la formazione obbligatoria ricevono anche una formazione professionale e vengono accompagnati verso l'autonomia. Infine c'è la realtà della missione di Lonavla dove la qualità dell'istruzione offerta permette ad alcune ragazze di arrivare sino alla dodicesima classe e di accedere, grazie ad un nuovo progetto attivo da qualche anno, alla formazione superiore (college).

Auxilium India sottolinea anche come questo percorso di sostegno scolastico, oltre a costruire solide basi per il futuro dei bambini e ragazzi/e, ha favorito e favorisce percorsi di amicizia tra adottato e adottante. Oggi le richieste che giungono dall'India per sostenere il progetto sono molte e per questo c'è più che mai bisogno di nuovi "amici" che si impegnino a sostenere un percorso di solidarietà per il futuro di tanti bambini. Chi fosse interessato ad avere informazioni può contattare l'associazione allo 0362239431 (ore serali) o con una mail a: [auxiliumindia.seregno@gmail.com](mailto:auxiliumindia.seregno@gmail.com)

## Notizie/Unitalsi Gruppo Seregno

### Ripreso il pellegrinaggio a Lourdes per l'anniversario dell'apparizione

Nel mese di febbraio la sottosezione cittadina dell'Unitalsi, ha preso parte a due eventi che hanno riunito soci, sostenitori riuniti e ragazzi assistiti per trascorrere giorni di serenità e spiritualità. In occasione del 165° anniversario dall'apparizione della Madonna a Lourdes (11 febbraio), il gruppo seregno ha ripreso il consueto pellegrinaggio: un'esperienza unica, per riscoprire la bellezza della fede che, da tanti anni, porta nella città mariana francese milioni di persone di ogni nazionalità. Il pellegrinaggio è stato articolato su tre giorni di intensa preghiera e meditazione, ma anche di serenità e vicinanza. Il viaggio è stato effettuato in due gruppi, il primo si è spostato in pullman partendo da Milano, mentre il secondo ha raggiunto Lourdes in aereo da Malpensa. In occasione della Giornata mondiale del malato di sabato 11 febbraio il gruppo ha preso parte all'incontro organizzato presso l'ospedale San Gerardo di Monza. Promosso dalla Caritas della zona pastorale il convegno dal titolo "Si può parlare di morte?" ha visto gli interventi di **Luciano Manicardi**, monaco di Bose, **Raffaele Mantegazza** ed **Emanuela Mancino** pedagogisti e docenti universitari, **Luisa Sorrentino** psicologa, **Francesca Galbiati** direttrice sanitaria dell'Hospice di Santa Maria delle Grazie. Di rilievo la testimonianza di Antonio Perone che ha raccontato la sua esperienza di pre-morte mentre l'attore Enrico Roversi ha letto un intervento di Mario Colombo, medico scomparso nel 2021, per un convegno sul fine vita.



## ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI  
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione Lazzaretto	9.30	Don Orione S. Valeria Abbazia Lazzaretto Basilica
18.00	Basilica Ceredo S. Ambrogio S. Carlo Abbazia	9.45	
18.30	S. Valeria	10.00	
20.00	Vignoli	10.15	

SS. MESSE FESTIVE  
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.30	Ceredo
7.30	Basilica		S. Valeria Don Orione Abbazia Lazzaretto Basilica
8.00	S. Valeria Abbazia	17.30	Don Orione
8.30	Ceredo	18.00	Basilica
	S. Ambrogio		Don Orione Basilica
	Sacramentine	18.30	S. Carlo
9.00	Basilica	20.30	Abbazia S. Valeria S. Ambrogio
	Istituto Pozzi		

## SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine Abbazia	9.00	Ceredo
7.30	Basilica S. Salvatore (solo giovedì)	15.30	S. Valeria
8.00	S. Valeria	17.30	Don Orione
8.15	Abbazia	18.00	Basilica Abbazia
8.30	Don Orione Ceredo (eccetto giovedì-sabato)	18.30	S. Ambrogio (giovedì)
	S. Ambrogio (eccetto giov-sab)	20.30	S. Valeria Ceredo (giovedì)
	Lazzaretto		Vignoli (mercoledì)
	S. Carlo (lunedì-mercoledì-venerdì)		
	Basilica		
	Cappella Ospedale (martedì)		
	Don Orione		
	Basilica		
	Abbazia		
	S. Ambrogio (giovedì)		
	S. Valeria		
	Ceredo (giovedì)		
	Vignoli (mercoledì)		

MESSE E ROSARI  
IN RADIO E TV

## S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

## STATISTICHE FEBBRAIO 2023

## SAN GIUSEPPE

**BATTESIMI**  
Giovanni Ballabio.  
Totale anno: 1

**DEFUNTI**  
Irene Assi (anni 90), Lidia Moro (anni 78), Arduino Santambrogio (anni 98), Giuseppina Parravicini (anni 91), Maurizio Salgarella (anni 60), Carla Colombo (anni 89), Antonio Mariani (anni 91), Cleofe Gasparello (anni 90), Marco Frigerio (anni 89), Luigi Barzaghi (anni 92), Giuseppe Mariani (anni 74), Rosanna Galliani (anni 78), Mariarita Lodi (anni 80), Giuseppe Confalonieri (anni 81), Maria Arcuri (anni 97), Erminia Carera (anni 91), Giuseppe Montalto (anni 86), Mario Mauri (anni 89), Gennaro Molino (anni 72), Rosa Maria Grassi (anni 97), Duilia Facini (anni 83), Riccardo Rocchi (anni 91), Giliola Scarpa (anni 92), Maria Trabattoni (anni 101).

## SANT'AMBROGIO

**BATTESIMI**  
Gabriel Matthias Spanò.  
Totale anno: 1

## DEFUNTI

Albertina Nava (anni 74), Angelo Cavagna (anni 75), Regina Longoni (anni 90), Giuseppe Bergamini (anni 91), Paolo Grassi (anni 70), Gino Rossi (anni 87), Mario Mauri (anni 88), Calogero Ficarra (anni 85), Francesco Berlinger (anni 50), Concetta Serrapica (anni 76), Benedetto Zago (anni 89), Angelo Galimberti (anni 87), Serafina Radaelli (anni 88), Giannina Della Bosca (anni 94).  
Totale anno: 14

## SANTA VALERIA

## DEFUNTI

Maria Ghimenton (anni 82), Anna Maria Siviero (anni 80), Marcello Villa (anni 83), Maria Luigia Trobetta (anni 93), Clotilde Galli (anni 95), Angela Consonni (anni 78), Angela Preda (anni 100), Manuel Gabrielli (anni 47), Angelo Busnelli (anni 89), Piera Gerosa (anni 89), Gianluigi Longoni (anni 70), Umberto Casati (anni 70), Cesare Villa (anni 86), Silvana Baivelli (anni 83), Nadia Sambruni (anni 56), Maria Valeria Dell'Orto (anni 93), Rosa Formato (anni 78).  
Totale anno: 17

SAN GIOVANNI BOSCO  
AL CEREDO

## DEFUNTI

Mario Marelli (anni 83), Gregorio Sabatino (anni 91), Espedito Creatura (anni 90), Elda Gabatel (anni 91).  
Totale anno: 4

B. V. ADDOLORATA  
AL LAZZARETTO

## DEFUNTI

Michele Dalò (anni 87), Ines Garilli (anni 86), Pietro Andreoli (anni 86), Giorgio Caimi (anni 89), Antonietta Colombo (anni 89).  
Totale anno: 5

## SAN CARLO

## DEFUNTI

Maria Giuseppina Somaschini (anni 81), Maria Francesca Bettoni (anni 95), Maria Nicolosi (anni 67), Carlo Dotti (anni 86).  
Totale anno: 4

## S. Rosario Festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145

## S. Messe Feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8.30	Telepace canale 870
Ore 9	Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30	Telepace canale 870
Ore 13	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

## S. Messe Festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870 dal Duomo di Milano
Ore 9.30	Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

# L'Amico della Famiglia

Anno C - n. 2 - Febbraio 2023

Mensile della Comunità Pastorale  
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amicodeلافamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 19 marzo.

Direttore sanitario Dottor Leonardo Carriero



CLINICHE DENTALI  
**SYNCRODENT**  
ITALIA

**LA MASSIMA  
SICUREZZA  
SEMPRE**

**TORNA A SORRIDERE**  
CHIAMA SUBITO **0362 242007**

**SYNCRODENT** - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

[www.syncrodent.it](http://www.syncrodent.it) - [segreteria@syncrodent.it](mailto:segreteria@syncrodent.it)

**f** Syncrodent Cliniche Dentali Seregno **ig** Syncrodent





# GAMMA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE® DA 116 CV      TRAZIONE ANTERIORE  
OPPURE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

SOLO CON FINANZIAMENTO **TOYOTA EASY**

DA **€ 189** AL MESE    TAN **8,49%**    TAEG **9,91%**

47 RATE. ANTICIPO € 6.550. RATA FINALE € 15.957. OLTRE ONERI FINANZIARI\*.

**QUALUNQUE SIA IL TUO USATO**

E IN PIÙ 1 ANNO DI RCA **WEHYBRID INSURANCE\*\*** IN OMAGGIO.

**PROVALA, TI ASPETTIAMO!**

\*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito [www.toyota-fs.it](http://www.toyota-fs.it)

\*\*Operazione a premi "RCA WEHYBRID INSURANCE 1 year free - Yaris Cross Hybrid". Regolamento su [www.toyota.it](http://www.toyota.it)

ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO **WEHYBRID®**

**MARIANI AUTO** Cesano Maderno (Mb) - Via Nazionale dei Giovi, 45 - Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770 | [www.mobility.it](http://www.mobility.it)

Seregno (Mb) - Via Dublino, 70 - NUOVA VALASSINA - Tel. 0362 228900 r.a. - Fax 0362 228940 | [www.mobility.it](http://www.mobility.it) - [marianiauto@mobility.it](mailto:marianiauto@mobility.it)

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 28.050. Prezzo promozionale chiavi in mano € 25.050 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA) con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy. Prezzo promozionale chiavi in mano € 26.050 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA) con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 28/02/2023, per vetture immatricolate entro il 31/03/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di vendita € 25.050,00. Anticipo € 6.550,00. 47 rate da € 188,49. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 15.956,85 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 18.890,00. Totale da rimborsare € 25.018,61. TAN (fisso) 8,49%. TAEG 9,91%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito [www.toyota-fs.it](http://www.toyota-fs.it) sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 28/02/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. L'iniziativa assicurativa si riferisce all'operazione a premi "RCA WEHYBRID INSURANCE 1 year free - Yaris Cross Hybrid" promossa da Toyota Motor Italia S.p.A. e valida solo per contratti di acquisto della vettura sottoscritti entro 31/03/2023 e per veicoli immatricolati entro 31/12/2023. Il Regolamento di partecipazione è consultabile sul sito [www.toyota.it](http://www.toyota.it). "RCA Chilometrica" offerta "WeHybrid Insurance" è un prodotto della Compagnia Aioi Nissay Dowa Insurance Company of Europe SE, sede secondaria italiana, Codice Fiscale 97477510586 e Partita IVA 09720731000, iscritta alla CCIAA di Roma al n. 1178631, nonché iscritta all'elenco delle imprese vigilate da altra Autorità UE presso l'IVASS al n. L.00158 - Cod. Impresa D959R. Massimale assicurazione RCA € 7.750.000 (€ 6.450.000 danni a persone / € 1.300.000 danni a cose). Sono previste esclusioni, rivalse e penali. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile sul sito [www.aioinissaydowa.it](http://www.aioinissaydowa.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](http://toyota.it). Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).